

**Teatro Segreto srl**

presenta

# **DON CHISCIOTTE**

liberamente tratto da Miguel de Cervantes

di **Ruggero Cappuccio**

con

**Don Chisciotte Roberto Herlitzka**

**Salvo Panza Lello Arena**

**Musiche Paolo Vivaldi**

**Costumi Salvatore Salzano**

**Progetto scene Nicola Rubertelli**

Assistente alla regia **Iolanda Salvato**

Luci e Fonica **Franco Polichetti**

Aiuto elettricista **Massimo Guarnotta**

Macchinista **Alfonso Borza**

Assistente costumista **Michela Chirico**

Amministratore **Fabio Maffei**

Progetto Grafico **Giovanni Natiello**

Foto **Romeo Civilli**

Edizioni Musicali **Flipper Music s.r.l.**

Ufficio stampa **Emanuele Tirelli**

Organizzazione **Lia Zinno**

Regia **Nadia Baldi**



Mercoledì 2 febbraio 2011

**Parla Con Me**

Roberto Herlitzka e Lello Arena

ospiti di **Serena Dandini**.



Venerdì 4 febbraio 2011

Radio 3 Suite.

**Intervista** a Roberto Herlitzka.



Martedì 29 giugno 2010

**Speciale Don Chisciotte**

a Radio 3 Suite.

**Intervista** di Laura Palmieri a  
Roberto Herlitzka, Lello Arena e Nadia Baldi.



Venerdì 6 agosto 2010,

all'interno del programma *Summertime*

**intervista** a Lello Arena e Roberto Herlitzka.



Sabato 7 agosto 2010,

Antonio Audino **intervista** Roberto Herlitzka.



Lunedì 23 agosto 2010,

**intervista** a Lello Arena

in onda alle 10.30 e alle 15.30 su 101.9 fm e alle 10.45 e 15.45 su 105.3 fm



**LELLO ARENA**  
Appaesi a teatro

**AGLI «ILLUMINATI»**  
**Gran successo**  
**nella stagione**  
**di prosa tifernate**  
**Attesa per il clou**

— CITTA' DI CASTELLO —

**ROBERTO Herlitka** ha conferito un'energia visionaria al suo «cavaliere dalla triste figura» e **Lello Arena** tutta la saggia, pratica se non prosaica saggezza del popolano a **Salvo Panza** nel «**Don Chisciotte**», versione scenica di **Roberto Cappuccio**, che è stata rappresentata al Teatro Degli Illuminati. Un connubio artistico di due grandi interpreti che il pubblico tifernate ha mostrato di gradire moltissimo, confermando il suo apprezzamento per il cartellone di prosa 2010/11. Ora c'è già attesa per quello che sin dalla presentazione del programma è stato considerato un vero e proprio evento. Parliamo dell'attesissima esibizione del Balletto di Roma che il 18 febbraio porterà in scena «**Otello**», con le corografie e le scene di un grandissimo come **Fabrizio Monteverde** che dopo il successo riportato con «**Romeo e Giulietta**» si ripete

con un altro capolavoro shakespeariano. Per conoscere tutte le «news» sul cartellone teatrale basta cliccare l'indirizzo telematico [teatro@cdnet.net](mailto:teatro@cdnet.net) o rivolgersi all'ufficio cultura (tel. 075/8522920).

# Don Chisciotte a cavallo di un carrello della spesa

**CARLO FRANCESCO CONTI**  
ASTI

Era lo spettacolo più atteso di Asti Teatro 32. Il «Don Chisciotte» di Ruggero Cappuccio interpretato da Roberto Herlitzka e Lello Arena con la regia di Nadia Baldi era visto dagli organizzatori come uno dei «titoli forti» in cartellone. Molti avevano immaginato che un'accoppiata del genere potesse dare ottimi risultati, pochi altri avevano espresso riserve.

La resa dei conti, il debutto di domenica sera, ha permesso di eliminare ogni dubbio. Lo spettacolo è stato uno dei momenti più alti del festival, difficile confutarlo. Il testo di Cappuccio, effettivamente difficile, che ha messo a dura prova gli interpreti, sulla scena per un'ora e mezza senza quasi mai prendere respiro, è stupendo. L'autore volteggia tra stile alto e colloquiale con estrema grazia, offre invenzioni linguistiche, cita Borges, mette in campo l'abilità di un

fine letterato, ma anche la saggezza comica di Totò, giocando sulla napoletanità di Arena. Offre una trasfigurazione del cavaliere errante contemporanea quanto basta senza mai neppure sfiorare la retorica (e con un tema archetipico e ultraconosciuto come Don Chisciotte non è impresa semplice) e senza mai insistere sulla sociologia delle note di presentazione. Il Chisciotte contemporaneo, sogna come quello letterario, e lì è la sua grandezza e capacità di commuovere, perché ricorda a tutti che l'uomo rimane anche nei tempi disumanizzanti. Poco importa che abbia per cavalcatura un carrello da supermercato.

L'interpretazione dei due grandi attori è stata in parte sorprendente. Herlitzka, allampanato e dal volto sofferto è un Chisciotte ideale, ma sulla scena manifesta un'inatteso slancio giovanile. Chi è abituato a vederlo in ruoli tragici ha scoperto un lato giocoso sia pur

senza mai negare l'intrinseca drammaticità del personaggio.

Lello Arena, forse più a suo agio nella caricaturale immagine dello scudiero, ha offerto un contrappunto perfetto al suo Chisciotte, alternando registri e arrivando al capovolgimento di ruoli finale: abituato ai vaneggiamenti dell'hidalgo, quando questi accenna alla realtà, ammette di essere stato catturato dall'avventura dell'immaginazione.

Grande merito va anche alla regista Nadia Baldi, che ha sapientemente alternato una comicità genuina a emozioni, conducendo lo spettatore a provare solidarietà e simpatia per i due personaggi. Gli applausi non si sono fatti aspettare.



DI ENRICO PANIROSSI

Si entra come in un museo nella ex chiesa di San Giovanni, in punta di piedi e bisbigliando appena. Al centro della navata le luci ancora basse fanno intuire il profilo di due figure. È domenica sera, c'è attesa per la prima nazionale del Don Chisciotte, il secondo in cartellone ad Asti Teatro dopo l'apertura di giovedì.

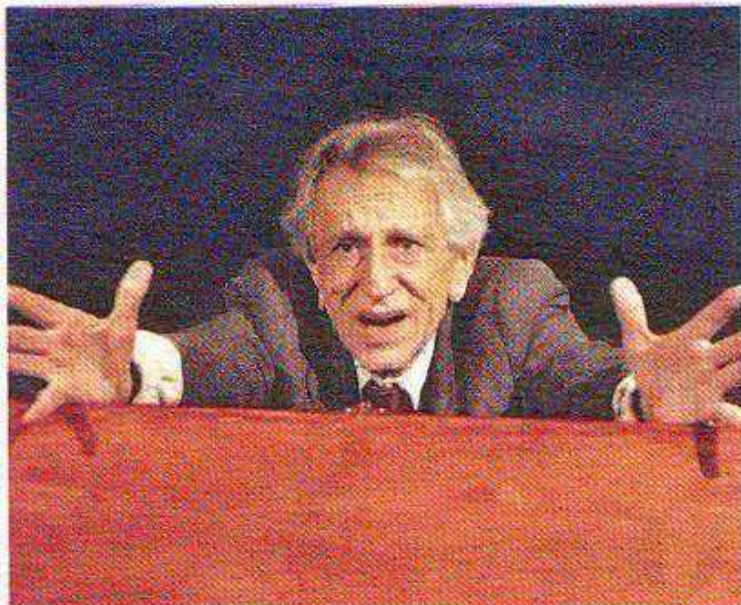
Ma quello di Ruggero Cappuccino è tutta un'altra storia. Anzitutto il pubblico: immobile, attento. E poi l'allestimento, in piazza San Secondo c'erano giocolieri,

musica, spettacolo. Qui, quando le luci si fanno più intense, dalla semioscurità emergono due attori e una scenografia essenziale. Roberto Herlitzka, uno dei grandi nomi del teatro italiano, e Lello Arena, in principio spalla di Troisi e poi interprete originale della tradizione napoletana. Appollaiati su due sgabelli, parlano tra sé e sé: borbottano, forse pensano a voce alta. Finché il caso, o se si preferisce il destino, li fa incontrare. L'avventura immaginaria di Michele Cervante, professore sepolto tra i libri, comincia

VISTO

## Complesso e onirico E' l'altro Don Chisciotte

**IN SCENA.** Roberto Herlitzka, l'attore che con Lello Arena ha portato ad Asti Teatro il Don Chisciotte



così. Con un omino scambiato per il suo scudiero, il quale però si schernisce: macché, mi chiamo Salvo, faccio l'infermiere. Gli spettatori a questo punto si dividono: c'è chi in silenzio rimane con gli occhi incollati sui due straordinari attori, e chi sussurra la resa: «non ci capisco niente».

Certo è che le metafore si sovrappongono, permane quella potente e sempre seducente del Chisciotte originale, l'uomo che sfida il mulino a vento perché in lui batte il cuore dell'eroe cavalleresco. E c'è poi

questo Michele Cervante, Chisciotte né antico né moderno, che si convince d'essere l'hidalgo della Mancha. Pazzo, illuso pure lui? Forse è solo un vecchio malato che aspettava le cure a domicilio, eppure riesce a catturare l'immaginazione dell'umile Salvo. Quando la fine si avvicina, e con essa la lucidità del novello Chisciotte, anche all'infermiere tocca con rammarico di uscire dal sogno: «Prima non vedevo quello che vedevate voi, ora che ci stavo riuscendo mi lasciate solo».

## Una interpretazione superlativa Successo ai Giardini per Arena "Chisciotte"

di Andrea Marcheselli

E' uno spettacolo decisamente sofisticato il "Don Chisciotte" presentato ai Giardini d'Estate sabato sera, a breve distanza dal suo esordio ad Asti Teatro 32. Scritto da Ruggero Cappuccio e diretto da Nadia Baldi, rivisita il mito moderno edificato da Cervantes attualizzandolo nella figura di un professore universitario condannato a una profonda solitudine da una società che non è in grado di condividere la sua passione visionaria per la letteratura epica. Smarrito ogni contatto con la realtà, il professor Michele Cervante trasforma l'incontro banale con una figura qualunque - che diventerà il suo Sancho Panza - nella scintilla capace di trasferirlo definitivamente in una dimensione fantastica, dove un'osteria può trasformarsi in un terrificante maniero, e il suo compito principale sarà accorrere in soccorso dell'amata Dulcinea. Nelle intenzioni dell'autore lo spettacolo vuole sostanzialmente indagare attorno al conflitto tra "modernità efferata e umanità poetica", e in particolare su temi come la solitudine, l'illusione in un mondo in cui il lirismo è stato quasi totalmente accantonato in favore di ben altre urgenze materiali. Collocando i protagonisti in uno spazio metafisico, indefinito, ossessivamente rituale nella meccanicità dell'azione, la regia insiste nella leggerezza della dimensione fantastica in cui si muovono

gli spiriti dei due protagonisti. Ma lo spettacolo diviene, innanzi tutto, una strepitosa prova d'attore di due grandi interpreti, Roberto Herlitzka e Lello Arena, bravissimi nell'impossessarsi delle rispettive parti al punto di lasciarne immaginare un'immedesimazione che potrebbe andare ben oltre la finzione scenica. Perfetta, pure, la loro contrapposizione: Herlitzka, attore proteiforme, capace di dare grandi emozioni in virtù di una duttilità, di una versatilità originate da uno straordinario lavoro di approfondimento tecnico, e Arena, che dietro l'apparente spontaneità della sua agilità interpretativa cela una saggezza gestuale maturata attraverso importanti esperienze sia comiche che drammatiche, incarnano quasi miracolosamente il binomio don Chisciotte-Sancho Panza, restituendolo carico di elementi tragicomici che rendono lo spettacolo godibile e leggero.



**TAORMINA ARTE.** Calorosi applausi per Herlitzka e Arena

# «Don Chisciotte» fedele a se stesso

## Cappuccio mantiene vivo il dialogo sogno-realtà

TAORMINA. I capolavori dell'umanità non ammettono di essere sminuzzati ad uso divulgativo: perderebbero la sublimità dell'ispirazione. Non tollerano neanche di essere frantumati nel linguaggio ad uso degli incolti: perderebbero la propria natura.

Per questo motivo va tributato un applauso caloroso al Don Chisciotte di Ruggero Cappuccio, che ha saputo rendere teatrale il capolavoro cervantino conservandone l'assiduo dialogo tra sogno e reale, tra visioni fantastiche e quotidianità più ordinaria avvalendosi di una espressione dalla plasticità sorprendente, dai rimandi così cesellati da meritare l'attenzione dello studioso oltre che lo stupore dello spettatore. Il lavoro, siglato dal "Teatro Segreto" di Napoli ha riscosso a Palazzo dei Congressi una approvazione entusiastica da parte di un uditorio in cui si notavano diverse personalità del mondo dello spettacolo. La regia di Nadia Baldi ha dosato con sagacia l'altezza della pagina letteraria con la prosaica immediatezza di un impianto scenico (di Nicola Rubertelli) e con i panneggi da barboni fantasiosi (disegnati da

Salvatore Salzano) sul commento musicale pertinente di Paolo Vivaldi. L'intento di fondo, di rendere evidente in un atto unico di ordinaria estensione, l'eterno dramma umano tra quel che si desidera e quel che si è; tra le aspirazioni poetiche o filosofiche, e la umiliante gabbia delle circostanze sociali che irridono ai voli della mente o semplicemente non li capiscono, è stato illuminato con assoluta evidenza e una perfetta sintesi di prosaico e lirica nella interpretazione di due grandi delle nostre scene: Roberto Herlitzka, che ha sostenuto la parte dell'Ingenioso Hidalgo con una padronanza di parola incredibile (il testo è una continua ascensione di picchi metaforici e di invenzioni linguistiche iperboliche, di una eleganza lessicale ed ermetica degna del migliore barocco e dell'ellenismo più spericolato) e soprattutto con una partecipazione umana che è stata sempre toccante, commovente nel finale, come se fosse l'addio di Socrate alla vita. Il Chisciotte non è stato il caballero un po' scemo che vede quel che non c'è (siano essi giganti spaventosi o una angelica Dulcinea): nella sua interpretazione è stato il simbolo dell'uomo che sulle ali dell'anima sa sollevarsi, immaginare altre dimensioni, creare figure e sentimenti: non hanno fatto questo i grandi poeti come Dante e Goethe? Grazie a Herlitzka lo abbiamo capito e ab-

biamo visto che la poesia, la metafisica, la fantasia sono la più grande risorsa dell'umanità.

Lello Arena, con il buonumore natio della sua parlata partenopea, ha raffigurato le ingenuità del popolano Sancho. Ma non si è limitato alla caricatura dell'uomo ignorante e insensibile. Anzi: ha raffigurato il risveglio della immaginazione, anche presso chi neanche immagina l'esistenza della poesia. Dal primitivo homunculus cava fuori il nuovo eroe degno di essere compagno e non solo ombra dell'uomo. Quando alla fine chiede al maestro le direttive per il domani avvertiamo che è stato illuminato anche lui ed è pronto ad andar nei campi a cercare una inesistente Dulcinea: la morte di Socrate e la nascita del suo erede Fedone. Grandissima pagina di filosofia teatrale, di quella, per intenderci, che è sempre presente nelle pagine di Eduardo.

Il pubblico ha calorosamente applaudito ai due artisti che hanno dato intelletto e cuore ai due personaggi. Un pubblico nel quale molti erano i giovani e giovanissimi che lasciano intendere la falsità di certi luoghi comuni sugli odierni bamboccioni. La poesia e la dignità del pensiero, quando non sono falsate dal marketing mediatico suscitano il loro entusiasmo e Taormina, dove esisteva un ginnasio (palestra sportiva), con ampia biblioteca di classici filosofici, è il luogo più appropriato per accorgersene.

**SERGIO SCIACCA**

---

Anche le scene  
evidenziano l'eterno  
dramma umano tra  
quel che si desidera e  
quel che si è

---

**TEATRO.** A Taormina lo spettacolo per il quale Ruggero Cappuccio si è ispirato a Cervantes

# Arena ed Herlitzka rivisitano Don Chisciotte con sorriso amaro

## TAORMINA

●●● Il *Don Chisciotte* di Ruggero Cappuccio liberamente - e magnificamente - tratto da Miguel Cervantes, ha fatto la sua apparizione per una sola serata in Sicilia per il cartellone di Taormina Arte. Ma gli amanti del teatro, ai quali consigliamo di non perderlo, potranno vederlo in altre sedi italiane perché girerà ancora per un bel po'. Cappuccio ne ha fatto un'intrigante trascrizione linguistico-poetico-visionaria, qualcosa che sarebbe piaciuta a Georges Perec e al gruppo dell'Oulipo, la regia di Nadia Baldi ha assecondato il progetto e il resto lo hanno fatto due attori di razza, Roberto Herlitzka e Lello Arena, applauditi a scena aperta e lungamente alla fine. Il primo nei panni d'uno svanito professore universitario, studioso di letteratura epico-cavalleresca, posseduto dall'anima dell'*hidalgo* della Mancia, il secondo in quelli d'un guitto ignorante e analfabeta, con i piedi ben piantati a terra, che si

esprime in stretto dialetto napoletano, cui verrà assegnato il compito d'interpretare il fido scudiero Salvo Panza. Nella scena di Nicola Rubertelli spiccano in primo piano alcune pile di tomi classici, mentre i due protagonisti se ne stanno seduti su due alte seggiole a rotelle, farfugliando nelle loro lingue, tenendo in mano una corda che snocciolano come un rosario e avendo alle spalle un'impalcatura di tubi innocenti con assi lignei e cavalletti ferrosi, quasi un'allegoria per evidenziare lo status malandato in cui si trova il teatro italiano dopo i tagli governativi del Fondo Unico per lo Spettacolo. I due discutono sul doppio significato del verbo «errare» e se il nome «Salvo» possa salvare qualcosa o qualcuno e se la lettera «E» è un pettine a tre denti che chiude la parola AMORE. Il cavaliere Herlitzka viaggia per antichi oceani neuronali e si trova a combattere con casco in testa e spada in mano a cavallo del suo ronzino, in realtà all'interno d'un carrello da supermercato spinto da Arena, contro i mulini a vento alla ricerca dell'amata Dulcinea del Toboso che potrebbe salvarlo e dargli quella pace che mai troverà. (\*GIGI\*)

**GIGI GIACOBBE**



**Lello Arena e Roberto Herlitzka nel «Don Chisciotte»**

La XVII edizione del Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale

# La lucida follia del triste cavaliere

L'ouverture della rassegna affidata a uno strepitoso "Don Chisciotte"

**U**n'apertura straordinaria quella della XVII edizione del Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale che ha presentato il "Don Chisciotte" con Roberto Herlitzka e Lello Arena, duo sensazionale che ha letteralmente stregato il numerosissimo pubblico del Festival organizzato dal Comune di Anagni con la collaborazione della Proloco anagnina. Presentato dal direttore critico Gaetano d'Onofrio e dal direttore artistico Giacomo Zito, grande entusiasmo è stato espresso dall'Amministrazione comunale con in testa il sindaco Carlo Noto e il vice-sindaco e assessore alla cultura Daniele Natalia, e l'assessore alla cultura provinciale Antonio Abbate che ha contribuito enormemente alla realizzazione di questa XVII edizione di grande forza e qualità.

"In ognuno di noi c'è ogni cosa" ha spiegato il grande Roberto Herlitzka e lo spettacolo andato in scena in regia di Nadia Baldi sul testo di Ruggero Cappuccio ispirato al Don Chisciotte di Cervantes ha effettivamente testimoniato questa grande verità: il rincorrersi continuo del razionale con l'irrazionale, del serio e del burlesco, della satira e dell'ironia. In una scenografia scarna, meccanica, fuori dal tempo storico, Don Chisciotte è un anziano professore visionario che elegge Salvo, simpatico e barbuto napoletano, a suo scudiero.

Sarà proprio lui, il razionale Salvo a permettere la concretizzazione dei sogni del cavaliere, nelle vesti di mago, scudiero, cuoco in un risveglio di un'audace fantasia

che permetterà la realizzazione delle avventure del nobile cavaliere-professore. Anche la dicotomia del linguaggio nel testo di Cappuccio evidenzia una notevole importanza: il napoletano di Salvo contrapposto al linguaggio forbito e letterario del cavaliere si scontrerà all'inizio per poi condensarsi e divenire il linguaggio universale dell'umano, che ha in sé il mondo della meraviglia, della realtà perduta invocata dalla letteratura ma che si scontra ogni giorno con il contemporaneo. Uno spettacolo di grande suggestione anche per via di uno scenario congeniale come quello di Piazza Innocenzo III



A sinistra, una  
gremitissima piazza  
Innocenzo III.  
In alto e in basso, due  
scene della pièce



## Arena ed Herlitzka incantano con lo spettacolo "Don Chisciotte"

# Ottimo esordio per il Festival, oggi riflettori su Bonifacio VIII

ANAGNI - Un'apertura straordinaria quella della XVII edizione del Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale che lunedì sera ha presentato "Don Chisciotte" con Roberto Herlitzka e Lello Arena che hanno stregato il numerosissimo pubblico della rassegna organizzata dal Comune di Anagni con la collaborazione della Pro loco. Presentato dal direttore critico Gaetano d'Onofrio e dal direttore artistico Giacomo Zito, lo spettacolo ha entusiasmato il sindaco Carlo Noto, il vice sindaco e assessore alla cultura Daniele Natalia e l'assessore alla cultura provinciale Antonio Abbate che ha contribuito enormemente alla realizzazione della XVII edizione del Festival.

«In ognuno di noi c'è ogni cosa», ha spiegato Roberto Herlitzka. E lo spettacolo andato in scena in Piazza Innocenzo III per la regia di Nadia Baldi sul testo di Ruggero Capuccio ispirato al Don Chisciotte di Cervantes ha effettivamente testimoniato questa grande verità: il rincorrersi continuo del razionale con l'irrazionale, del serio e del burlesco, della satira e dell'ironia.

Oggi prima nazionale per il Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale che si sposta alla Sala della Ragione alle 18.30 con la rappresentazione di "B - Il Papa, L'Eremita e il Bagatto" in cui verrà analizzata la figura del papa anagnino Bonifacio VIII come emblematica figura che richiama la storia in un percorso quasi esoterico. Dopo un'introduzione a cura di Gaetano D'Onofrio, la compagnia The Artifex Company proporrà il testo di Davide Ambrogi per la regia di Velia Viti con Stefano Messina, Geremia Longobardo, Marco Zordan e Francesca Romana Nascè. La lettura sceni-

ca, dalle forti connotazioni letterarie, intende ripercorrere come in un gioco di tarocchi, la storia di Bonifacio VIII, Celestino V e del giovane Dante: figure forti che diventano simbolo di una storia ciclica, in una simbologia che intende rappresentare una sorta di "eterno ritorno". «Durante/Dante - dichiara l'autore Davide Ambrogi - ha la caratteristica di essere scritto in rima ispirandosi alle ottavine toscane. In un secondo momento i versi sono stati resi più liberi per agevolarne la lettura, la recitazione e la comprensione da parte dello spettatore. La parte di Pietro/Celestino V è costruita quasi totalmente con un collage di più di cento aforismi di tutte le epoche, da Sant'Agostino a John Lennon, da Cartesio a Kennedy, da Plutarco a Napoleone, cercati, riscritti e assemblati in maniera coerente con la situazione scenica. La caratteristica della parte di Benedetto/Bonifacio VIII invece, è quella di avere un dialogo con una voce interna come flusso di coscienza incontrollato, che permette allo spettatore una conoscenza più profonda del personaggio».



**Lello Arena e Roberto Herlitzka sul palco del Festival**



**La presentazione di Gaetano D'Onofrio e Giacomo Zito**



**FRECCIA** **A**genda



**ITALIA//4 FEB>8 MAG 2011**

**Don Chisciotte in tour**

Roberto Herlitzka è Don Chisciotte, Lello Arena lo scudiero Salvo Panza, protagonisti della pièce teatrale rivisitata da Ruggero Cappuccio e diretta da Nadia Baldi. La tournée parte il 4 febbraio da Città di Castello per attraversare lo Stivale: 70 repliche in 3 mesi, da Assisi (15 febbraio) a Olbia (24 febbraio), da Napoli (10-13 marzo) a Moncalieri (26 marzo).

Roberto Herlitzka is Don Quixote, Lello Arena is his squire, Salvo Panza. They are the stars of the play revised by Ruggero Cappuccio and directed by Nadia Baldi. The tour starts on 4<sup>th</sup> February in Città di Castello and will be travelling along the Italian peninsula until 8<sup>th</sup> May.

**[[www.teatrosegreto.it](http://www.teatrosegreto.it)]**

# Herlitzka-Don Chisciotte

## “Anche ferito devo recitare”

L'attore ha dovuto interrompere la tournée per un incidente  
 “Il teatro non è mai noia, se uno si addormenta è colpa sua”

### Intervista

”

**FRANCESCO RIGATELLI**  
TORINO

**L**ello Arena, che interpretava Sancho Panza, l'altra sera ha dovuto chiamare il sipario del Teatro Animosi di Carrara. Così Roberto Herlitzka, dopo 73 anni da grande attore, è entrato nella leggenda: nonostante la rottura del femore in scena, non ne voleva sapere di smettere i panni di Don Chisciotte. L'avevamo incontrato poco prima, reduce dal successo in *Elisabetta II* di Thomas Bernhard al Teatro Gobetti di Torino. Peccato solo non poter farvi sentire la sua voce austera uscire da quella maschera scavata che è il suo viso, di nuovo sorridente dopo l'operazione d'urgenza. Al suo personaggio in Bernhard era andata peggio: sulla sedia a rotelle per tutto lo spettacolo, trovava ogni altro storpio e stupido. Come in Svevo, solo l'ammalato paradossalmente si accorge di ciò che non va: «Ne è consapevole e vorrebbe che tutti fossero come lui. La gente gli fa orrore».

Sempre quel personaggio trova Mozart o Wagner «opere noiose, ma ad altissimo livello».

«Ne *Gli antichi maestri* Bernhard parla di quasi tutti gli scrittori e pittori, tranne Kafka e Michelangelo, ma la sua ironia comprende la caricatura di quelli che trinciano giudizi».

La cultura diventa mai noia?

«No. Uno si può annoiare ma non è colpa della cultura. Ci sono opere pesanti che però richiedono un'attenzione maggiore. Il ciclo di Wagner è lungo da ascoltare però se ci si annoia è colpa nostra».

Quindi se uno va a teatro e si annoia è colpa sua.

«O di chi rappresenta lo spettacolo».

Nei teatri italiani c'è questo rischio?

«Sì, sì, questo rischio c'è. Vedere uno spettacolo che non mi piace però non mi annoia mai quanto mi fa soffrire».

Ha appena finito di girare il film *Sette opere di misericordia* di Gianluca e Massimo De Serio in cui è un anziano che incontra una romena.

«Cerco sempre nuove parti dentro di me. E anche gli spettatori sono fatti come gli attori di più parti. Per questo la nostra ricerca emozionale può essere capita. La storia del film è quella di un vecchio sciagurato che brucia copertoni di camion per ricavarne i telai fino ad ammalarsi. Una giovane romana ai margini della società lo sequestra in casa. E' un incontro scontro che finisce per diventare mutuo soccorso fino ad un'opera di misericordia reciproca».

**Anni fa in *Ex Amleto* è stato regista e interprete. Cosa cambia?**

«Ho sempre fatto il regista di me stesso, mai il regista veramente. D'altra parte è raro che abbia scontri con i regi-

sti... *Ex Amleto* è stato un caso. Come tutti gli attori volevo fare *Amleto* e Walter Pagliaro mi ha proposto di improvvisare un incontro con Amleto. Sono andato lì e ho detto tutte le battute di Amleto, così almeno una volta le avrei pronunciate su un palco. Ruggero Cappuccio poi mi ha proposto di produrre lo spettacolo, che consiste in me ed una sedia».

**Come vede il teatro italiano?**

«Soffre i tagli e un atteggiamento di disprezzo del governo».

**Però le platee sono sempre piene.**

«È vero. Infatti la gente smentisce l'emarginazione politica del settore. Però gli aiuti servono».

**Secondo lei bisogna riprodurre i classici perché li vedano i giovani oppure attualizzarli e modificarli?**

«I classici si possono fare in qualunque modo poi se ne può preferire uno o un altro. Quello che non è giusto è cambiarli. Se Shakespeare ha scritto certe cose non gliene puoi far dire altre, perché quelle sono eterne. E le si può vestire e tradurre in qualunque modo, ma senza perderne il senso

**AMATO DAI**  
Ha recito  
con i De Serio  
e adesso coi

poetico. Gli Shakespeare attualizzati poi si son sempre fatti. Loro stessi vestivano i testi romani con abiti del 600».

**Lei è una passione per registi particolari. Nella fiction l'hanno chiamata per Boris oppure con Luca Barbareschi formate un gran duetto in *Nebbie e delitti proprio* a Torino.**

«Con lui c'è grande stima reciproca. Per il resto, non sono inserito in un quadro di establishment teatrale o cinematografico. Pur godendo di prestigio, non ho un peso commerciale».

**Non sembra soffrirne...**

«Soffrire di queste cose sarebbe troppo. Certamente vorrei poter essere il motore di uno spettacolo e invece non è così. Il che non significa che in compagnie meno lussuose io non trovi esperienze interessanti. E da poco sono stato chiamato per un film di Asia Argento».

**Qual è il suo teatro?**

«Quello in cui recitavano Enrico Maria Salerno, Salvo Randone, Gianni Santuccio, Pino Carraro, Rossella Falck, Giulia Lazzarini. Non dico che non ci siano più protagonisti tali, ma la maggior parte della gente si muove per i volti tv, non più per gli attori di teatro».

**Suggerisca lei dove trovarli.**

«Gabriele Lavia, Piera degli Esposti, Vittorio Viviani. Giuseppe Pambieri. Anna Maria Guarnieri, la compagnia del regista Andrea Baracco con gli attori Giandomenico Cupaiolo e Livia Castiglioni, interpreti del miglior Romeo e Giulietta mai visto».

**Se un giovane le domandasse da dove cominciare per andare a teatro?**

«Da testi con un valore letterario. Il che non significa barocchi, ma materia prima di un autore che rappresenti il mondo con quel linguaggio. Goldoni o Miller senza le parole che hanno inventato non esisterebbero. I classici sono così. Pirandello, Shakespeare, Goldoni, Bernhard. Ce n'è un'infinità, anche contemporanei: Ruggero Cappuccio e Annibale Ruccello scrivono bei testi. Nel cinema la parola è collaterale all'immagine, che invece lì è la materia prima. Nel teatro in scena c'è la parola. O il silenzio».

#### Come si riconosce un bravo attore?

«Il grande attore fa immaginare la vita! Il teatro ne è una quintessenza, non è mai la vita agita subito come il cinema. Se si spara al cinema si muore subito. Il teatro rappresenta e chiama lo spettatore a partecipare. Come quando si legge un libro o una poesia e ci si crea uno spettacolo in mente. Solo che a teatro l'immaginazione è collettiva».

#### AMATO DAI NON ALLINEATI

Ha recitato in «Boris» con i De Serio e Barbareschi e adesso con Asia Argento

#### IL CRUCCIO

«Pur godendo di prestigio non ho peso commerciale né sono inserito nel sistema»



#### «Don Chisciotte»

Nel capolavoro riadattato da Ruggero Cappuccio Herlitzka è il cavaliere, Lello Arena un perplesso Sancho Panza



#### «Sette opere di misericordia»

Nel film di Gianluca e Massimo De Serio interpreta un anziano emarginato che incontra una giovane romena



Roberto Herlitzka in *Elisabetta II* di Thomas Bernhard

# «L'ELISIR» DI DONIZETTI? PER RUGGERO CAPPUCCIO È UN VIAGGIO NEL SOGNO

ALL'OPERA DI ROMA DEBUTTA LA MESSINSCENA DEL REGISTA E SCRITTORE (AUTORE ANCHE DI UNA RILETTURA DEL *DON CHISCIOTTE*, A GIORNI IN TOURNÉE). BANDITO IL FOLCLORE, TRIONFA IL ROMANTICISMO ONIRICO

di **LEONETTA BENTIVOGLIO**

**S**crive libri densi di tinte teatrali, fa lirica attingendo alle sue messe in scene di prosa, firma regie di teatro in cui è riconoscibile la musicalità dei suoi spettacoli operistici, e la sua fiction narrativa ha la vitalità d'immagini di un film. Così è Ruggero Cappuccio: un regista simile a un pittore «che ora lavora a olio, ora con gli acquerelli e ora mette le mani nell'argilla», dice di se stesso. «Penso all'arte come a una bottega artigiana di mestieri, e per me è la scrittura, variamente declinata, l'elemento portante».

Romanziere e drammaturgo, oltre che regista d'opera, di prosa e di cinema, Cappuccio, nato a Torre del Greco nel 1964 e felicemente condizionato dalle proprie radici partenopee (ha al suo attivo belle letture teatrali di opere di musicisti del Settecento napole-



A SINISTRA, RUGGERO CAPPUCCIO. A DESTRA, BOZZETTI DEI COSTUMI DI CARLO POGGIOLI PER L'ELISIR D'AMORE. IN SCENA DAL 4 FEBBRAIO, DIRETTO DA BRUNO CAMPANELLA

tano dirette da Riccardo Muti), approda come regista all'Opera di Roma con l'*Elisir d'amore*.

Nel frattempo il suo romanzo pubblicato in maggio da Feltrinelli, *Fuoco su Napoli* (pp. 247, euro 13,60), potente storia di mafia contemporanea e analisi spietata delle rovine del Sud, ha conquistato la ristampa e la traduzione in Spagna. E il suo *Don Chisciotte* per il teatro, dove riscrive il capolavoro di Cervantes in chiave attuale, con Roberto Herlitzka nel ruolo del-

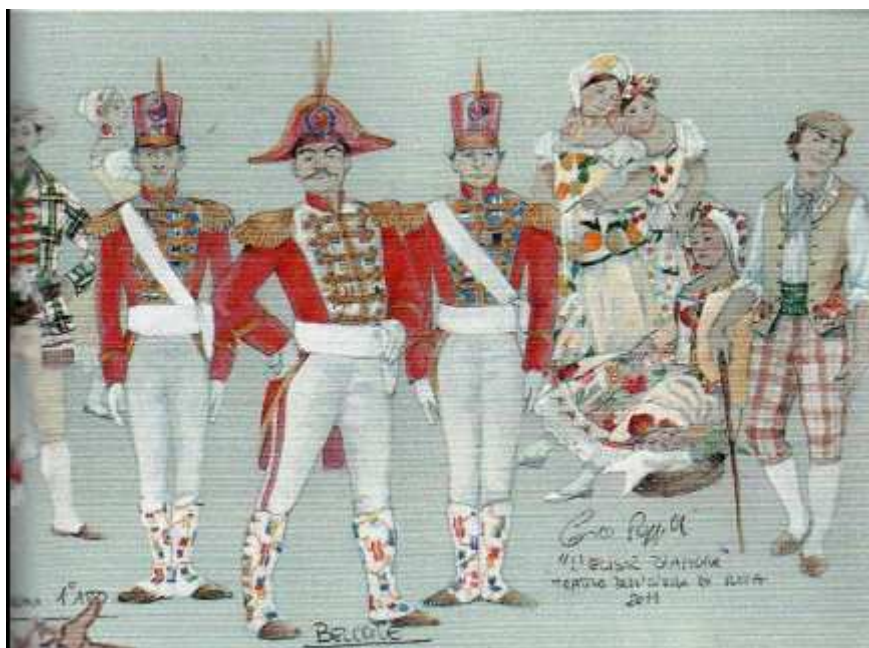
l'eroe ramingo e Lello Arena in quello del suo scudiero, affronta dal 4 febbraio (la regia è di Nadia Baldi) una lunga tournée italiana (settanta repliche per tre mesi).

Tra divagazioni sui guasti del capitalismo e appelli alla magia della letteratura, vola in sfere surreali il dialogo tra i due protagonisti, un po' parenti dei due matti della *Voce della luna* di Fellini: «L'uno», racconta Cappuccio «è un allampanato barbone intellettuale convinto d'essere posseduto dall'anima dell'hidalgo; l'altro cerca di distoglierlo, ma finisce per essere assorbito dalla sua stessa dimensione visionaria».

Quanto all'*Elisir d'amore* (debutto il 4 febbraio, direttore Bruno Campanella), Cappuccio considera l'opera di Donizetti innestata profondamente nel clima del romanticismo: «Non a caso vede la luce

nel 1832: nel '30 è uscito *Il rosso e il nero* di Stendhal, e risalgono a una ventina d'anni prima *Le affinità elettive* di Goethe». E avverte che *l'Elisir*, «col suo ritratto di una donna che inventa il proprio ostacolo all'amore, perché sa bene che l'amore non è in ciò che possediamo, ma in quel che ci manca», più che un'opera buffa è un viaggio nel sogno, «dove la musica, con i suoi meravigliosi passaggi onirici, alimenta in pieno quest'idea».

Prendendo quindi le distanze dal folclore degli allestimenti bucolici dell'*Elisir*, lo spettacolo di Cappuccio crea uno spazio bianco che, con la collaborazione dell'artista Ciro Pellegrino, «assume colori cangianti in un'atmosfera ispirata a Klimt e a Moreau. Uno spettacolo ludico e circense, ricco di funambolismi». E il pensiero corre ancora a Fellini. ■ ■







marie claire.it

venerdì 18 febbraio 2011

CERCA

HOME | MODA | SFILATE | BENESSERE & BEAUTY | **MAGAZINE** | SHOPPING | LIFESTYLE | MAISON | BAMBINI | OROSCOPO  
 appuntamenti | fan club | controcorrente | mondi nuovi | amori nuovi | ricreazione | fotografi | speciali ▶**DON CHISCIOTTE È DONNA?****Una che spera e ricomincia da zero, secondo la regista Nadia Baldi.**

Mercoledì, 16 febbraio 2011

Il suo **Don Chisciotte** è in realtà un uomo, o meglio un colosso del teatro, **Roberto Herlitzka** (momentaneamente sostituito per infortunio da Claudio Di Palma), ma la regista **Nadia Baldi** crede benissimo possa essere una donna «sognatrice,

romantica, una che spera». La sua rivisitazione liberamente ispirata all'opera di Miguel de Cervantes (con la firma di Ruggero Cappuccio) porta in scena un moderno emarginato, un professore di letteratura posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha che perde sempre più il contatto con la realtà. Il suo scudiero fedele (Lello Arena) cerca di aiutarlo, ma alla fine si lascerà coinvolgere dalla visione del mondo del professore. In **tournée fino a inizio maggio in tutta Italia** con questo spettacolo, Nadia Baldi ha parlato con noi di a(normalità), donne e teatro al femminile.

**Chi è il suo moderno Don Chisciotte?**

Spio sempre con tenerezza e ammirazione tutti quelli che con grande poesia sono convinti di comunicare con il resto del mondo, ma nel frattempo il resto del mondo non si accorge di loro. L'emozione e il fascino di questi poeti erranti della vita è un'attrazione impagabile. Penso a chi si ostina a fare un certo tipo di cultura, a chi si impegna nel sociale, a chi realmente soffre per fame o per solitudine. Il mio moderno Don Chisciotte è mio nipote Stefano di vent'anni che mi dice di sentirsi solo perché non riesce a comunicare con i suoi coetanei che non leggono libri, non amano il teatro, l'arte, non hanno voglia di desiderare. Il mio moderno Don Chisciotte è mio padre di circa 90 anni che mi parla a cena della guerra dettagliandomi le immagini, le sensazioni, le fughe, con la capacità di farmi vedere un film che non rivedrà più nessuno.

**Don Chisciotte avrebbe potuto essere una donna? E che tipo di donna?**

Di sicuro. Ce ne sono già diverse: penso a Rita Levi Montalcini, Madre Teresa di Calcutta, Giovanna d'Arco, alle donne che credono di aver costruito il sogno di una famiglia ma si accorgono di essere sole e allora ricominciano, alle poetesse, alle pittrici, alle donne che curano, a quelle che sperano, a quelle che si abbandonano ai sogni.

**Da cosa si intuisce che in questo spettacolo c'è una regia femminile?**

Bella domanda. Di solito nelle mie regie mi dicono che si intuisce sempre la presenza di un tocco femminile, credo perché c'è tutta la caparbietà di una donna che si lascia andare ostinatamente alla fantasia senza porre limiti di gioco, c'è il gusto dell'osare sui colori, sugli oggetti, sugli attori, sulla scrittura. Mi sento una regista donna perché mi affido alla sensualità della parola, all'eleganza dei gesti tentando di non scadere mai nel già visto.

**Cosa rende unica l'interpretazione di Roberto Herlitzka?**

Mozart è la musica. Herlitzka è il teatro. Don Chisciotte è Herlitzka. Herlitzka è Don Chisciotte. Roberto mi regala ogni sera, in ogni replica, la possibilità di incantarmi, nel senso del ritrovarmi ad essere lì come d'incanto, uno dei suoi interlocutori: una possibile Dulcinea magari.

**Un personaggio femminile che ancora non è riuscita a portare sul palco? E chi vorrebbe come interprete?**

Credo non si finisca mai di desiderare di mettere in scena un personaggio femminile. Con estremo piacere ricordo soprattutto Lady Macbeth e le streghe di Macbeth e Madame De Sade. Mi piacerebbe attraversare con una rivisitazione Ofelia di Shakespeare. Chi vorrei come interprete? Maddalena Crippa, Piera degli Esposti, Laura Morante, Vanessa Redgrave, Maja Sansa, Anna Foglietta, Franca Abategiovanni.

**Chi sono per la nostra società quelli "non normali"?**

Coloro che non cedono all'abuso dell'omologazione. Che danno fastidio perché hanno un senso critico proprio e, magari, anche romantico. Quelle che non ricorrono alle plastiche ricostruttive per somigliare a tizia, che somiglia a caia, che somiglia a tutte, facendoci perdere la concezione delle cose perché le bambine di sei anni sono modelle da far sembrare ventenni e le cinquantenni voglio dimostrare trent'anni in meno. Quelle che non vedono il naso, il seno, il girovita e il fronte retro di Barbie come unico scopo da raggiungere nella vita. Quelli che non sono normali sono quelli che scelgono di essere uguali a se stessi e vivono la vita scontrandosi con grandi autobus pieni di cloni.

**Contro quali mulini le registe donna devono lottare inutilmente per potercela fare?**

Quando entro in teatro per un debutto o un riallestimento - dalla lirica al teatro di prosa, al cinema - mi trovo sempre a dover far capire ai tecnici di sapere perfettamente cos'è un Par, un Domino, un F1, una piantana, una graticcia, un tiro. Ogni volta è il mondo maschile che si scontra con quello femminile. Ma io ogni volta mi diverto e sorrido. Loro, i tecnici, alla fine di ogni mio lavoro sono sempre i primi e i più entusiasti ad applaudire.

**Laila Bonazzi**

Sarà sostituito da Di Palma. Si replica domani col cavaliere della Mancha

# *Don Chisciotte senza Herlitzka*

Domani Lello Arena al Pietro Aretino, ma non ci sarà il protagonista infortunato

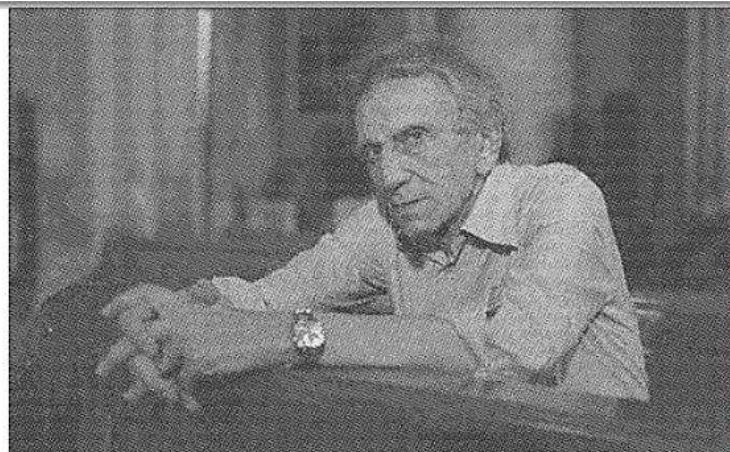
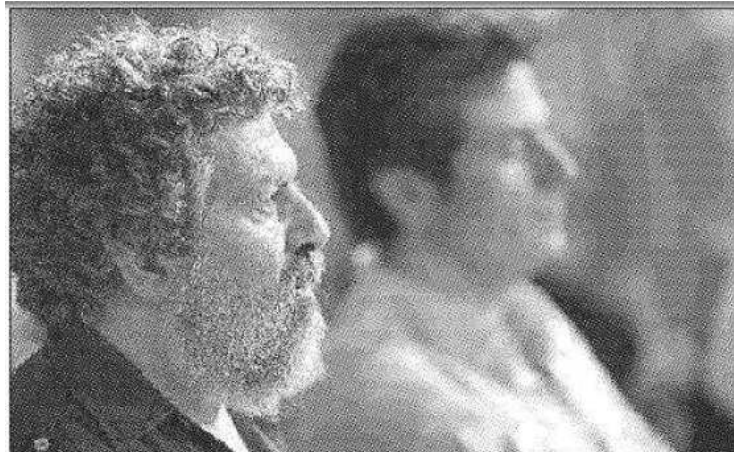
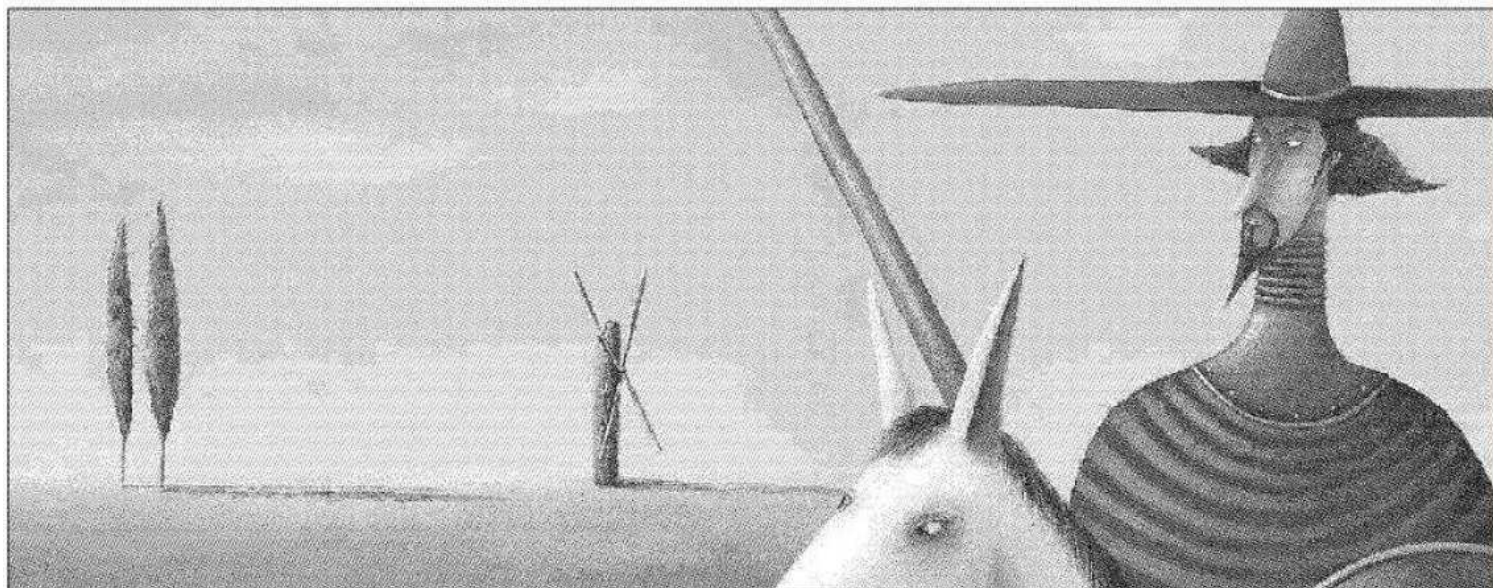
AREZZO - Torna la stagione di prosa organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Arezzo. Domani e dopodomani alle 21 va in scena al Teatro Pietro Aretino "Don Chisciotte", liberamente tratto da Miguel De Cervantes, di Ruggero Cappuccio. Protagonista un volto noto, teatrale e televisivo, ovvero Lello Arena nella parte dello scudiero dell'eroe che combatteva contro i mulini a vento. Ad affiancare Lello Arena, non ci sarà tuttavia come previsto Roberto Herlitzka, recentemente infortunatosi, ma Claudio Di Palma, nella parte di Don Chisciotte

Regia

di Nadia Baldi, musiche di Paolo Vivaldi, una produzione Teatro Segreto.

Don Chisciotte è un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. L'apparizione

di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Salvo Panza innescando il tentativo di riportarlo entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il protagonista, posseduto dall'anima immortale di un hidalgo "de la Mancha", continua, però, ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza. Il fragilissimo eroe cerca un'ipotetica Dulcinea, che nel suo desiderio si configura come definitivo incontro di salvezza e di pace.



**Don Chisciotte** In scena domani e dopodomani al Pietro Aretino, con Lello Arena ma senza Herlitzka

— | A CARRARA | —

## **Herlitzka cade in scena e si frattura il femore**

CARRARA - L'attore Roberto Herlitzka, che l'altra sera al teatro Garibaldi di Carrara è caduto in scena durante la rappresentazione del Don Chisciotte, fratturandosi il femore, è stato operato ieri nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Carrara. L'intervento è perfettamente riuscito e il primario, Bernardo Pavolini, ha spiegato che «grazie anche alla tempestività del trattamento, siamo fiduciosi in un buon recupero funzionale dato che è dimostrato dalla letteratura medica che operare queste fratture entro 24 ore dà risultati migliori rispetto a interventi dilazionati».

L'attore piemontese si è infortunato durante un movimento di scena e, nonostante l'incidente, con grande professionalità ha cercato di portare avanti il lavoro fino a quando il collega Lello Arena che interpretava Sancho Panza, ha chiamato il sipario vedendolo in sofferenza. L'attore è stato prontamente soccorso e trasferito in ambulanza all'ospedale cittadino.

# Don Chisciotte cade in palcoscenico

*Gamba rotta per Roberto Herlitzka, ma la tournée prosegue*

## CARRARA

**CARRARA.** È caduto in scena, nel bel mezzo del suo Don Chisciotte. E proprio come i grandi, ha continuato a recitare le sue battute, nonostante la sofferenza tangibile che gli si leggeva in volto. Lo spettacolo è andato avanti, come nelle migliori tradizioni. Fino a che il collega, Lello Arena, non ha chiamato il sipario e interrotto lo spettacolo.

Sono stati attimi di paura a teatro l'altra sera a Carrara. E di sicuro una brutta disavventura per l'attore 74en-



L'attore Roberto Herlitzka

ne Roberto Herlitzka, indimenticabile Aldo Moro del film di Bellocchio «Buongiorno notte» e grande attore di teatro e di cinema.

Herlitzka è entrato in sce-

na su quel carrello che, nella finzione scenica, avrebbe dovuto rappresentare il cavallo di Don Chisciotte. Un movimento falso e si è ribaltato: l'attore è finito a terra e ha continuato a recitare. Quando Lello Arena è intervenuto, sono subito accorsi dietro le quinte alcuni medici presenti alla sala Garibaldi. È stata chiamata un'ambulanza che ha trasportato in ospedale l'attore, uscito dal teatro fra gli applausi del pubblico. La frattura alla gamba ha richiesto un intervento chi-



Lello Arena ha soccorso per primo il collega

rurgico perfettamente riuscito. La tournée del "Don Chisciotte" va comunque avanti: Roberto Herlitzka sarà sostituito momentaneamente da Claudio Di Palma, artista che ha già lavorato con la stessa compagnia.

Giovedì e venerdì lo spettacolo è previsto nell'ambito del cartellone del Teatro Pietro Aretino di Arezzo (info 0575 377503) e il 17 febbraio sul palcoscenico del Teatro del Popolo di Castelfiorentino ([www.giallomare.it](http://www.giallomare.it)).

**Alessandra Vivoli**

L'interprete di «Buongiorno notte» di Bellocchio è stato assistito da Lanmarco Laquidara, medico e consigliere del Pdl presente in sala

# Paura a teatro, cade l'attore di Don Chisciotte

*Roberto Herlitzka si è infortunato a una gamba ed è stato operato nel nostro ospedale*

**CARRARA.** Paura a teatro. È entrato in scena su quel carrello che, nella finzione scenica, avrebbe dovuto rappresentare il cavallo di Don Chisciotte. Un movimento falso e si è ribaltato: l'attore 74enne Roberto Herlitzka è finito a terra sul palco. E si è rotto una gamba.

Nonostante l'infortunio Herlitzka, il grande protagonista, fra l'altro, dell'Aldo Moro di «Nuongiono notte»

di Marco Bellocchio, con estrema professionalità, ha cercato di portare avanti il lavoro, e di proseguire

con la recitazione, fino a quando il collega Lello Arena ha chiamato il sipario, vedendone la sofferenza.

Lo spettacolo è stato sospeso. È stato chiesto immediatamente, da una voce fuori scena se c'era un medico in sala.

Si è presentato, fra gli altri Lanmarco Laquidara, consigliere del Pdl, insieme ad altri medici che erano a teatro.

«Abbiamo subito costato che non c'erano problemi

seri per lo stato generale di salute - dichiara Laquidara - L'attore era a terra e accusava un forte dolore al fianco. Per questo abbiamo però allertato immediatamente il Pronto soccorso e consigliato un esame radiologico».

L'attore è stato prontamente soccorso e trasferito in ambulanza in ospedale cittadino: qui ieri mattina ha subito un intervento chirurgico per la frattura di una gamba.

Le sue condizioni sono buone ed attualmente è ancora ricoverato in ospedale.

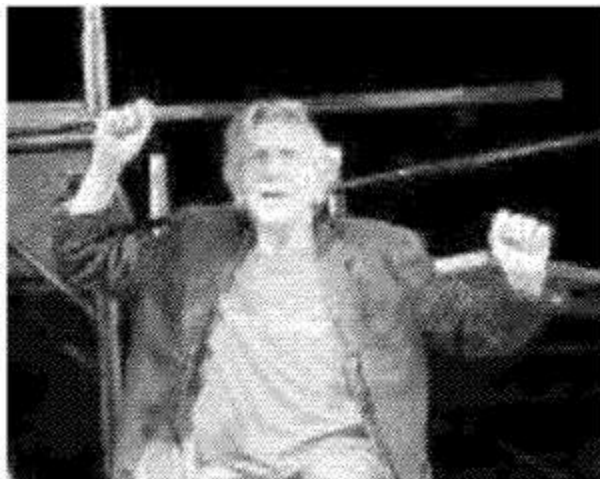
La tournè del Don Chisciotte intanto - informa l'addetto stampa Emanuele Tirelli - continua: Roberto Herlitzka sarà sostituito, momentaneamente, da Claudio Di Palma, artista che ha già lavorato con Lello Are-

na e con la compagnia che porta in scena il Don Chisciotte. Lo spettacolo quindi andrà avanti.

Intanto, dopo l'incidente a teatro arrivano gli auguri dle COMuena Roberto Herlitzka.

«L'Amministrazione comunale di Carrara e la Fondazione Toscana Spettacolo - si legge in una nota inviata dal Comune - desiderano rivolgere un augurio di pronta guarigione a Roberto Herlitzka e un ringraziamento al pubblico di Carrara, che come di consueto ha manifestato la propria sensibilità salutando tra gli applausi l'uscita di scena del grande attore, mostrando di comprendere pienamente le motivazioni che hanno costretto alla conclusione anticipata dello spettacolo».

**A.V.**



Roberto Herlitzka in scena

**Si è capovolto un carrello, l'artista ha continuato a recitare**

**IL FATTO** INCIDENTE AL PROTAGONISTA DEL DON CHISCIOTTE. IERI È STATO OPERATO DA PAVOLINI: «STA BENE»

## L'attore Herlitzka cade in scena, soccorso da Laquidara

**L'ATTORE** Roberto Herlitzka, protagonista insieme a Lello Arena del Don Chisciotte al Garibaldi, sabato sera è caduto in scena rompendosi il femore. Tra i primi a prestare soccorso il medico e capogruppo del Pdl, Lanmarco Laquidara. Herlitzka è stato poi portato d'urgenza in ospedale dove ieri è stato operato dal primario dell'ortopedia, Bernardo Pavolini. «L'intervento è perfettamente riuscito — ha detto il medico — e grazie anche alla tempestività del trattamento, siamo fiduciosi in un buon recupero».

Herlitzka è caduto da un carrello, di quelli comunemente usati per la spesa, utilizzato nella finzione scenica come un cavallo. Forse a colpa di alcune borse di plastica finite vicino alle ruote. L'attore ha coraggiosamente e professionalmente continuato a recitare per una decina di minuti, fino a che Lello Arena non ha capito che sta-

### PREOCCUPATI

**Ha continuato a recitare  
dolorante per alcuni minuti  
Poi Lello Arena lo ha fermato**

va seriamente soffrendo e ha quindi chiesto la chiusura del sipario. Non tutto il pubblico si è immediatamente accorto dell'accaduto: distinguere tra finzione e realtà, quando ci sono in mezzo un palcoscenico e la bravura di Herlitzka, non è facile.

«Roberto sta bene — ha poi tranquillizzato il pubblico Arena — ma dobbiamo portarlo a verificare cosa sia accaduto alla gamba. Ci dispiace molto, stava avvenendo qualcosa di bello, questa sera, grazie anche a voi. Per questo promettiamo di tornare a terminare lo spettacolo».

**Stefania Grassi**



**CARRIERA** L'attore piemontese Roberto Herlitzka



NUOVA SALA GARIBALDI

## Lello Arena ed Herlitzka propongono il Don Chisciotte



— CARRARA —

**IN SELLA** al suo Ronzinante, stasera e domani alle 21, Don Chisciotte approda al Garibaldi. La stagione di prosa, promossa dal Comune di Carrara e dalla fondazione Toscana Spettacolo, prosegue con la rappresentazione del testo di Ruggero Cappuccio, liberamente ispirato alla celebre opera di Miguel de Cervantes, portata sul palco dalla compagnia del "Teatro segreto" per la regia di Nadia Baldi e le musiche di Paolo Vivaldi. Una rivisitazione moderna di un testo cardine della letteratura mondiale, in cui Roberto Herlitzka si tramuta nell'eroe della Mancha, Don Chisciotte, e Lello Arena veste i panni del fedele scudiero, Sancho Panza: una rappresentazione in cui il mondo reale svanisce, per lasciare spazio all'energia visionaria dell'eroe fragile e allampanato, che porta il nome di Michele Cervante, uomo dei giorni nostri, emarginato da una società che lo respinge. Posse-

duto dall'anima immortale di Don Chisciotte, ecco che il nostro eroe si lancia all'inseguimento dei mulini a vento, ricercando la sua amata Dulcinea, donna idealizzata che potrà condurlo alla salvezza. Immane spalla è il semplice Sancho, uomo qualunque che dapprima cerca di distogliere Michele dal suo progetto, per poi subire il fascino, desiderando di vedere il mondo con gli occhi del cavaliere.

**UNO SPETTACOLO**, dunque, che fa sì riferimento al capolavoro di Cervantes, ma, nel contempo, grazie alla stesura di Cappuccio, si concentra «sul conflitto — come spiegato dall'autore stesso — tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata».

La biglietteria della Nuova Sala Garibaldi è aperta dalle 10 alle 12,30 e dalle 18, mentre domani dalle 18. Per informazioni: 0585/641393-253 oppure [www.comune.carrara.ms.it](http://www.comune.carrara.ms.it).



## Lello Arena sabato al Garibaldi

— CARRARA —

**LELLO** Arena e Roberto Herlitzka portano in scena sabato e domenica alle 21 alla nuova sala Garibaldi il «Don Chisciotte» di Ruggero Cappuccio, ispirato all'opera di Miguel de Cervantes. Lo spettacolo promosso da Comune e Fondazione Toscana spettacolo è prodotto da «Teatro Segreto» per la regia di Nadia Baldi, musiche di Paolo Vivaldi. Informazioni 0585/641393

## Don Chisciotte al Garibaldi con Roberto Herlitzka e Lello Arena

**CARRARA.** Per la stagione di prosa promossa da Comune di Carrara e Fondazione Toscana Spettacolo, alla Nuova Sala Garibaldi, sabato e domenica prossimi, Teatro Segreto srl presenta "Don Chisciotte" di Ruggero Cappuccio, liberamente ispirato all'opera di Miguel de Cervantes, con Roberto Herlitzka e Lello Arena, regia di Nadia Baldi, musiche di Paolo Vivaldi. Roberto Herlitzka diventa Don Chisciotte, Lello Arena è lo scudiero Salvo Panza. L'eroe fragile e allampanato si chiama Michele Cervante, studioso di letteratura epica posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale. La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in

un'osteria che gli appare nella possanza di un castello, al soccorso dell'amata Dulcinea, fino alla conquista morale dello scudiero. Salvo è un uomo qualunque che prima cerca di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, poi vorrebbe vedere, anche lui, il mondo con gli occhi del cavaliere.

A vestire i panni di Don Chisciotte è Roberto Herlitzka, affiancato dal robusto Salvo Panza che trova vita nella straordinaria agilità attoriale di Lello Arena. La biglietteria della Nuova Sala Garibaldi (via Verdi, tel. 0585.777160) è aperta con orario 10/12.30 e 17/18.30, sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle ore 18, domenica dalle ore 18. Inizio spettacolo ore 21. Per informazioni Ufficio Cultura tel. 0585/641393 - 253, o [www.comune.carrara.ms.it](http://www.comune.carrara.ms.it).

-----  
**Don Chisciotte**

*Carrara, Nuova Sala Garibaldi*

Domani sera (ore 21) Roberto Herlitzka

e Lello Arena portano in scena «Don

Chisciotte» di Ruggero Cappuccio,

liberamente tratto da Miguel De

Cervantes, regia di Nadia Baldi.

...

**CARRARA**

Roberto Herlitzka e  
Lello Arena in scena  
stasera alla Nuova  
Sala Garibaldi con il  
"Don Chisciotte" da  
Cervantes, regia di  
Nadia Baldi.  
Info 0585 777160

**CARRARA**

Roberto Herlitzka e  
Lello Arena in scena  
stasera alla Nuova  
Sala Garibaldi con il  
"Don Chisciotte" da  
Cervantes, regia di  
Nadia Baldi.  
Info 0585 777160

STAGIONE DI PROSA QUESTA SERA AGLI ILLUMINATI DI CITTA' DI CASTELLO UNA RILETTURA DEL CAPOLAVORO DI CERVANTES

**Arriva il «Don Chisciotte» di Lello Arena e Roberto Herlitzka**

— CITTA' DI CASTELLO —

**UNO DEI ROMANZI** più famosi di tutti i tempi «Don Chisciotte» va in scena questa sera alle 21 al Teatro degli Illuminati con due protagonisti d'eccezione, Roberto Herlitzka e Lello Arena (**nella foto**) diretti da Nadia Baldi.

Nella versione scenica di Ruggero Cappuccio, Don Chisciotte è Michele Cervante, un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità.

L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Salcho Panza innesca il tentativo di riportarlo entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il protagonista continua però ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza. Il testo di Ruggero Cappuccio si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non esiste ma fresca nella memoria come ricordo presente.

La regia di Nadia Baldi e la messinscena utilizzano una delicata indagine interiore come specchio per svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

CITTÀ DI CASTELLO

# Arena e Herlitzka in "Don Chisciotte"

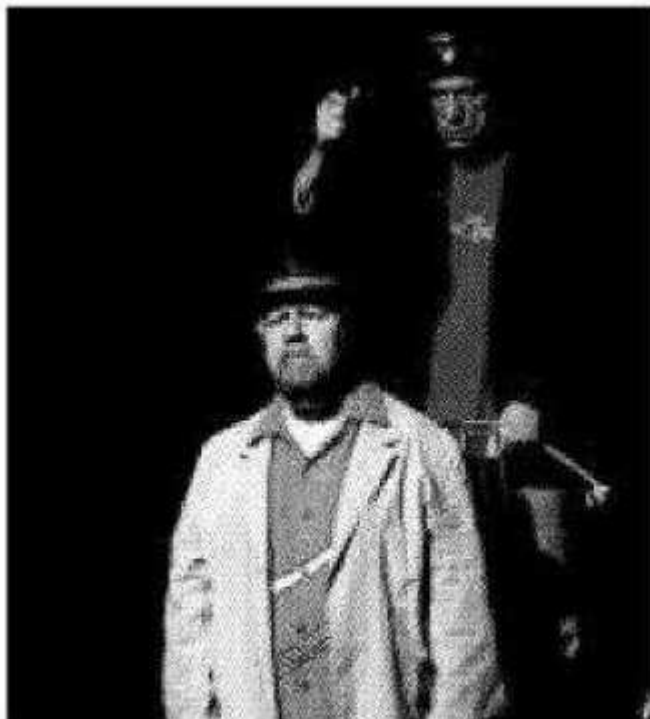
CITTÀ DI CASTELLO - Uno dei romanzi più famosi di tutti i tempi il "Don Chisciotte".

Andrà in scena domani alle 21 al Teatro degli Illuminati di Città di Castello con due protagonisti d'eccezione, Roberto Herlitzka e Lello Arena, diretti da Nadia Baldi. Nella versione scenica di Ruggero Cappuccio, Don Chisciotte è Michele Cervante, un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Salvo Panza

innesca il tentativo di riportarlo entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il protagonista, posseduto dall'anima immortale dell'hidalgo de la Mancha, continua, però, ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza.

La regia di Nadia Baldi si attesta su confini immutabili, ma non per questo facilmente rintracciabili, quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. La messa in scena utilizza una delicata indagine interiore a specchio per svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

Per informazioni è possibile telefonare al numero 075.57542222 oppure acquistare i biglietti sul sito [www.teatrostabile.umbria.it](http://www.teatrostabile.umbria.it).



➤➤ Lello Arena e Roberto Herlitzka



Venerdì "Don Chisciotte"

## Lello Arena ed Herlitka sul palco degli Illuminati

**CITTA' DI CASTELLO** - "Tutti i dati di questa stagione di prosa sono largamente positivi; sia quelli strettamente numerici in termini di presenza di spettatori, sia in quelli non immediatamente tangibili, ma non meno importanti del gradimento che la platea tifernate ha riservato alla prima parte del cartellone 2010-2011. Elementi che sostanziano e confermano come la tendenza avviata anno scorso con l'aumento degli abbonamenti non solo si mantenga, ma manifesti un'ulteriore fase di crescita in termini di partecipazione ed interesse".

Così l'assessore alle politiche culturali Rossella Cestini traccia un bilancio della prima metà di programmazione teatrale che attraverso "un giusto dosaggio di opere di qualità, allestimenti di particolare suggestione, grandi e prestigiosi interpreti" si è attestata sempre sul "pieno di spettatori" se non il "tutto esaurito".

Una logica cui non sfuggirà neppure il prossimo appuntamento fissato per venerdì alle 21 quando un "mostro sacro" del palcoscenico italiano come Roberto Herlitka e una "maschera" ironica ed esilarante come quella di Lello Arena porteranno in scena al Teatro degli Illuminati "Don Chisciotte" un adattamento del capolavoro del Cervantes realizzato da Ruggero Cappuccio per la una naturale coincidenza nella vena interpretativa dei due protagonisti. Botteghino (telefono 075/8555901) aperto dalle ore 17,30 in poi dello stesso giorno di spettacolo.

Nelle mattinate precedenti dalle 9 alle 12 sarà possibile prenotare telefonicamente il biglietto contattando il recapito (075 8555687) messo a disposizione dalla Biblioteca Comunale.

Fino ad oggi la stagione di prosa di Città di Castello ha fatto sempre registrare il tutto esaurito. Particolare attenzione è stata riservata all'evento con Claudio Santamaria, il popolare attore che ha registrato il tutto esaurito. Molto apprezzato è stato anche il suo incontro con gli studenti che lo hanno intervistato sui suoi primi passi nel mondo dello spettacolo.

## Spettacolo alle ore 21 **Don Chisciotte agli Illuminati**

CITTA' DI CASTELLO - "Don Chisciotte" di Cervantes che rivive e si dilata nella rilettura di Roberto Cappuccio che un "mostro sacro" del palcoscenico italiano come Roberto Herlitza ed una "maschera" di grande suggestione come quella di Lello Arena porteranno in scena per il quinto spettacolo con la stagione di prosa tifernate. L'appuntamento è fissato per questa sera alle ore 21 al teatro degli Illuminati di Città di Castello. Botteghino (tel. 075/8555901) del teatro aperto per la vendita dei biglietti dalle ore 17,30 in poi.

Al Teatro degli illuminati  
**Lello Arena**  
**e Roberto Herlitza**  
**fanno rivivere**  
**Don Chisciotte**

CITTA' DI CASTELLO - Un altro grande appuntamento è in programma questa sera al Teatro degli Illuminati di Città di Castello, dopo il successo de "La notte poco prima della foresta" portato in scena da Claudio Santamaria e di "E pensare che c'era il pensiero" di Giorgio Gaber interpretato da Maddalena Crippa.

Stavolta andrà in scena il "Don Chisciotte" di Cervantes che rivive e si dilata nella rilettura di Roberto Cappuccio, che un "mostro sacro" del palcoscenico italiano come Roberto Herlitza ed una "maschera" di grande suggestione come quella di Lello Arena porteranno in scena per il quinto spettacolo della stagione di prosa 2010-2011.

La dolce follia del "cavaliere dalla triste figura" è vista in questo lavoro diretto da Nadia Baldi come "l'alienazione del lirismo" che si contrappone all'opprimente quotidiano in una "visione disperata e poetica dell'esistenza" che neppure il divertente contrasto con il prosaico popolano e cialtrone realismo di Salvo Panza riuscirà a sanare.

L'appuntamento è fissato per questa sera alle 21 al Teatro degli Illuminati di Città di Castello.

Il botteghino del teatro (contattabile al numero telefonico 075 8555901) sarà aperto per la vendita dei biglietti dello spettacolo dalle 17,30 in poi.

## Don Chisciotte in scena al Teatro degli Illuminati



**CITTÀ DI CASTELLO** - Uno dei romanzi più famosi di tutti i tempi Don Chisciotte va in scena venerdì 4 alle 21 al Teatro degli Illuminati di Città di Castello con due protagonisti d'eccezione, Roberto Herlitzka e Lello Arena, diretti da Nadia Baldi. Nella versione di Ruggero Cappuccio, Don Chisciotte è Michele Cervante, uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine.

## Herlitzka e Arena in "Don Chisciotte"



**CITTA DI CASTELLO** - Uno dei romanzi più famosi di tutti i tempi *Don Chisciotte* va in scena stasera alle 21 al teatro degli Illuminati con Roberto Herlitzka e Lello Arena, diretti da Nadia Baldi. Nella versione scenica di Ruggero Cappuccio in cui Don Chisciotte è Michele Cervante.

## *Va in scena "Don Chisciotte"*

CITTÀ DI CASTELLO - A partire da ieri è possibile prenotare telefonicamente il biglietto per "Don Chisciotte", il quinto appuntamento con la stagione di prosa tifernate, stagione per altro che sembra ottenere ampi consensi. Basta contattare tra le ore 9 e le ore 12 il recapito (075/8555687) messo a disposizione dalla biblioteca comunale. Il lavoro, interpretato da Roberto Herlkitka e Lello Arena, andrà in scena venerdì alle 21 agli Illuminati.

## ***“Don Chisciotte”***

CITTÀ DI CASTELLO - Anche oggi sarà possibile prenotate telefonicamente il biglietto per lo spettacolo teatrale “Don Chisciotte” con Roberto Herlitka e Lello Arena contattando dalle ore 9 alle ore 12 il recapito (075/8555687) messo a disposizione dalla Biblioteca comunale di Città di Castello. Il lavoro, quinto appuntamento con la stagione di prosa tifernate 2010/11 andrà in scena venerdì alle ore 21 al Teatro Degli Illuminati.

## **Ultime prenotazioni telefoniche per Lello Arena e Roberto Herlitka**

CITTA' DI CASTELLO - Anche oggi sarà possibile prenotare telefonicamente il biglietto per lo spettacolo teatrale "Don Chisciotte" con Roberto Herlitka e Lello Arena, contattando dalle 9 alle 12 il recapito (075/8555687) messo a disposizione dalla Biblioteca comunale di Città di Castello. Il lavoro, quinto appuntamento con la stagione di prosa tifernate 2010/11, andrà in scena venerdì alle 21 al Teatro degli Illuminati.



**PRENOTAZIONI**

**Agli «Illuminati»  
va in scena  
Lello Arena**

— CITTA' DI CASTELLO —

**ULTIME** ore per prenotare telefonicamente il biglietto per lo spettacolo teatrale «Don Chisciotte» con Roberto Herlitka e Lello Arena. Basterà, infatti, chiamare stamattina dalle ore 9 alle 12 lo 075/8555687 della biblioteca comunale di Città di Castello per riservarsi un posto con il nuovo appuntamento della stagione di prosa 2010/11 che andrà in scena venerdì 4 febbraio alle ore 21 al Teatro Degli Illuminati.

## ***“Don Chisciotte”***

CITTÀ DI CASTELLO - A partire da domani mattina sarà possibile prenotare telefonicamente il biglietto per assistere al “Don Chisciotte”, il quinto appuntamento con la stagione di prosa di Città di Castello. Basterà contattare tra le ore 9 e le ore 12 il recapito (075/8555687) messo a disposizione dalla Biblioteca comunale. Il lavoro, interpretato da Roberto Herlkitka e Lello Arena, andrà in scena venerdì 4 febbraio alle ore 21 sempre al Teatro degli Illuminati di Città di Castello.

## **Al via le prenotazioni telefoniche per il “Don Chisciotte”**

CITTA' DI CASTELLO - A partire da domani sarà possibile prenotare telefonicamente il biglietto per “Don Chisciotte” il quinto appuntamento con la stagione di prosa tifernate. Basterà contattare tra le 9 e le 12 il recapito (075/8555687) messo a disposizione dalla Biblioteca Comunale. Il lavo, interpretato da Roberto Herlkitka e Lello Arena, andrà in scena venerdì alle 21 al Teatro Degli Illuminati di Città di Castello.

**STAGIONE DI PROSA  
L'assessore Cestini  
«Boom di presenze  
e programmazione  
da non perdere»**

— CITTA' DI CASTELLO —

«**TUTTI I DATI** di questa stagione di prosa sono largamente positivi; sia quelli numerici in termini di presenza di spettatori, sia in quelli non immediatamente tangibili, ma non meno importanti del gradimento che la platea tifernate ha riservato alla prima parte del cartellone 2010/11. Elementi che confermano come la tendenza avviata anno scorso con l'aumento degli abbonamenti non solo si mantenga, ma manifesti un'ulteriore fase di crescita in termini di partecipazione e interesse». Così l'assessore al politiche culturali Rossella Cestini traccia un bilancio della prima metà di programmazione teatrale che attraverso «un giusto dosaggio di opere di qualità, allestimenti di particolare suggestione, grandi e prestigiosi interpreti» si è attestata sempre sul «pieno di spettatori» se non il «tutto esaurito». Una lo-

gica cui non sfuggirà neppure il prossimo appuntamento venerdì 4 febbraio alle ore 21 quando un «mostro sacro» del palcoscenico italiano come Roberto Herlitka e una «maschera» ironica ed esilarante come quella di Lello Arena porteranno in scena al Teatro degli Illuminati «Don Chisciotte», un adattamento del capolavoro del Cervantes realizzato da Ruggero Cappuccio per la regia di Nadia Baldi. Una curiosa intrigante rivisitazione del mito «del cavaliere dalla triste figura» e del suo «furbo e cialtrone» che trova una naturale coincidenza nella vena interpretativa dei due protagonisti. Botteghino (telefono 075/8555901) aperto dalle 17,30 in poi dello stesso giorno di spettacolo. Nelle mattinate precedenti dalle ore 9 alle ore 12 sarà possibile prenotare telefonicamente il biglietto contattando il recapito (075/8555687) messo a disposizione dalla Biblioteca Comunale.

**Fa.Pa.**

## Sono in aumento sia il gradimento che la presenza di spettatori

# Piace il cartellone di prosa

CITTÀ DI CASTELLO - "Tutti i dati di questa stagione di prosa sono largamente positivi; sia quelli strettamente numerici in termini di presenza di spettatori, sia in quelli non immediatamente tangibili, ma non meno importanti del gradimento che la platea tifernate ha riservato alla prima parte del cartellone 2010/11. Elementi che sostanziano e confermano come la tendenza avviata l'anno scorso con l'aumento degli abbonamenti non solo si mantenga, ma manifesti un'ulteriore fase di crescita in termini di partecipazione ed interesse". Così l'assessore alle politiche culturali Rossella Cestini traccia un bilancio della prima metà di programmazione teatrale che attraverso "un giusto dosaggio di opere di qualità, allestimenti di particola-

re suggestione, grandi e prestigiosi interpreti" si è attestata sempre sul "pieno di spettatori" se non il "tutto esaurito". Un logica cui non sfuggirà neppure il prossimo appuntamento venerdì 4 febbraio alle ore 21 quando un "mostro sacro" del palcoscenico italiano come Roberto Herlitka e una "maschera" ironica ed esilarante come quella di Lello Arena porteranno in scena al Teatro degli Illuminati "Don Chisciotte" un adattamento del capolavoro del Cervantes realizzato da Ruggero Cappuccio per la regia di Nadia Baldi. Una curiosa intrigante rivisitazione del mito "del cavaliere dalla triste figura" e del suo "furbo e cialtrone" scudiero che trova una naturale coincidenza nella vena interpretativa dei due protagonisti.



**78** Andare a teatro  
I mulini di Nadia



ANDARE A TEATRO &gt; NADIA BALDI



## Fare cultura al Sud I mulini di Nadia

Regista, attrice, operatrice culturale del Sud che pensa, come direbbe il suo maestro Carmelo Bene. **NADIA BALDI**, di ritorno dalla tournée estiva del suo *Don Chisciotte* con Roberto Herlitzka, intervistata da LiberEtà

di Gianfranco Quadrini

**N**adia Baldi è un'operatrice culturale – come direbbe Carmelo Bene – di quel “Sud che pensa”. E proprio dal maestro di Otranto prende spunto la nostra conversazione. «Il suo teatro – dice – rimane una

### Regista e attrice

Nadia Baldi nasce a Salerno nel 1966. Inizia a fare teatro all'Accademia teatrale di Salerno nel 1990; nel 1996 fonda la Compagnia teatro segreto con Ruggero Cappuccio. Dal 2000 firma numerose regie nei più prestigiosi teatri italiani. Dal 2003 organizza e tiene laboratori sul mestiere dell'attore nell'ambito del Festival di Benevento.

stella polare per quanti vogliono fare questo lavoro in modo creativo; è un artista da indagare, studiare, comprendere... Un sicuro riferimento culturale».

*Però Carmelo Bene aveva un rapporto conflittuale con il teatro, “sparlava” dei teatranti, si autodefiniva “aedo”...*

«Un po' lo diceva per provocare, ma anche perché la sua poetica era distante dal teatro tradizionale, quello della rappresentazione. Il suo immaginario era prevalentemente onirico».

*Per Nadia Baldi invece cos'è il teatro?*

«Ah, bella domanda, me la faccio ogni giorno...».

*E la risposta?*

«Il teatro è un attimo fuggente che crea anche

sofferenza perché non si può afferrare; per quanto mi riguarda il teatro è un'urgenza da cui non riesco a sottrarmi».

*Un “rito profano” che finisce quando si chiude il sipario?*

«La grandezza del teatro è proprio la sua labilità. Sembra scritto sulla sabbia. In realtà è un evento unico e irripetibile che ci segna nel profondo e che in qualche modo rappresenta quanto ci accade nella vita, unica e irripetibile, appunto. Non ci è dato pensare cosa accadrà da qui a mezzora... Il teatro ci obbliga al ricordo. Quelli che vediamo in scena diventano fotogrammi della memoria. È qualcosa senza scadenza che dà fastidio. Oggi tutto ciò che riguarda la memoria viene rimosso, accantonato. Domina la distrazione collettiva».

*Di chi è la colpa?*

«Mi piacerebbe individuare un colpevole perché così avremmo risolto i problemi. Probabilmente i colpevoli sono molti, noi stessi lo siamo in qualche misura perché non avvertiamo l'esigenza dell'arte. Qualcuno potrebbe insegnare l'arte, ma non lo si fa perché è meglio azzerare le coscienze. L'arte alza il livello critico e, per questo, diventa pericolosa e invisibile ai potenti. La società in cui viviamo fa a cazzotti con la poesia che fa riflettere, emozionare, pensare».

*L'attore deve essere un “illusionista” o, più*



Roberto Herlitzka in "Don Chisciotte" diretto da Nadia Baldi. Le foto descrivono la scena mentre il personaggio muore in un carrello della spesa

*semplicemente, un interprete di ruoli?*

«Le due cose insieme altrimenti diventa impiegato del palcoscenico».



*I tuoi trascorsi testimoniano i diversi linguaggi della comunicazione. Qual è lo strumento che prediligi?*

«Pur essendo una regista che lavora molto in teatro, non mi dispiace il cinema. Attraverso l'immagine catturata da una macchina da presa dilato a dismisura il mio mondo visionario che cerco di coniugare con la realtà che mi circonda».

*Tra le tue regie cinematografiche c'è un cortometraggio interpretato da Roberto Herlitzka. Di che si tratta?*

«È un mio attraversamento della poesia. Si parla di uno psichiatra che prende in cura una donna che stava bene e che si è innamorata di un malato di mente. Ripercorrendo *Follia* di Patrick McGrath, nel mio cortometraggio si perde completamente la connotazione della normalità e dell'anormalità perché tutti i personaggi smarriscono i rispettivi confini».

*Come si fa a dirigere un grande attore come Herlitzka?*

«Siamo reduci dalla tournée estiva di *Don Chisciotte* – di cui è protagonista – che abbiamo presentato in prima nazionale il 27 giugno ad

Asti e che riproporremo la prossima stagione. Potrà apparirti paradossale ma lavorare con lui è come dirigere un giovane attore disposto

a seguirti. Si mette sempre in discussione, vuole essere diretto, consigliato... Pretende di essere guidato. Anche se tu pensi che ciò non sia necessario, è lui a chiedertelo. Così si crea un proficuo rapporto che ti consente tutto, di chiedergli quello che vuoi. So di essere stata fortunata nell'averlo incontrato e nell'aver avuto il privilegio di dirigerlo sia al cinema sia in teatro. Sono entrata nelle sue grazie dopo che ha visto tre miei spettacoli; credo che la migliore conoscenza tra un attore e un regista sia quella fatta sul campo».

*In Radio radioattiva sei riuscita a disegnare splendidamente i personaggi alienati di una commedia senza sovrastrutture...*

«Alcune volte la regia si traduce in deliri autorali stucchevoli. Il teatro deve creare problematiche emozionali; se non lo fa è una delle tante cose inutili di cui si può fare a meno».

*Se dovessi definire il tuo teatro con un aggettivo, come lo definiresti?*

«Liberamente fantasioso. *Don Chisciotte*, interpretato da Herlitzka, l'ho fatto morire in un carrello della spesa».



ALBATROS  
SPETTACOLO

# Ricordando Don Chisciotte

DI VIRIDIANA MYRIAM SALERNO

**R**oberto Herlitzka è Michele Cervantes-Don Chisciotte, Lello Arena il suo scudiero Salvo Panza. Ruggero Cappuccio, per la regia di Nadia Baldi, riporta alla ribalta delle luci del Teatro il capolavoro letterario di Miguel De Cervantes. Ma con una rilettura moderna e tragi-comica che fa riflettere. Un'ambientazione indefinita e simbolica. Senza una collocazione temporale. Perché ancestrale è la lotta tra follia e normalità, debolezza e coraggio. La regia di Nadia Baldi punta su un'interpretazione a specchio dei due attori, che con gesti meccanici e quasi ossessivi rendono vivo il testo ammaliante di Cappuccio. Uno rappresenta la solidità, la concretezza. L'altro il genio, la ribellione. Alla fine dello spettacolo, nella bellissima città di Amantea (CS), abbiamo conversato con i due matadores: due stelle della recitazione, due grandi nomi che non hanno bisogno di presentazioni, due artisti diversi eppure perfettamente amalgamati in questo spettacolo. Michele Cervante o Salvo Panza? Alla fine in ognuno di noi c'è un po' di follia...

**Roberto Herlitzka, una delle figure assolute della scena teatrale e cinematografica italiana, sei un atipico Don Chisciotte...**

"Il mio personaggio si chiama Michele Cervante, studioso di letteratura epica posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha. Si sente fuori luogo nella società

in cui vive e, quindi, finisce col perdere il contatto con il mondo reale. La sua indole, colta e visionaria, lo conduce contro mulini inesistenti, a combattere per un mondo che non potrà mai esistere, per liberare una donna che non potrà mai avere..."

**Finché, nella scena finale, vince la sua battaglia più grande...**

"E' vero: conquista moralmente il suo amico-scudiero, un uomo qualunque, che, all'inizio, cerca di restituirgli la normalità, ma poi lo accetta per quello che è e, anzi, quasi ci prova gusto a vedere il mondo con gli occhi del cavaliere, invidiando la sua ingenua e creativa follia".

**I punti in comune e quelli differenti tra te e il tuo Michele Cervante?**

"Non ho la sua forza fisica, ma ho la sua sete di sperimentare, il suo coraggio. Il coraggio di scegliere, ad esempio, lavorativamente parlando, sempre ciò che mi piace e mi mette alla prova come attore e mai solo ciò che si potrebbe definire più popolare."

**Roberto Herlitzka e Lello Arena fanno rivivere il capolavoro di Cervantes**

A vestire i panni di un Salvo Panza che parla napoletano, invece, è Lello Arena. Il tuo è uno scudiero moderno, un personaggio dal grande messaggio morale...

"Sì, è un messaggio bellissimo che invita ognuno di noi a ribellarci contro la massificazione che la nostra società vorrebbe imporci a tutti i costi. Anche un uomo comune come il mio Salvo alla fine sceglie di essere diverso, ma in positivo. Perché, stando con Michele Cervante, tira fuori il meglio di sé, capisce che la realtà ha tante sfaccettature. Quando salgo sul palco ricordo dentro di me sempre il mio amico Troisi: immaginate che cosa sarebbe successo, se non avesse avuto la fortuna di impiegare la sua genialità nel mondo dello spettacolo: sarebbe stato un incompreso. Dobbiamo avere tutti il coraggio di mostrare la nostra vera indole, di assecondare le nostre passioni, di lottare per la giustizia e di non appiattirci su falsi miti che ci vengono propinati tutti i giorni."

**E la tua napoletanità ti ha aiutato in questo?**

"Certo. Essere napoletani significa sentirsi napoletani e non parlare il napoletano. Infatti, ad esempio, il napoletano de La Smorfia, ormai, è diventato un linguaggio internazionale. La verve di Napoli mi ha aiutato ad interpretare anche ruoli drammatici."

**Chi è Lello Arena nella vita privata?**

"Un prestigiatore."



Viridiana Miryam Salerno con Lello Arena



Stasera alle 21.30 in scena il "Don Chisciotte" scritto da Ruggero Cappuccio e diretto da Nadia Baldi

# Herlitzka: il nostro Cervantes pop

«Un messaggio rivoluzionario ancora vivo nelle avventure di due folli»

di Evaristo Sparvieri

**MODENA.** Di classici ne ha interpretati una quantità infinita, da Cechov a Shakespeare, a cominciare dagli esordi con Orazio Costa. Roberto Herlitzka, pluripremiato per l'interpretazione di Aldo Moro in "Buongiorno notte", stasera alle 21.30, ai "I Giardini d'estate", veste i panni di Michele Cervante nel *Don Chisciotte*, per la regia di Nadia Baldi su testo di Ruggero Cappuccio. «Un personaggio che vive di vita propria - afferma Herlitzka - Affinità con il mio Amleto? Un pizzico di folle solitudine, propria di ogni attore solo col proprio personaggio».

**Roberto Herlitzka, quali differenze rispetto all'originale di Cervantes?**

«La riscrittura di Cappuccio fa rivivere il capolavoro di Cervantes con intensità e lirismo. Non è la prima volta d'altronde che Cappuccio si cimenta con successo con un grande classico. Quella di *Don Chisciotte* è una storia che appartiene al nostro patrimonio fantastico».

**Però è una storia molto attuale. Oggi si vive spesso con la sensazione di lottare contro i mulini a vento?**

«Il nostro spettacolo è pieno di spunti umoristici, ma mette in scena una certa tristezza di fondo, un rammarico nei confronti del tecnicismo, verso qualcosa che è andato perduto. Il mio *Don Chisciotte* non lotta più contro i mulini a vento, ma lotta contro l'aria condizionata».

**Ovvero?**

«E' una sorta di metafora.

Lottare contro l'aria condizionata è lottare contro i condizionamenti dell'anima».

**C'è qualcosa di rivoluzionario in tutto questo, che appartiene allo stesso *Don Chisciotte* di Cervantes.**

«Il messaggio rivoluzionario di *Don Chisciotte* è ancora vivo. Nello spettacolo ha una dimensione allusiva, nelle avventure di due folli».

**Sta parlando di Sancho Panza, interpretato da Lello Arena?**

«Io e Lello siamo attori diversissimi. Ci completiamo a vicenda. Si direbbe che l'uno non possa fare a meno dell'altro. Anche linguisticamente. Lui parla napoletano, io una lingua antica. O meglio, paro-

disticamente antiquata.

**In scena ci sono anche *Ronzinante e Dulcinea*?**

«Dulcinea non compare mai. E' un ideale che guida le gesta del mio personaggio. Ronzinante c'è ed è un carrello per la spesa»

**Un carrello?**

«E' un'idea geniale della regista, Nadia Baldi. Molto divertente, vedrete».

**Aria condizionata, carrelli per la spesa. Ma stiamo parlando di un *Don Chisciotte* pop?**

«A pensarci, già Cervantes era un autore molto pop. Minimalista. Prendete l'episodio dell'elmo di Mambrino. In fondo era un bacile da barbiere...».

## L'ESTATE MODENESE AI GIARDINI DUCALI

Qui a destra Nadia Baldi regista dello spettacolo e una scena con i due protagonisti



TAORMINA ARTE

Herlitzka e Arena protagonisti stasera (ore 21) della pièce di Cappuccio

# «Don Chisciotte un cavaliere puro»

La rilettura di Cervantes rende il suo personaggio un barbone d'oggi. Salvo Panza, suo contraltare, è un infermiere pazzo che si finge savio

In scena alle 21.30 al Palazzo dei Congressi di Taormina per taormina Arte - prosa lo spettacolo, prodotto da Teatro Segreto, "Don Chisciotte", liberamente tratto da Miguel de Cervantes, di Ruggero Cappuccio, regia di Nadia Baldi, con Roberto Herlitzka e Lello Arena, musiche di Paolo Vivaldi, costumi di Salvatore Salzano, progetto scene di Nicola Rubertelli, scenografia di Franco Esposito, luci di Franco Polichetti.

## GIOVANNA CAGGEGI

Nella versatile impaginazione della sezione prosa di TaoArte curata dal direttore artistico Simona Celi non mancano gli appuntamenti con la drammaturgia contemporanea. Come quello odierno che farà conoscere al pubblico la più recente creazione del napoletano Ruggero Cappuccio giocata su una originale rilettura del «Don Chisciotte» di Cervantes. Autore prolifico tra i più apprezzati nel panorama internazionale, Cappuccio ha una scrittura densa e magmatica che si distingue per l'ironica visionarietà e per la forza poetica delle idee. Ecco perché la sua invenzione non poteva perdere l'occasione di confrontarsi con un capolavoro della letteratura mondiale, il Don Chisciotte, che, dopo ben quattrocento anni di vita, continua ancora a far riflettere sui sogni e le utopie neces-



sarie alla vita dell'uomo. E lo fa attraverso la coppia più celebre e strampalata dell'immaginario letterario, il prode hidalgo della Mancia e il fido scudiero Sancho Panza, il cui avventuroso errare è ormai un luogo dello spirito, una metafora della libertà.

Nella pièce di Cappuccio i protagonisti diventano più modernamente Michele Cervante e Salvo Panza: il primo un barbone un po' folle appassionato di poemi epici e cavallereschi, il secondo il suo contrappunto, forse un infermiere, o semplicemente un altro pazzo che fingendosi savio vuole ricondurre l'altro sulla retta via delle convenzioni sociali. Chiamati ad inter-

prepararli sulla scena, diretti da Nadia Baldi, due grandissimi attori, Roberto Herlitzka e Lello Arena, metteranno a confronto universi poetici e stili recitativi molto diversi.

Di origine ceca ma torinese d'adozione, Roberto Herlitzka - che il grande pubblico ricorda per l'interpretazione di Aldo Moro nel film "Buongiorno, notte" di Marco Bellocchio - è un attore colto e raffinato con uno stile asciutto e rigoroso che coniuga sapientemente l'intensità con la misura, come nel bellissimo monologo "Edipo a Colono" di Cappuccio ospite al Piccolo di Catania qualche anno fa.

«Cappuccio è un autore che ormai frequento da tempo - spiega - mi piace per lo spessore lirico dei suoi testi e per l'importanza che attribuisce alla parola. Il mio Don Chisciotte è un hidalgo dimidiato, forse un barbone, comunque un uomo che vive di sogni letterari e costruisce tutto il suo mondo con la fantasia assecondato dal suo compare Salvo Panza, che è un altro matto o un infermiere. Naturalmente ci saranno in scena oggetti di vita quotidiana che l'immaginazione dei protagonisti trasfigura. Il cavallo Ronzinante è, per esempio, un carrello della spesa».

Cavaliere puro, senza macchia e senza paura, il don Chisciotte cervantiano è nobile preda di eroici furori e il suo sproloquio immaginifico e surreale lo rende straniero tra gli uomini, come nel testo di Cappuccio dove Michele Cervante coltiva sogni letterari ma si confronta con la solitudine.

«Rappresenta l'insoddisfazione dell'uomo che non si accontenta di quello che è» replica l'attore che, dopo questa tournée, andrà in scena con una novità assoluta per l'Italia dell'austriaco Thomas Bernhard. «Don Chisciotte è un personaggio assoluto, un luogo dello spirito».

A fare da contrappunto all'evanescente Michele Cervante l'ironia di Salvo Panza, interpretato da Lello Arena, attore sensibile e generoso con una cifra espressiva molto personale capace di attraversare i toni della malinconia surreale, le violente coloriture del grottesco e gli accenti comici di un'ironia scanzonata e bonaria.

«Ho fatto altri due testi di Cappuccio: "Shakespeare Re di Napoli" e "Le ultime sette parole di Caravaggio"» racconta Arena che nella scorsa stagione del Teatro Brancati è stato applaudito interprete di "Uscita di emergenza" di Manlio Santanelli, mentre ha di recente debuttato con grande successo al Festival della Versiliana nello "Scarfalietto" di Scarpetta diretto da Geppy Gleijeses. «Questa terza pièce di Cappuccio, che abbiamo già presentato al Festival di Asti e a Modena, è soltanto ispirata al libro di Cervantes. I due personaggi certamente rivivono il senso di quell'avventura, ma il tema centrale qui è la follia e la condizione di solitudine dell'essere umano. Michele e Salvo sono portatori di una visione della realtà molto lontana dalla logica dell'efficienza e della produzione che regola ormai quasi univocamente le azioni dell'uomo contemporaneo. Nella nostra società tutto ciò che sfugge alla legge del guadagno e del profitto è etichettato come folle e come inutile. In questo Cappuccio lancia poeticamente una provocazione e segna un orizzonte esistenziale diverso ma più umano e spirituale».

# “Don Chisciotte” psicologico

*Gli attori protagonisti sono Roberto Herlitzka e Lello Arena*

SALERNO - **Teatro Segreto** torna sulle scene nazionali con uno spettacolo ispirato al capolavoro di **Miguel de Cervantes**: “**Don Chisciotte**” è il titolo della pièce, diretta da **Nadia Baldi** con drammaturgia di **Ruggero Cappuccio**. I due attori protagonisti sono forse quanto di meglio può offrire il teatro contemporaneo: **Roberto Herlitzka** interpreta Michele Cervante, professore universitario, sotto la cui apparenza è celato lo spirito dell'hidalgo della Mancha, e **Lello Arena** è Salvo Panza, l'amico, lo scudiero. Lo spettacolo si terrà in prima assoluta il 27 giugno, alle 21 al **Centro Giraudi**, in occasione del **festival Asti Teatro 32**, che ha anche prodotto il “Don Chisciotte” insieme, appunto, a Teatro Segreto. Le repliche si terranno il 24 luglio a Modena, il 10 agosto ad Amantea, il 23

agosto ad Anagni e il 31 agosto al Todi Festival. La tournée riprenderà a gennaio con più di 60 date in tutta Italia, e Nadia Baldi conta di poter portare lo spettacolo anche a **Salerno**. Il cavaliere dei mulini a vento è un personaggio senza tempo, che esercita la sua fascinazione in maniera pressoché costante fin dalla sua nascita, all'alba del 1600. Frequentato anche al cinema, ora approda in palcoscenico, trasposta ai giorni nostri ma “in un luogo non luogo, uno spazio della mente”, come lo definisce la regista. Il professor Cervante, intellettuale in collisione con il mondo intero, è stretto in una tragica morsa: rifiuta la società ed è da essa rifiutato. L'appiglio con la realtà è costituito dal personaggio di Lello Arena, quel Salvo Panza che tenta invano di consegnare il professore alla normalità ma,

alla fine, cede alla visionarietà dell'errante. Un Don Chisciotte “psicologico”, quindi quello di Ruggero Cappuccio e di Nadia Baldi, che con grande passione si è dedicata a questo progetto: “L'opera nasce da una mia urgenza di raccontare questo personaggio, che ha insito nella sua natura un discorso legato alla follia, alla solitudine, tutti concetti universali. Per questo mi sono affidata alla scrittura ariosa e ricercata di Cappuccio e a due attori che reputo i più grandi del momento”. Per la messinscena, la regista si è affidata a collaboratori fedeli: **Paolo Vivaldi** ha composto le musiche, **Salvatore Salzano** si è occupato dei costumi, **Nicola Rubertelli** ha disegnato la scenografia, “simbolica, metafisica, con pochi elementi, può essere il sottoscala di un ospedale”.

**Elio Di Pace**

**Il teatro****Asti, Lante delle Rovere  
interpreta De Gregorio  
Herlitzka è Don Chisciotte**

**D**ue prime nazionali oggi ad "Astiteatro": alle 20.30, nella cornice del Centro Giraudi, debutta "Don Chisciotte", nella versione firmata da Ruggero Cappuccio e diretta da Nadia Baldi. Roberto Herlitzka, diventa il cavaliere della Mancha, Lello Arena, tra i più amati e conosciuti dal grande pubblico, è lo scudiero Salvo Panza. Cappuccio dirotta il celebre racconto di Cervantes ai giorni nostri. Il riadattamento si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente.

Alle 18 sul palco del Teatro Alfieri (in replica alle 23.30) spazio a Lucrezia Lante della Rovere, accompagnata dalla pianista Vicky Shatzinger, con "Malamore", tratto dall'omonimo libro di Concita De Gregorio, per la regia di Francesco Zecca.

Perché le donne accettano così eroicamente di convivere col dolore? Questo l'interrogativo che serpeggia nel testo. «Questo l'incipit del nostro percorso che attraversa alcune delle donne di Concita» spiega il regista. «Attraversare la forza eversiva da cui sono abitate queste storie è stato, ed è, il nostro punto di partenza e la nostra meta: farle brillare della giusta luce, accreditando loro quella potenza della parola vissuta che la pagina scritta non può tributargli. Strumento vitale di questo spettacolo è stata Lucrezia che con la sua straordinaria umanità e bravura, mette al servizio corpo, anima e voce a tutte queste urla di donne che sottovoce chiedono di essere ascoltate».

(r.t.)

# Don Chisciotte a confronto sul palco di Astiteatro

**ALESSANDRA VINDROLA**

**N**UOVO giro di boa per uno dei più «antichi» festival di teatro contemporaneo italiani: Astiteatro inaugura oggi la sua trentaduesima edizione all'insegna di Don Chisciotte e David Mamet e con una vetrina di teatro giovane. Un festival-laboratorio, come d'altra parte è stato per molti anni, nelle intenzioni del neodirettore Gianluigi Porro, che, nonostante i tagli al bilancio, ha immaginato un evento che coinvolgesse la città e ha messo insieme sessanta spettacoli, duecentocinquanta artisti, nove prime. Primo appuntamento, stasera alle 21.30 in piazza San Secondo, *El ingenioso hidalgo*: Mariano Rigillo veste i panni di Don Chisciotte in uno spettacolo tutto incentrato sulle vicende raccontate nel secondo volume, quello in cui l'eroe di Cervantes è oggetto di continue beffe. Da mettere in parallelo con il *Don Chisciotte* (domenica alle 20.30 al Centro Giraudi) riscritto da Ruggero Cappuccio, in cui l'hidalgo — interpretato da Roberto Herlitzka, Sancho Panza è Lello Arena — è un professore universitario dei nostri giorni, fra tensione poetica e ragione sociale. Un piccolo focus è invece dedicato David Mamet, con due spettacoli: *Glengarry Glen Ross*, con cui Mamet vinse un Pulitzer, verrà presentato sabato alle 19 allo spazio Vinci, con la regia di Cristina Pezzoli e in scena Juri Ferrini e la sua compagnia. Luciano Nattino invece firma la regia di *Variazioni sull'anatra* per il Teatro degli Acerbi (lunedì alle 23 ai Giardini pubblici).

E poi, in ordine sparso: Banda Osiris con un nuovo spettacolo, *Fuori tempo*; Lucrezia Lante della Rovere in *Malamore* di Concita De Gregorio; *Il racconto di Nathan*, incontro spettacolo con Gabriele Vacis e Valerio Binasco; *L'uomo dal fiore in bocca* con Sandro Lombardi e Roberto Latini. Al ritmo di anche cinque o sei appuntamenti al giorno, Astiteatro 32 prosegue fino al 2 luglio, affiancando ai grandi attori i giovani: a cominciare dal progetto «Scintille» — otto giovani compagnie presenteranno gli estratti del loro lavoro il prossimo weekend — alla sezione «Best Off», sorta di «multiresidenza» che da domenica vedrà Band à Part, Faber Teater, Crest e La Luna nel Letto animare il centro storico con letture, workshop, improvvisazioni.

**Mariano Rigillo  
e Roberto  
Herlitzka,  
assieme  
a Lello Arena,  
si cimentano  
entrambi  
con l'eroe  
di Cervantes  
diversamente  
interpretato**



## Arena e Herlitzka: ai Giardini arriva Don Chisciotte

**MODENA.** Un sabato sera di grande teatro per i "Giardini d'estate". Alle 21.30 Roberto Herlitzka e Lello Arena presentano "Don Chisciotte". A vestire i panni di Don Chisciotte è Roberto Herlitzka, attore tra i più straordinari, per talento e carisma, della scena teatrale italiana, affiancato dal "robusto" Sancio Panza che trova vita nell'agilità attoriale di Lello Arena. La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma il testo di Ruggero Cappuccio e la regia di Nadia Baldi la reinterpreta dirottandola ai giorni nostri e caricandola di uno stile ricercato, netto, senza tempo. Il riadattamento si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente. Herlitzka ha vinto un David di Donatello e un Nastro d'argento nel 2004 per l'interpretazione di Aldo Moro in "Buongiorno, notte" di Marco Bellocchio, mentre Lello Arena si è aggiudicato un David di Donatello nel 1983 come attore non protagonista per il film "Scusate il ritardo" di Massimo Troisi. Sempre sabato al-

le 19, Nicola Biondo, intervistato da Pierluigi Senatore, presenterà "Il patto". Biondo parlerà delle rivelazioni di Luigi Ilardo, un infiltrato dentro Cosa nostra negli anni delle stragi.

Domani alle 19 invece Alan Zamboni, intervistato da Cristina Boschini, parla del suo libro "L'ultimo quadro di Van Gogh", edito da Infinito. Alle 21.30 i musicisti Rigo Righetti, Mel Previte, Robby Pellati, Andrea Garbo, Beto, Gigi Bertolini, Lucio Bruni, Stefano Calzolari, Stefano Cappa, Paolo Lisoni, Amos Amaranti, Lara Luppi, Max Marmiroli, Picca, Sandra Cartolari, Tommy Togni e Wilko si esibiranno in "Vienna e dintorni". Durante la no stop live, saranno proiettati video tratti dall'archivio [www.wienna.it](http://www.wienna.it), immagini dei protagonisti che hanno animato il circolo, ma anche dei frequentatori che si sono, negli anni, succeduti. Durante la serata, verranno premiati anche i vincitori del concorso fotografico "La salute in uno scatto", organizzato dalle Aziende sanitarie modenesi. Tutte le sere è aperto il Pernilla.

**FESTIVAL. OGGIE DOMANI DUE PRIME**

# Asti Teatro da Mamet a Don Chisciotte

Asti Teatro 32 oggi propone due prime nazionali: alle 18 e alle 23,30 sul palco del Teatro Alfieri Lucrezia Lante della Rovere interpreterà «Malamore» tratto dal testo di Concita de Gregorio (ingressi: 5 euro). Alle 20,30 al Centro Giraudi debutterà invece «Don Chisciotte» di Ruggero Cappuccio da Cervantes, con Lello Arena e Roberto Herlitzka diretti da Nadia Baldi (ingressi 5 euro).

Dalle 21,45 vanno in scena tre progetti del concorso «Scintille» per giovani compagnie: in via San Martino 3 ci sono Calibro 2 e Mulino di Amleto; in via San Martino 26 la Confraternita del Chianti, e a

Palazzo Ottolenghi la compagnia Asilo. Ingresso libero.

Il festival dedica una sezione a David Mamet, drammaturgo tra i più importanti della scena statunitense attuale. Stasera e domani alle 21 allo spazio Vinci sarà replicato «Glengarry Glen Ross» nella versione di Jurij Ferrini (ingressi 5 euro), mentre domani alle 23 debutta invece la nuova produzione della compagnia astigiana Teatro degli Acerbi, «Variazioni sull'anatra» (Duck Variations), con Patrizia Camatel e Federica Tripodi, regia e adattamento di Luciano Nattino. Una curiosità: la scena è il laghetto dei Giardini

pubblici in viale alla Vittoria. Ingresso libero.

Domani alle 19 il palco del Teatro Alfieri ospiterà «Una vita in teatro», lettura scenica a cura di Irene Ivaldi e Francesco Visconti sul mestiere dell'attore. Alle 21,30 alla Cascina del Racconto (via Bonzanigo) serata dedicata ai jazzisti Gianni Basso e Gianni Bogliano: sarà proiettato il film muto «The whispering chorus» (1918) di Cecil B. De Mille, con la colonna sonora del pianista Stefano Maccagno, con Dino Contenti al contrabbasso e Nicola Stranieri alla batteria; aprirà la serata la «Mobil Swing Band» di Asti. Ingresso libero. [c.f.c.]

**SABATO A TAOARTE**

## Don Chisciotte di Cappuccio con Herlitzka e Lello Arena

Si svolgerà sabato 7 agosto, al Palazzo dei Congressi di Taormina, lo spettacolo *Don Chisciotte* di Ruggero Cappuccio, voluto fortemente dal direttore artistico della sezione Teatro di Taormina Arte, Simona Celi.

La regia è di Nadia Baldi, mentre nel cast ci sono Roberto Herlitzka e Lello Arena.

Le musiche sono di Paolo Vivaldi, i costumi sono di Salvatore Salzano, mentre il progetto scene è di Nicola Rubertelli. Inoltre, le luci sono di Franco Polichetti, l'organizzazione è di Lia Zinno e l'assistente alla regia è Iolanda Salvato. L'Ufficio stampa è curato da



LELLO ARENA E ROBERTO HERLITZKA

Emanuele Tirelli.

Nella versione di Ruggero Cappuccio, Don Chisciotte è Michele Cervante, un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Salvo Panza innesca il tentativo di riportarlo entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il protagonista, posseduto dall'anima immortale dell'Hidalgo de la Mancha, continua, però, ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza. Il fragilissimo eroe cerca un'ipotetica Dulcinea, che nel suo desiderio si configura come definitivo incontro di salvezza e di pace.

Il testo si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente.



Lello Arena (Santo Panza) e Roberto Herlitzka (Michele Cervante)

### Sabato per il Teatro di Taormina

# Un Don Chisciotte della moderna alienazione

TAORMINA. Grande attesa a Taormina per lo spettacolo "Don Chisciotte" di Ruggero Cappuccio in programma sabato al Palazzo dei Congressi, voluto fortemente dal direttore artistico della sezione Teatro di TaoArte, Simona Celi.

La regia è di Nadia Baldi, mentre nel cast ci sono Roberto Herlitzka e Lello Arena. Le musiche sono di Paolo Vivaldi, i costumi sono di Salvatore Salzano, mentre il progetto scene è di Nicola Rubertelli. Inoltre, le luci sono di Franco Polichetti, l'organizzazione è di Lia Zinno e l'assistente alla regia è Iolanda Salvato.

Nella toccante versione di Ruggero Cappuccio, Don Chisciotte è Michele Cervante (Roberto Herlitzka), un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, Michele perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fan-

tasmi della classicità.

L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo "Santo Panza" (Lello Voce) innesca il tentativo di riportarlo entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il protagonista, posseduto dall'anima immortale dell'Hidalgo de la Mancha, continua, però, ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza.

Il testo si concentra sul conflitto tra modernità effe-rata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente.

Un altro testo importante del cartellone di Taoarte, quest'anno focalizzato sull'analisi dei conflitti della modernità, sulla sicilianità da riscoprire come valore e sui talenti, in generale, di tutti i "Sud" del mondo. ◀

**Il teatro di qualità a Taormina, dove stasera Roberto Herlitzka darà vita a un singolare cavaliere della Mancha**

## Da Don Chisciotte al... trasformismo

Martedì Arturo Brachetti porterà sul palco la sua geniale, surreale e poetica arte

**Silvia Bracigni**

**TAORMINA**

Grande teatro a Taormina, dove stasera andrà in scena, al Palazzo dei Congressi – nell'ambito della sezione teatrale diretta da Simona Celi – il "Don Chisciotte" di Ruggero Cappuccio, per la regia di Nadia Baldi e con Roberto Herlitzka e Lello Arena. Una versione originale e inconsueta della vicenda di Don Chisciotte, che è Michele Cervante (Herlitzka), nostro contemporaneo coltissimo ma emarginato, e del suo singolare interlocutore Santo Panza (Arena). Cervante, posseduto dai fantasmi della classicità, incarna una visione assieme tragica, disperata e poetica della vita.

Cresce intanto l'attesa per uno dei grandi eventi della stagione: sarà il Teatro Antico ad ospitare, martedì prossimo, alle 21.30, lo spettacolo "Arturo Brachetti and friends", di e con Arturo Brachetti.

«Ci sono pochissimi artisti al mondo che si possono definire unici – ha spiegato il direttore artistico della sezione Teatro di

Taormina Arte, Simona Celi – e Arturo Brachetti lo è. La sua arte, la ricercatezza e la raffinatezza delle sue messe in scena e la sbalorditiva capacità di sorprendere il pubblico hanno contraddistinto la sua carriera e hanno costruito l'identità dell'artista italiano più richiesto nel mondo. Lo spettacolo di Taormina segnerà l'ultima tappa prima della tournée americana».

Nello spettacolo in scena con Brachetti ci saranno grandi artisti internazionali che realizzano performances uniche al mondo: gli ungheresi "Golden Powers", provenienti dal Lido di Parigi e dal Cirque du Soleil; Otto Wessely, che si esibisce al Crazy Horse di Parigi e Las Vegas; Kevin James, con le sue illusioni che sono sempre all'avanguardia nel panorama magico mondiale.

«Lo spettacolo di Brachetti, inoltre – ha aggiunto Simona Celi – è surreale e poetico, capace di incantare il pubblico con un'arte che non conosce eguali».

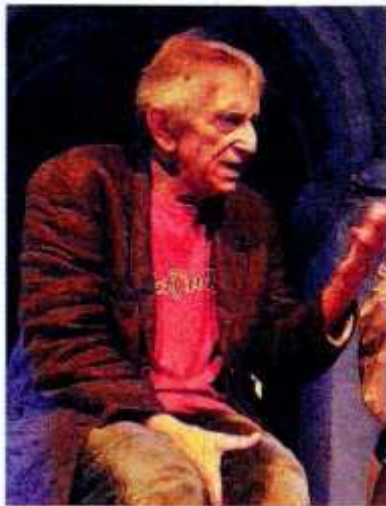
Brachetti in questo spettacolo per Taormina Arte e in collaborazione con il Circuito del Mito proporrà alcuni dei suoi migliori numeri che lo hanno reso famoso: con un solo vestito classico, e assolutamente non truccato, interpreterà con sorprendenti cambi a vista un gran numero di personaggi, grazie alla sua sorprendente capacità di travestimento e interpretazione. Sarà via via un parroco, un torero, un samurai, un beduino, fino a diventare un.. fantino con tanto di cavallo.

Ma ancora, con una mimica unica dimostrerà come «dal nulla si possa creare il tutto». Non mancheranno poi le ombre cinesi e altri piccoli ma allo stesso tempo grandi numeri sempre sorprendenti di trasformismo, che lasceranno senza parole il pubblico di Taormina.

Arturo Brachetti questa sera alle 21.30 si esibirà anche in Calabria, tra i reperti e le opere d'arte del teatro all'aperto del Parco Archeologico Scolacium di Roccelletta di Borgia. All'attore sarà consegnato il "Riccio d'argento" di Gerardo Sacco. \*



Arturo Brachetti si esibirà con altri bravissimi artisti. Sotto, Roberto Herlitzka nel "Don Chisciotte"



## STASERA IL DON CHISCIOTTE

**Don Chisciotte: tra sogno e realtà, tra concretezza e utopia.**

In un tempo indefinito al di là dei condizionamenti dei calendari si ripete magistralmente, nella dicotomia sogno-realtà, la vicenda del Don Chisciotte dal capolavoro di Cervantes riadattato da Ruggero Cappuccio, con Roberto Herlitzka e Lello Arena per la regia di Nadia Baldi.

Stasera a Piazza Innocenzo III a partire dalle 21 la satira e l'ironia del capolavoro del Siglo de oro della Letteratura spagnola si concentrerà nelle vicende di un solitario professore universitario interpretato da Herlitzka che una crescente energia visionaria porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. Un singolare personaggio, che Don Chisciotte trasforma nel suo Sancio Panza interpretato da Lello Arena, tenterà di riportare il professore entro i confini di una normale ritualità sociale, in una dimensione parallela in cui il razionale continua imperterrito ad inseguire l'irrazionale. Il riadattamento, di Ruggero Cappuccio, si concentra particolarmente sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, in una contemporaneità che abbraccia la storia ed evoca la Letteratura come speranza e mondo incontaminato del sogno.

"Il Don Chisciotte di Miguel de Cervantes - spiega la regista Nadia Baldi - prende di mira con l'arma della satira e dell'ironia i romanzi cavallereschi e la società del suo tempo, contrappone il sogno alla realtà. La fascinazione subita da quest'opera e la mia esigenza a raccontare storie di solitudine e abbandono dei nostri giorni, mi ha spinto ad affidarmi alla capacità descrittiva e ariosa del linguaggio di Ruggero Cappuccio chiedendogli di rielaborarne la storia in chiave moderna. In questa pièce, Don Chisciotte è un emarginato dei nostri giorni, un uomo solo e respinto dalla società e dunque bollato forse

come pazzo. Al secolo è Michele Cervante, ma lo incontriamo rapito e posseduto dall'anima del cavaliere della Mancha dalla quale si fa strappare al presente per cedere a una visione disperata e poetica dell'esistenza. Accanto a lui c'è Salvo Panza, un uomo qualunque che decide di fare suo scudiero e che rappresenta la realtà, i piedi saldi nella società, cosiddetta, normale, e le mani sporche di terra, ma, come gli uomini, ha il prurito e la necessità dell'immaginazione che lo porta ad essere, nella sua semplicità, poeta e saggio, forse più di Don Chisciotte". In questa dimensione contemporanea ma fascinosamente improntata in uno spazio indefinito, la regia muove i protagonisti su un piano metafisico e ostinatamente rituale nei gesti e nei modi, esalta la meccanicità ossessiva dei personaggi e li sospinge nella leggerezza della fantasia, per condurli poi alla ricerca della salvezza attraverso il sogno, dannazione umana che invoca la pazzia, ma pur sempre respiro concreto dell'anima che attraverso essa riconduce all'interiorità imprescindibile di ognuno.



---

**Lello Arena,  
Roberto  
Herlitzka,  
sotto Mario  
Scaccia  
ospiti  
d'eccezione  
della  
kermesse  
che prende  
il via oggi**

---





## L'agenda



### La «prima» Cappuccio & Baldi, «Don Chisciotte»

---

Roberto Herlitzka diventa Don Chisciotte, Lello Arena è lo scudiero Salvo Panza: ecco i protagonisti della nuova pièce firmata da Ruggero Cappuccio e diretta da Nadia Baldi. Stasera (ore 20.30, Centro Giraudi), sarà il festival Asti Teatro 32 a presentare al pubblico la prima nazionale dello spettacolo prodotto da Teatro Segreto in collaborazione con Asti Teatro 32 e in replica il 24 luglio a Modena, il 10 agosto ad Amantea, il 23 agosto ad Anagni, il 31 agosto al Todi Festival e il 14 settembre a Lipari. La tournée riprenderà a febbraio con più di 60 date in tutta Italia. L'eroe fragile e allampanato si chiama Michele Cervante, professore universitario e studioso di letteratura epica posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha.

## Cappuccio rilegge Cervantes

*La nuova pièce diretta dalla salernitana Baldi debutterà questa sera al festival di Asti*



Roberto Herlitzka

**SALERNO.** Roberto Herlitzka diventa Don Chisciotte, Lello Arena è lo scudiero Salvo Panza: ecco i protagonisti della nuova pièce firmata da Ruggero Cappuccio e diretta dalla salernitana Nadia Baldi che questa sera debutta al festival Asti Teatro 32.

Lo spettacolo, prodotto da Teatro Segreto in collaborazione con Asti Teatro 32 sarà poi in replica il 24 luglio a Modena, il 10 agosto ad Amantea, il 23 agosto ad Anagni e il 31 agosto al Todi Festival. La tournée riprenderà a gennaio con più di 60 date in tutta Italia con la speranza di vederlo anche in scena a Salerno.

La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma Cappuccio la reinterpreta dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile semplicemente ricercato, alto e asciutto, vaporoso e senza tempo.

Il riadattamento si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente.

La regia di Nadia Baldi si attesta su confini immutabili, ma non per questo facilmente rintracciabili, quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. Don Chisciotte e Salvo Panza sono collocati in uno spazio indefinito, mossi su un piano metafisico e ostinatamente rituale nei gesti e nei modi.

L'esaltazione della meccanicità ossessiva dei personaggi li sospinge nella leggerezza della fantasia. La mesinscena, nell'interpretazione di Herlitzka, una delle figure assolute della scena teatrale italiana e Arena, tra i più amati e conosciuti di sempre, utilizza una delicata indagine interiore a specchio per svelare il rapporto tra dolore e bellezza. Uno spettacolo di rara bellezza.

Maria Vita Della Monica

## Don Chisciotte ad Asti

**Testo teatrale scritto da Ruggero Cappuccio per la regia della salernitana Nadia Baldi**

Teatro Segreto srl in collaborazione con Asti Teatro 32 presenta DON CHISCIOTTE, liberamente tratto da Miguel de Cervantes, di Ruggero Cappuccio; con Don Chisciotte Roberto Herlitzka, Salvo Panza Lello Arena; Musiche Paolo



Vivaldi, Costumi Salvatore Salzano, Progetto scene Nicola Rubertelli, Scenografia Francesco Esposito, Luci Franco Polichetti, Organizzazione Lia Zinno, Assistente alla regia

Iolanda Salvato; Regia Nadia Baldi. Roberto Herlitzka diventa Don Chisciotte, Lello Arena è lo scudiero Salvo Panza: ecco i protagonisti della nuova pièce firmata da Ruggero Cappuccio e diretta da Nadia Baldi. Il 27 giugno, alle ore 21, nella splendida cornice del Centro Giraudi, sarà il festival Asti Teatro 32 a presentare al pubblico la prima nazionale dello spettacolo prodotto da Teatro Segreto Srl in collaborazione con Asti Teatro 32 e in replica il 24 luglio a Modena, il 10 agosto ad Amantea, il 23 agosto ad Anagni e il 31 agosto al Todi Festival. La tournée riprenderà a gennaio con più di 60 date in tutta Italia. L'eroe fragile e allampanato si chiama Michele Cervante, professore universitario e studioso di letteratura epica posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha. Emarginato da



una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale. La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un'osteria che

gli appare nella possanza di un castello, al soccorso dell'amata Dulcinea, fino alla conquista morale dello scudiero che, prima, cerca di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, ma poi vorrebbe vedere, anche lui, il mondo con gli occhi del cavaliere. A vestire i panni di Don Chisciotte è Roberto Herlitzka, una delle figure assolute della scena teatrale italiana, affiancato dal robusto Salvo Panza che trova vita nell'agilità attoriale di Lello Arena, tra i più amati e conosciuti di sempre. La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma Cappuccio la reinterpreta dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile semplicemente ricercato, alto e asciutto, vaporoso e senza tempo. Il riadattamento si concentra sul conflitto tra moder-



nità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente.

La regia di Nadia Baldi si attesta su confini immutabili, ma non per questo facilmente rintracciabili, quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. Don Chisciotte e Salvo Panza sono collocati in uno spazio indefinito, mossi su un piano metafisico e ostinatamente rituale nei gesti e nei modi. L'esaltazione della meccanicità ossessiva dei personaggi li sospinge nella leggerezza della fantasia. La messinscena, nell'interpretazione di Herlitzka e Arena, utilizza una delicata indagine interiore a specchio per svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

■ **La regia** Domenica nella città piemontese la rappresentazione cui parteciperanno altri due *big* come Lello Arena e Roberto Herlitzka

## Il 'Don Chisciotte' diretto da Nadia Baldi al Festival Asti Teatro 32 Nella nuova *pièce* di Ruggero Cappuccio... Il signor Michele Cervante



**Nadia Baldi**

contatto con il mondo reale.

La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un'osteria che gli appare nella possanza di un castello, al soccorso dell'amata *Dulcinea*, fino alla conquista morale dello scudiero che, prima, cerca di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, ma poi vorrebbe vedere. anche lui. il mondo con gli occhi del cavaliere.

A vestire i panni di Don Chisciotte è Roberto Herlitzka, attore di straordinario talento e carisma della scena teatrale italiana, affiancato dal robusto Salvo Panza che trova vita nell'agilità attoriale di Lello Arena. La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma Cappuccio la reinterpreta dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile ricercato, netto, senza tempo. Il riadattamento si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente.



**Roberto Herlitzka**



**Ruggero Cappuccio**



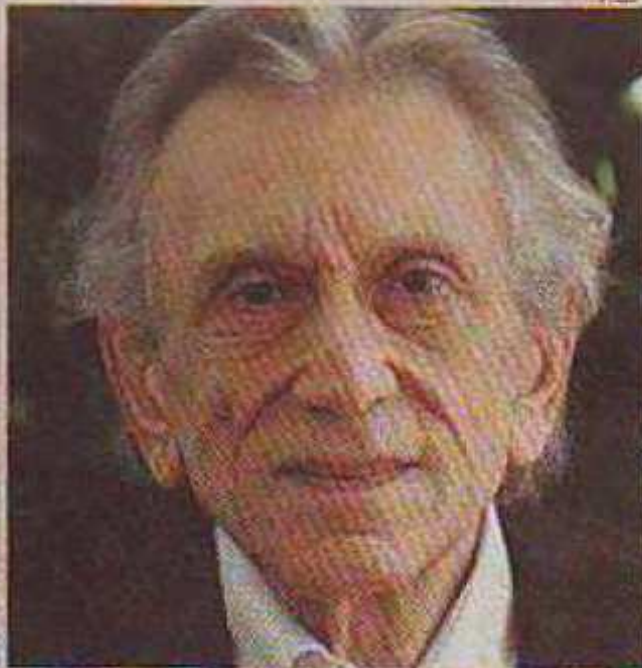
**Lello Arena**

**TEATRO**

## Don Chisciotte sul palco di Asti

Domenica 27 (ore 21.00) al  
Centro Giraudi di Asti,  
nell'ambito del festival Asti  
Teatro 32 che dura fino al 2  
luglio, debutta in prima  
nazionale il *Don Chisciotte* di  
Ruggero Cappuccio e diretto

AGF



da Nadia Baldi. Roberto  
Herlitzka (*nella foto*) nel  
ruolo principale e Lello  
Arena come Sancho Panza.

[www.comune.asti.it](http://www.comune.asti.it)

## ASTITEATRO

**Proseguono a pieno ritmo gli spettacoli in città***Oggi l'esordio nazionale del Don Chisciotte con Roberto Herlitzka e Lello Arena*

ASTI. Ha aperto i battenti giovedì la tradizionale rassegna di teatro di scena e urbano che con 60 spettacoli trasforma ormai da 32 anni il capoluogo in un vivace palcoscenico. Asti Teatro 32 coinvolge 250 artisti, 9 prime teatrali assolute, oltre ad alcuni progetti speciali, incontri e un bando di concorso dedicato ai giovani e alla nuova creatività. Il nuovo dirigente Gianluigi Porro e il consulente artistico Emilio Russo hanno dunque allestito un programma ricco di novità e che fino al 2 luglio ospiterà undici prime nazionali e vedrà

la partecipazione di numerosissimi appuntamenti disseminati tra i cortili, piazze, teatri con ampi spazi riservati ai giovani. Da sottolineare quest'anno è la presenza di attori come Mariano Rigillo con la sua rilettura di Don Chisciotte che si confronterà con quello più intimo di Roberto Herlitzka e Lello Arena, in programma questa sera. Spazio anche a due testi dell'autore David Mamet, con «Glengarry Glen Ross» e di «Variazioni sull'anatra». Importante la presenza di due prime donne del teatro, Lucrezia Lante della Rovere

con «Malamore» di Concita de Gregorio, in programma oggi, e Caterina Vertova con «Interrogatorio a Maria» di Giovanni Testori, martedì prossimo. Ma la grande novità sarà lo spazio che Asti Teatro32 darà all'iniziativa Best Off, il primo esempio di multi residenza in un festival nazionale. Nel dettaglio quattro compagnie, Band à Part di Milano, Faber Teater di Chivasso, Crest di Taranto e La Luna nel Letto di Ruvo di Puglia animeranno con spettacoli, workshop, concerti, letture e improvvisazioni gli spazi del centro storico. **[FG]**

# Com'è vera la Madonna quotidiana di Testori

## teatro

Bella edizione al festival di Asti di «Interrogatorio a Maria» con un'intensa Caterina Vertova diretta da Walter Manfré

DI DOMENICO RIGOTTI

**È** tempo di ristrettezze finanziarie e i festival estivi lottano per la loro esistenza. Anche Asti Teatro combatte e non s'arrende. Più breve l'edizione di quest'anno, ma grazie anche alla nuova formula (più spazi all'aperto e spettacoli gratuiti o a prezzi popolari) vede un forte rilancio. Molte le proposte, che comprendono anche il teatro spirituale.

Ed ecco a riapparire, scelta apprezzatissima, *Interrogatorio a Maria* di Giovanni Testori. Ricordiamo la "prima" a Milano nella ieratica atmosfera di Santo Stefano. Un evento clamoroso e migliaia di giovani presenti. Era il 1979. Qui il prezioso testo trova uno spazio più ridotto ma non meno suggestivo (l'ex chiesa barocca di San Giuseppe) e nulla perde del suo valore poetico e morale. Con i suoi versi liberi, dove a tratti la rima arriva spontanea, con la sua scrittura compatta, prima che un fatto teatrale, *Interrogatorio a Maria* è una testimonianza d'amore verso la madre di Gesù. Tutto l'autore fa partire da un coro che invoca la Madre. E Maria appare non visione mistica ma una donna qualunque, una che è madre e parla lo stesso linguaggio semplice, quotidiano, dei suoi interlocutori. Narra Maria del concepimento del Figlio divino, ma usando di parole concrete, assolutamente terrestri, parla del proprio grembo fecondato come d'una grotta che andava fecondandosi di sangue; ma le parole di Maria tocca-

no anche il vivere di oggi. Nel soffio di un ardore costante il testo giunge alle sue conclusioni che sono naturalmente conclusioni di fede. Le risposte di Maria sempre aprono alla speranza, ma sempre su un filo di meditazione assorta, trepida e come macerata, senza mai cadere nel trionfalismo mistico.

Anche la versione astigiana curata con mano attenta e delicata da Walter Manfré procede limpida facendo della parola, la parola proclamata nella sua piena nudità e verità, la vera protagonista. È brava, ispirata, bellissima, Caterina Vertova che rende la figura di Maria con nobiltà d'accento e di gesto, nelle sue mani un velo azzurro che poi affida alle mani del coro. Qui composto da quattro attrici e di un attore che recitano con la stessa intensità della Vertova.

Da segnalare poi, nel menù astigiano, un doppio *Don Chisciotte*. Del primo, e per l'inaugurazione nel plein air con gran concorso di folla, a farsene carico il bravo Mariano Rigillo; il secondo riscritto in chiave moderna con intelligenza creativa da Ruggero Cappuccio e con Roberto Herlitzka e Lello Arena. Un bel confronto. Tra le cose più gustose e applaudite è da mettere però l'omaggio all'impagabile Franca Valeri nell'imminenza dei suoi 90 anni, con una splendida ghirlanda di quei suoi ritratti femminili ironici e beffardi (come titolo *La Momola Menardi, ovvero una per tutte o tutte per una*) intrecciati da Milvia Marigliano, anche regista di divampante fantasia che volutamente fa scivolare tutto sull'assurdo. Aggrappata a una grande palla blu che rimanda al mappamondo chapliniano, qui a farsi interprete col mimetismo vocale e gestuale che è dei veri comici, l'assai brava Alessandra Faiella.

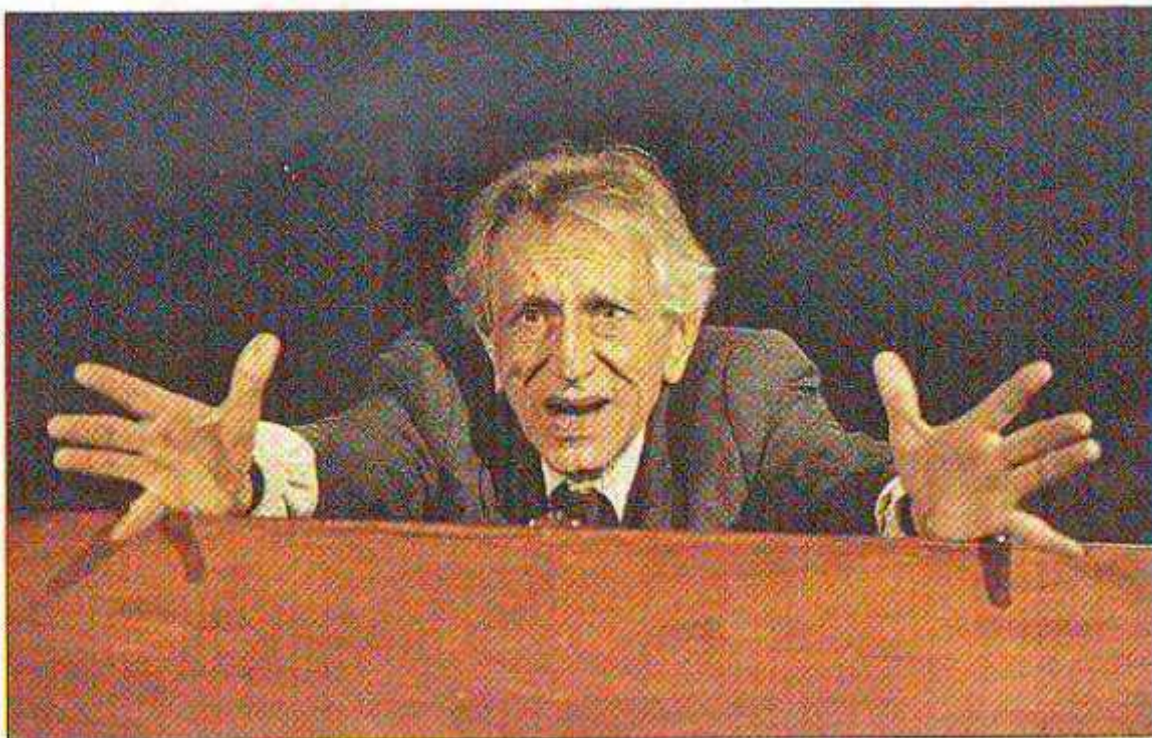
Iniziate al botteghino dell'Alfieri le prevendite dei biglietti

# Asti Teatro 32 dal 24 giugno

**ASTI** - Al botteghino del Teatro Alfieri sono iniziate le prevendite per AstiTeatro 32. Gli abbonamenti costano 30 euro, 5 euro per i biglietti singoli ad eccezione dello spettacolo della Banda Osiris (fuori abbonamento, biglietti a 10 euro).

Oltre 60 appuntamenti dislocati in numerosi luoghi del centro storico, 250 artisti coinvolti, 9 prime teatrali assolute, progetti speciali, incontri e un bando di concorso dedicato alla nuova creatività.

**A PAGINA 18**





Aperte le prevendite per il festival. Abbonamenti a 30 euro; biglietti singoli 5 euro

# Ecco AstiTeatro 32

*Il cartellone si apre il 24 giugno. Gli spettacoli in scena fino al 2 luglio*

ASTI - Al botteghino del Teatro Alfieri sono iniziate le prevendite per AstiTeatro 32. Gli abbonamenti costano 30 euro, 5 euro per i biglietti singoli ad eccezione dello spettacolo della Banda Osiris (fuori abbonamento, biglietti a 10 euro).

Oltre 60 appuntamenti dislocati in numerosi luoghi del centro storico, 250 artisti coinvolti, 9 prime teatrali assolute, progetti speciali, incontri e un bando di concorso dedicato alla nuova creatività: questi i numeri in dettaglio della 32esima edizione di Asti Teatro, in programma dal 24 giugno al 2 luglio. Il neo direttore Gianluigi Porro e il consulente artistico Emilio Russo hanno deciso di virare a 360 gradi, pur restando nel solco di una tradizione importante, e di dedicare il festival ai giovani e alla città che verrà trasfor-



**OMAGGIO**  
Lucia Poli interpreterà Virginia Woolf il 9 luglio. A destra, un momento della scorsa edizione



**ATTESO**  
Nel tondo, Gian Antonio Stella. Presenterà il suo ultimo libro. Poi Bebo Storti lo trasformerà in uno spettacolo



# Silenzio, parlano i Giardini

## Un'estate con libri, musica e teatro

*Domani Ciancimino e Zelig. Tanti big da Stella a Gifuni*

di MARCO BILANCONI

**LIBRI** e tanto teatro civile, più musica e un filo di comicità. È il cocktail dei 'Giardini d'estate', la rassegna che riempirà di eventi i Giardini Ducali da domani sera al 14 agosto, prodotta da S.f.i.d.e., organizzata da Eventi e sostenuta da Comune e Fondazione. Un cocktail da sorseggiare a lungo, visto che durerà più di anno scorso e costerà ancora meno, 100mila euro, «circa la metà», dicono gli organizzatori. Tutte le serate sono a ingresso libero.

**SI COMINCIA** domani sera con il personaggio più caldo di tutta la rassegna: **Massimo Ciancimino**, testimone di giustizia nel processo sulle stragi mafiose del 1992-93 e figlio di Vito Ciancimino, già sindaco di Palermo. Ed è proprio del padre (appartenuto secondo le rivelazioni di Massimo a Gladio)

che si parlerà alle 19, con il libro *Don Vito*. Alle 21.30 **Zelig ai Giardini** con Sergio Sgrilli, Claudia Penoni e Maurizio Lastrico. Sabato, sempre col doppio appuntamento alle 19 (in collaborazione con Radio Bruno) e alle 21.30, **Luciano Garofano** ex generale dei Ris racconta *Il processo imperfetto. La verità sul caso Cogne*. A seguire **Grazia Verasani** e Arturo Stalteri tra musica e letteratura con *Sotto un cielo blu diluvio*. Il 2 luglio c'è **Gian Antonio Stella**, prima con il libro *Negri, froci, giudei & Co.*, poi con lo spettacolo *Un paese di gente perbene*, interpretato da **Bebo Storti**. Con una modalità simile il 31/7 il magistrato **Giuseppe Ayala** dialogherà con Pierluigi Senatore di Radio Bruno e poi farà rivivere con monologo, filmati e musica il suo *Chi ha paura muore ogni giorno*. L'impegno civile e legittimo fa da filo conduttore de-

gli appuntamenti con Giovanni Fasanella e il pm **Rosario Priore** (*Intrigo internazionale*, 3/7, si parla di Ustica, P2, Moro), **Fabio Sanfilippo** e **Alice Scialoja** (*A Lampedusa*, 10/7), **Nicola Biondo** (*Il patto*, 24/7), **Sergio Rizzo** (*La Cricca*, 30/7) e **Riccardo Staglianò** (*Gra-*

**IMPEGNO**

**Il magistrato Ayala sarà attore di un monologo sulla mafia Spazio anche alla poesia**

*zie. Ecco perché senza gli immigrati saremmo perduti*, 7/8).

**C'È IL TEATRO** con *Don Chisciotte* riletto da **Lello Arena** e **Roberto Herlitzka** (24/7) e il *Mistero Buffo* di Dario Fo secondo **Mario Pirovano** (16/7). C'è la poesia, con **Virginia Woolf** secondo Lu-

cia Poli (9/7), **Cesare Pavese** secondo Fabrizio Gifuni e il pianista Cesare Picco (30/7) e **Dante** con Mirko Rossi (6/8). E musica: *l'Equipe 84* (3/7), la danza de La-Capriola e *Canzoni nate a Modena* con **Maurizio Bettelli** (17/7), *Vienna e dintorni* (con Rigo Righetti, Picca, Tommy Togni e molti altri, il 23/7), il tributo a Bob Dylan (6/8) e *The Ballroom Kings* (6/8), per finire col concerto di Radio Stella il 14/8. Appuntamento con i giovani di Antwork in quattro serate. E ancora una chicca: il 16/7 **Riccardo Cucchi** e **Alfredo Provenzani** festeggeranno i cinquant'anni di *Tutto il calcio minuto per minuto*.

**A CONFERMA** dell'attenzione per i più piccoli, c'è anche un servizio di babysitter dalle 20 alle 23, e un vero e proprio cartellone per bambini. Con la novità dell'equitazione. Info: 059.225249.

# Estate ai Giardini Ducali

## Cartellone di 60 titoli

### tra musica, teatro, autori

*Lucia Poli, Lello Arena, i comici di Zelig, l'Equipe 84*  
*Incontri letterari con Stella, Rizzo, Ayala, Ciancimino*

di Giulia Manzini

**MODENA.** Ospiti eccellenti e dibattiti all'insegna dell'impegno civile e politico alla rassegna "I Giardini d'Estate" al via domani ai Giardini Ducali, alle 19, con Massimo Ciancimino, testimone di giustizia (penultimo dei 5 figli di Don Vito da Corleone) che con il giornalista Francesco La Licata presenterà il libro "Don Vito": un incontro moderato da Silvia Resta de La 7 con l'intervento di Anna Petrozzi di Antimafiaduemila. Poi, a cura di Pierluigi Senatore di Radio Bruno gli incontri con autori

d'eccezione, alle 19, come il comandante dei Ris in pensione Luciano Garofano, i giornalisti Gian Antonio Stella, Sergio Rizzo, l'ex-pm Giuseppe Ayala e Riccardo Staglianò, autore di "Ecco perchè senza gli immigrati saremmo perduti". Impegno civile ma anche teatro, musica e divertimento, in seconda serata, alle 21.30, con i comici di Zelig, l'ineguagliabile Lucia Poli e un omaggio a Virginia Woolf, cui seguirà "Mistero Buffo" allestito da Mario Pirovano e una suggestiva quanto inedita versione teatrale del Don Chisciotte con Lello Arena e Roberto Herlitzka. Ci sarà spazio anche per la musica con Franco Ceccarelli dell'Equipe 84, i musicisti modenesi del circolo Vienna e in agosto, un tributo a Bob Dylan, il Ballroom Kings e gran finale nella notte di Ferragosto con Radio Stella. Torna dopo il successo dello scorso anno lo spazio babysitting per i bambini con un inedito mini maneggio, laboratori creativi e spazio giochi a cura



**Rock e jazz al Pernilla**  
**le star del cabaret**  
**e un tributo a Dylan**

del Csi. "Giardini d'Estate" è promossa dall'assessorato alla Cultura e dalla Fondazione Carimo. «La rassegna comprende più di 60 iniziative - sottolinea l'assessore Alperoli - sarà realizzata con un budget dimezzato rispetto al 2009: 110 mila euro. Minori risorse - continua - che hanno comunque consentito di aumentare la durata dell'evento dall'indiscusso ed alto profilo culturale». Sono inoltre previsti inediti mercoledì culinari "Mercoledì in Garden": cene tematiche a cura dei ristoranti Pernilla Summer, Hostaria del Mare e Perlage con aperitivo, cena e dopo cena al venerdì e al sabato. Il 10 luglio poi si terrà un concorso fotografico a premi "La salute in uno scatto" organizzato dalle Asl modenesi. Ai partecipanti sarà fornita una macchina fotografica per realizzare una istantanea che possa "immortalare" stili di vita positivi. Premi ai tre autori degli scatti più votati su un portale web. Un programma ricco e big d'eccezione che renderanno più gradevole l'estate di chi rimarrà in città.

Qui accanto  
 Lucia Poli  
 una delle  
 protagoniste  
 ai Giardini  
 In alto  
 Stella

**LA RASSEGNA** Canzoni, letteratura, attualità e teatro ogni venerdì e sabato

# Da Ciancimino a Zelig a Cesare Pavese Intrattenimento e non solo ai «Giardini»

di **Giancarlo Scarpa**

Si comincia ridendo (domani, Zelig) e si chiude ballando (il 14 agosto, discoteca all'aperto). In mezzo, tra gli alberi dei giardini Ducali, un caleidoscopio di appuntamenti che spaziano dalla musica alla legalità, dalla letteratura al gioco, dalla teatro alla pittura. Con un programma allungato e costi dimezzati («Da 200mila a 100mila euro», dice l'assessore alla Cultura Roberto Alperoli) ritornano i «Giardini d'estate»: un ricco calendario di eventi che renderà più gradevole, e meno noiosa, l'estate dei modenesi. La formula è quella, positiva, del 2009: in poche ore un incontro letterario o d'attualità (alle 19) e uno spettacolo alle (21.30). Per la serie: prima si riflette, poi ci si diverte. Tutto questo si ripete in maniera gratuita ogni venerdì e sabato fino a metà agosto.

## All'ora dell'aperitivo

Nomi di «grido», che tra l'altro interagiranno con i presenti, s'inseriscono nel filone della legalità. In questo senso vanno giudicati gli incontri, tra gli altri, con Massimo Ciancimino, esponente della dinastia dei Corleone (25 giugno), il magistrato Giuseppe Ayala (31 luglio) e l'ex comandante dei Ris di Parma Luciano Garofano (26 giugno). Largo anche alle inchieste giornalistiche di Gian Antonio Stella (2 luglio) e Sergio Rizzo (30 luglio); alla letteratura interattiva di Paolo Nori (9 luglio), allo spaccato di Van

Gogh offerto da Aian Zamboni (25 luglio), quello di Dante di Mirko Rossi (6 agosto) e all'operazione pallone-radio di «Tutto il calcio minuto per minuto» con Riccardo Cucchi e Alfredo Provenzali (16 luglio).

## Dopo la cena

Volete spassarveia? E allora ecco Zelig con Sergio Sgrilli, Claudia Penoni e Maurizio Lastrico (25 giugno); se non bastasse, Mario Pirovano porta in scena «Mister Buffo» di Dario Fo (16 luglio). La letteratura è stata delegata all'omaggio a Virginia Woolf di Lucia Poli (9 luglio) e a una suggestiva versione di Don Chisciotte con Lello Arena e Roberto Herlitzka (24 luglio); ma è la musica a far-

la da padrona. E perciò avanti Franco Ceccarelli che farivivere l'Equipe 84 (3 luglio), le bande militari (9 luglio), il connubio voce-piano di Fabrizio Gifuni e Cesare Picco (30 luglio) e il blues e lo swing dei Balroom kings (7 agosto).

## A corollario

A margine trovano spazio un'area per i più piccoli nel quale hanno luogo laboratori e un servizio di babysitting, il concorso fotografico «La salute in uno scatto» e le speciali cene a tema «Mercoledì in garden».



Sergio Sgrilli



Giuseppe Ayala



Al via la sezione teatro con "Sorelle d'Italia". Tra gli ospiti Proietti e Germano

# Malkovich serial killer per "Taormina Arte"

**LAURA NOBILE**

È PRONTA a partire la sezione teatro di "Taormina Arte", che da lunedì al 25 settembre si snoderà tra il Teatro antico e il Palazzo dei congressi. Curata per il secondo anno consecutivo dalla direzione artistica di Simona Celi, la rassegna prevede in cartellone grandi nomi del teatro e del cinema, da Gigi Proietti a Elio Germano e Roberto Herlitzka ma anche una chicca come la presenza di John Malkovich in "The infernal comedy" di Michael Sturminger.

Il sipario si alzerà lunedì al Palazzo dei congressi con "Sorelle d'Italia" di Roberto Buffagni, con Isa Danieli e Veronica Pivetti: è una sorta di fantastoria d'Italia che prova a raccontare cosa accadrà nel nostro Paese nei prossimi cinquant'anni. Il 20 luglio si proseguirà con "Sul nascere" di Piero Rostagno e Vito Minoa, interpretato da un gruppo di attori diversamente abili, sul valore dell'arte come ricerca di un linguaggio alternativo. "Il giorno della civetta" di Leonardo Sciascia va in scena il 23 al Palazzo dei congressi con la regia di Fabrizio Catalano Sciascia e l'interpretazione di Sebastiano Somma e Orso Maria Guerrini. Il 26 luglio il Teatro antico ospita il "Gigi Proietti gala": una carrellata di successi del mattatore

romano. Il 28 si torna al Palazzo dei congressi per "Il timballo del Gattopardo" di Rosario Galli, per la regia di Giancarlo Sammartano: l'attore Carlo Cartier e lo chef Carmelo Chiaramonte si cimenteranno in scena nel piatto ribattezzato "gattò a' francisi", fatto apposta per stupire il principe di Salina e lo offriranno in degustazione. Stessa location per "Don Chisciotte" di Ruggero Cappuccio: liberamente tratto da Cervantes, e diretto da Nadia Baldi, vedrà Roberto Herlitzka nei panni del protagonista e Lello Arena in quelli dello scudiero Salvo Panza. La storia è quella di un allampanato professore universitario posseduto dall'anima

dell'hidalgo e che perde i contatti con la realtà. "Arturo Brachetti and friends" arriva il 10 agosto al Teatro antico: è una vorticoso carrellata di cavalli di battaglia del trasformista più veloce del mondo, in scena con una band dal vivo e alcuni dei suoi più talentuosi performer, provenienti dal Lido di Parigi e dal Cirque du Soleil.

Elio Germano, reduce dalla vittoria a Cannes e al Nastro d'argento 2010, sarà invece "Thom Pain" di Wull Eno, antieroe tormentato e poeta caustico e pessimista il 12 agosto. Il fortunato "Terra matta" tratto dall'autobiografia di Vincenzo Rabito, riletta dall'attore Vincenzo Pirrotta, è l'appunta-

mento del 29 agosto, sempre al Palazzo: con una lingua originalissima che l'attore piega al teatro vi si racconta l'epopea del bracciante nato a Chiaramonte Gulfi nel 1899. Grande attesa, il 6 settembre al Palazzo, per "The infernal comedy - Confessions of serial killer" di Sturminger, che firma anche la regia insieme a John Malkovich, protagonista della pièce: è una rappresentazione teatrale per orchestra barocca (qui la Wiener Akademie), due soprano e un attore basata sul racconto della vera vita di Jack Unterweger, un omicida, poeta e giornalista che muore suicida dopo la condanna per undici delitti. Qui il protagonista legge dall'inferno le sue memorie e con fascino accattivante tenta di promuovere se stesso e la sua opera letteraria. Si chiude al teatro Vittorio Emanuele di Messina che dal 23 e 25 settembre ospita "Religio- Sicilia caput humanitatis": un progetto internazionale in collaborazione col circuito del Mito che prevede quattro spettacoli sulle religioni monoteiste, da testi di Emmanuel Schmitt: "Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano", "Oscar e la dama rosa", "Il bambino Noè" e "Milarepa". Informazioni e biglietti sul sito [www.taormina-arte.com](http://www.taormina-arte.com) e allo 0942 628730.

**CARTELLONI.** Presentati gli spettacoli delle sezioni Musica e Prosa che si concluderanno nei primi giorni di settembre

# Danza internazionale e teatro Riparte l'estate di TaoArte

● E l'assessore Strano preannuncia un fronte comune di tutte le istituzioni dell'Isola

**Laura Donato**

TAORMINA

●●● La data da segnare è novembre 2010, il luogo Londra. È nella capitale inglese che l'assessore regionale al Turismo e Spettacolo Nino Strano ha intenzione di pubblicizzare il nuovo corso di Taormina Arte e dello spettacolo in Sicilia. Per la prima volta si vedranno riunite le principali istituzioni culturali siciliane, da Palermo a Siracusa, da Catania a Messina, passando per Gibellina, impegnate in un fronte e in un cartellone comune. Un progetto importante che ieri alla presentazione ufficiale dei due cartelloni - teatrale e musicale - della kermesse taorminese, ha visto già pronti i direttori artistici di Tao Arte, Simona Celi e Enrico Castiglione, ma anche Giancarlo Zanetti, alla guida del Circuito del Mito, che ha già iniziato a collaborare con Taormina Arte ad alcuni spettacoli teatrali.

## Musica

Danza, danza e danza, quindi per il cartellone della Musica che apre i battenti il 22 luglio con il London Royal Ballet in un Gala che vede protagonisti i suoi migliori interpreti. Il 6 e 8 agosto è *Turandot* di Puccini a regnare sovrana sul palco del Teatro Antico; produzione firmata da Castiglione, diretta da Fabio Mastrangelo,

con i costumi di Sonia Cammarata, vede nel ruolo del titolo Francesca Patanè, in quello di Calaf, Dario Volontà e Chiara Taigi in quelli di Liù. L'orchestra è quella del Teatro Vittorio Emanuele di Messina, il coro è il Cilea di Reggio Calabria diretto da Bruno Tirota. La danza, quella classica, torna l'11 e 12 agosto con il *Lago dei cigni* con il Rouse State Ballet; segue il 16 *Spartacus* di Kachaturian e il 17 *Giselle* di Adam con i ballerini dell'Accademia Naziona-



DA POGORELICH  
AL ROYAL BALLETT,  
DA PROIETTI  
AL MEDITERRANEO

le del Bolshoi di Mosca. Il 19 agosto nuovo Galà con i ballerini dell'American Ballet, del New York City Ballet e con l'Homburg Ballet, in onore di Leonard Bernstein, e le coreografie di due grandi come Jerome Robbins e John Neumeier. Poi due notti flamenco e tango, rispettivamente il 18 e il 21 agosto. Per gli appassionati di musica, da non perdere, il 13 agosto, la *Maratona Chopin*, al piano Ivo Pogorelich. Il 20 torna Ennio Morricone con il soprano Maria Chia-

ra. Bernestein torna a chiusura, il 22 agosto, in coppia con Orff e i suoi *Carmina Burana* per la direzione di Carlon Palleschi.

## Teatro

Cita Goethe Simona Celi e punta su una rivalutazione della cultura siciliana per il suo cartellone «che attraverso la nuova drammaturgia, vuole portare il pubblico siciliano a riappropriarsi della sua identità». Ma non solo. Ecco perché tra autori siciliani compaiono anche autori spagnoli e arabi. In un miscuglio di culture che tende a riaffermare la mediterraneità. Un filo immaginario che unisce popoli e Paesi e culture. Da *Sul nascere* (questa sera) di Pietro Ristagno e Vito Minoia, al *Giorno della civetta* (23 luglio) al *Timballo del Gattopardo* di Rosario Galli (28 luglio), al *Don Chisciotte* di Ruggero Cappuccio da Cervantes (7 agosto) a *Muraglie di Nello Calabrò* (12 agosto) a *Terramatta*, autobiografia di Vincenzo Rabito (29 agosto) a *Religio* di Eric Emmanuel Schmitt sulla Sicilia capitale del mondo (23, 24, 25 settembre). Tra questi le incursioni di Gigi Proietti in un Galà per TaoArte il 26 luglio. Arturo Brachetti, il 10 agosto, Elio Germano il 26 agosto in *Thom Pain* di Will Eno, John Malkovich nelle *Confessioni di un serial killer*, il 6 settembre, tra prosa e musica. (\*LD\*)

# il cartellone

■ 19 LUGLIO

## **SORELLE D'ITALIA**

Avanspettacolo fondamentalista di Roberto Buffagni; regia Cristina Pezzoli; con Isa Danieli e Veronica Pivetti. PalaCongressi, sala A

■ 20 LUGLIO

## **SUL NASCERE**

di Piero Ristagno e Vito Minoia, regia Monica Felloni, con il Gruppo Oda. PalaCongressi, sala B

■ 23 LUGLIO

## **IL GIORNO DELLA CIVETTA**

di Leonardo Sciascia, regia Fabrizio Catalano Sciascia, con Sebastiano Somma e Orso Maria Guerrini. PalaCongressi, sala A

■ 26 LUGLIO

## **GIGI PROIETTI**

Gala per Taormina. Teatro antico

■ 28 LUGLIO

## **IL TIMBALLO DEL GATTOPARDO**

di Rosario Galli, regia Giancarlo Sammartano, con Carlo Cartier e Carmelo Chiaramonte. PalaCongressi, sala B

■ 7 AGOSTO

## **DON CHISCIOTTE**

di Ruggero Cappuccio con Roberto Herlitzka e Lello Arena. PalaCongressi, sala A

■ 10 AGOSTO

## **ARTURO BRACHETTI AND FRIENDS**

di e con Arturo Brachetti. Teatro antico

■ 12 AGOSTO

## **MURAGLIE**

di Nello Calabrò, Regia Luciano Melchionna.

PalaCongressi, sala B

■ 26 AGOSTO THOM

## **PAIN**

con Elio Germano. PalaCongressi, sala B

■ 29 AGOSTO

## **TERRAMATTA**

adattamento e regia di Vincenzo Pirrotta.

PalaCongressi, sala B

■ 3 SETTEMBRE

## **PREMIO TAORMINA PER IL TEATRO**

■ 6 SETTEMBRE

## **THE INFERNAL COMEDY**

con John Malkovich

■ 23, 24, 25 SETTEMBRE

## **RELIGIO**

Sicilia caput Humanitatis. Teatro Vittorio Emanuele di Messina

ONALE DE



## La stagione

# Il razzismo e la camorra spiegati a teatro

Alla Galleria Toledo Celestini, Cappuccio, Rezza, Santagata e il 1799 di Santanelli e Angiulli

**Stefano Prestisimone**

**C'**è il «Don Chisciotte» firmato da Ruggero Cappuccio con il duo Herlitzka-Arena e il teatro di narrazione di Ascanio Celestini, c'è il «Duetto» della compagnia francese Théâtre des Lucioles e Flatlandia della Societas Raffaello Sanzio. La Galleria Toledo in occasione della stagione del ventennale, riparte da un cartellone con 16 spettacoli, di cui cinque di produzione napoletana. Oltre a una serie di iniziative che coinvolgono università e istituzioni della città, con incontri e approfondimenti. Spazio al «Progetto Shakespeare», già partito nella scorsa stagione e che proseguirà fino a giugno 2011.

«Siamo nati nel 1991, dunque è un ventennio di esperienza e resistenza, in assoluto un gran traguardo», commenta Laura Angiulli, direttrice artistica della sala di via

Montecalvario, «crediamo di aver organizzato per l'occasione un cartellone all'altezza della situazione, anche se in verità il nuovo teatro di ricerca vive un momento di ristagno. Il Fringe festival, legato al Napoli Teatro Festival Italia, quest'anno non ha proposto grandi cose e questo è un segnale.

Napoli resta comunque una città guida, sotto questo punto di vista, con due Stabili di Innovazione come il Nuovo e Galleria Toledo, uno Stabile della città e il Teatro Festival. Non possiamo lamentarci».



### L'allarme

«La nuova scena è in crisi. Niente di nuovo dal Fringe»

In apertura della nuova stagione, il 21 ottobre, una commedia surreale, «Farsa madri», di Alfonso Santagata. Dal 3 novembre «La ballata del re capovolto», diretta da Antonio Lavazzo, uno spettacolo liberamente ispirato all'«Escorial» di Michel De Ghelderode. A seguire «Spedizione al Baobab», che Gigi Di Luca ha tratto dal romanzo pluripremiato della sudafricana bianca Wilma Stockenström, scritto in afrikaans nel 1981. Un racconto di una schiava realizzato nella lingua stessa di chi ha causato quella sofferenza. Sempre a novembre «7-14-21-28», di Antonio Rezza, subito dopo «Campofelice Sarò, sgarista», regia di Giancarlo Cosentino, la storia di un sicario affiliato ad un'organizzazione camorristica. A dicembre «Il baciamano», diretto da Laura Angiulli e scritto da Manlio Santanelli, con Alessandra D'Elia protagonista. Un testo ambientato nella Napoli del 1799.

L'11 dicembre spazio a Ascanio Celestini che propone «Il razzismo è una brutta storia», una sorta di compendio delle storie raccolte da Celestini sul razzismo, scritte dopo un incendio in un campo nomadi o dopo il naufragio di una barca di emigranti. Dal 28 dicembre al 16 gennaio in collaborazione con il Mercadante, Galleria Toledo propone una sua produzione, «Caligola», tratta dall'opera di Camus e portata in scena da Orlando Cinque.

A gennaio la Societas Raffaello Sanzio in «Flatlandia», dal racconto fantastico di Edwin Abbott. Dal 27 gennaio «Mi chiamo Omar», di Omar Suleiman, pièce in cui si parla di Palestina, terra di battaglia, soprusi e violenza. A mar-

zo uno dei clou della stagione, «Don Chisciotte» nella versione di Ruggero Cappuccio, con una coppia di attori come Roberto Herlitzka e Lello Arena, un lavoro in cui Don Chisciotte si trasforma in Michele Cervante, appassionato di scrittura epica, e Sancho Panza diventa Salvo Panza. La regia è di Nadia Baldi.

Sempre a marzo «West» portata in scena dalla compagnia Fanny e Alexander, seguita da «Pasticceri» di Roberto Abbiati e Leonardo Capuano, che portano in scena un vero laboratorio di pasticceria, profumi compresi. Quindi «Duetto» tratto da un testo di Leslie Kaplan con Frédérique Lohé, «Colloqui» di Domenico Ciruzzi con Antonella Stefanucci e «Land Rover, viaggio per amore», di Gianfranco Berardi.

Tra le iniziative il Progetto Shakespeare, che prosegue dando la chance a giovani attori di creare della proprie messinscena di opere shakespeariane. E «Jaz», dedicato alle donne maltrattate, con dibattiti e testimonianze.

Come prologo al cartellone teatrale, in settembre dovrebbe andare in scena a Villa Pignatelli una rassegna curata da Galleria Toledo, ma, precisa la Angiulli, «con il blocco di "Estate a Napoli" e i ritardi per i bandi e la distribuzione dei fondi, è possibile che il cartellone estivo salti».

## Successo

Fiorello ritorna all'Arena Flegrea il primo ottobre

Dopo il successo registrato a giugno, accolto con due sold out, a grande richiesta Fiorello torna a Napoli con il suo «Fiorello show tour», in programma venerdì 1 ottobre all'Arena Flegrea. La carica dell'artista, la musica, i monologhi e l'improvvisazione, assieme ad un allestimento dal forte impatto visivo, hanno entusiasmato il pubblico campano, facendo pervenire numerose richieste di replica che gli organizzatori non hanno voluto trascurare. Le prevendite aprono oggi, nelle rivendite abituali e online su [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)



Il cartellone Ascanio Celestini. A sinistra, Laura Angiulli, direttore artistico della Galleria Toledo

## Polemiche

A rischio per il ritardo dei fondi la rassegna settembrina di Villa Pignatelli

La nuova stagione partirà fra qualche mese, ma molti teatri hanno già presentato e annunciato gli spettacoli: da Molière a Saviano, ce n'è davvero per tutti i gusti

## Mercadante, Nuovo, Galleria Toledo: va in scena la qualità

GIULIO BAFFI

**A** teatro per la prossima stagione: una città che sa offrire spettacoli in percorsi d'indiscutibile interesse, riconoscibili armonie culturali, fisionomie differenti per spettatori curiosi o pigri. Ce n'è per tutti i gusti. A cominciare da quelli del Teatro Stabile che il direttore Andrea De Rosa mette insieme scegliendo Molière come

perno e strada da percorrere e far percorrere a riconosciuti e giovani talenti, messi insieme per costruire una sua squadra compatta e prestigiosa. Al Mercadante con le sue due sale ricche di 16 titoli, ecco "L'avar" per la regia di Arturo Cirillo in apertura il 20 ottobre, "La scuola delle mogli" di Valter Malosti e "Tartuffe d'après Tartuffe de Molière" per la regia di Gwenaël Morin. Al San Ferdinando invece 5 produzioni firmate da Elena Bucci, Mimmo Borrelli, Emma Darite, Antonio Latella, Frédérique Loliée, ed una rassegna, "Fringe2Fringe". E ancora un percorso di teatro per bambini e ragazzi affidato a Le Nuvole e a I Teatrini e "La musica dei ciechi" di Raffaele Viviani, lo spettacolo delle feste, affidato all'interpretazione di Peppe Barra.

S'impenna la stagione del Teatro Nuovo, per la prestigiosa dire-

zione di Antonio Latella che definisce il suo programma «un viaggio alla ricerca di un linguaggio che traduca l'estremo urlo di chi muore per un'idea, per un Dio o per un amore» e provocatoriamente lo intitola "Fundamentalismo", mettendo insieme un repertorio di 18 spettacoli affidati alla sua Compagnia stabile, fatta di sei attori: Caterina Carpio, Daniele Fior, Giovanni Franzoni, Massimiliano Loizzi, Candida Nieri, Valentina Vacca, al lavoro

con sei registi, Agnese Cornelio, Paula Diogo, Andrea De Rosa, MK, Pierpaolo Sepe e Tommaso Tuzzoli. Apertura il 4 ottobre con "Auguri e figli maschi! Sei sguardi d'autore sul Fundamentalismo".

Festeggia i venti anni la Galleria Toledo, con i suoi 16 spettacoli ed il "Progetto Shakespeare", titoli, registi ed attori di tutto rispetto, con Alfonso Santagata e la sua "Farsa Madri - A mlèt tu sùit" in apertura il 21 ottobre, il ritorno de "Il baciavano" di Manlio San-

tanelli con protagonista Alessandra D'Elia, il "Caligola" di Camus messo in scena da Orlando Cinque, e la presenza di Ascanio Celestini, Antonio Rezza, Chiara Guidi, Roberto Herlitzka, Lello Arena, Antonella Stefanucci, Giancarlo Cosentino, Luigi De Angelis.

Al Delle Palme, apertura il 20 ottobre con "Santos" novità di Roberto Saviano in l'adattamento teatrale di Mario Gelardi e Giuseppe Miale di Mauro, e chiusura

con Lina Sastri ed il suo "Per la strada", poi Lunetta Savino in "Bene mio e core mio" di Eduardo, Carlo Buccirosso autore e protagonista di "Il miracolo di don Ciccillo", amira Angiolini con "I pugni in tasca", rilettura teatrale del celebre film di Marco Bellocchio, ed ancora Carlo Giuffrè, Biagio Izzo, Francesco Paolantoni e Ornella Muti per un cartellone di novità e ritorni.

"Teatri di un dio minore" ovvero «quando il teatro diventa diver-

sità...» è il percorso che Arnolfo Petri, protagonista di "Come gocce su pietre roventi" di Rainer Werner Fassbinder, ha pensato per la stagione del suo Il Primo; in scena il 15 ottobre Donatella Pandimiglio in "A piedi nudi nell'anima", poi altri spettacoli tra cui "L'arte di essere povero" di Massimiliano Palmese con Roberto Azzurro e "La morte di Carnevale di Viviani con Rosario Ferro.

Vocazione di dichiarata comicità per il Troisi, che apre la sua stagione il 29 ottobre con "Due letti per un marito" protagonisti Barbara Chiappini e Guido Palligiani. Poi, tra gli altri, l'irresistibile "Tre pecore viziose" di Eduardo Scarpetta con Umberto Bellissimo, Tullio Del Matto ed Enzo Romano, regia Salvatore Ceruti, e gli spettacoli di Benedetto Casillo, Eduardo Tartaglia, Giacomo Rizzo, Caterina De Santis.

# Gran Teatro



**PROTAGONISTI**  
Sopra, Antonio Latella,  
direttore del Teatro Nuovo  
A destra, Claudio Santamaria

**Allo Stabile apertura riservata a "L'Avaro" diretto da Arturo Cirillo**  
Il programma "fondamentalista" di Antonio Latella, che aprirà invece il 4 ottobre con "Auguri e figli maschi"

**I vent'anni della Galleria con il "progetto Shakespeare" ed Ascanio Celestini, e poi Carlo Giuffrè al Delle Palme, Viviani e Fassbinder al Primo e la comicità che sale sul palco al Troisi**



**SAN FERDINANDO**  
Cinque le produzioni teatrali, una la firma Emma Dante



**DELLE PALME**  
Carlo Giuffrè sarà protagonista della stagione del Delle Palme



**GALLERIA TOLEDO**  
Alessandra D'Elia in scena con Manlio Santanelli alla Galleria Toledo il 21 ottobre



**IL PRIMO**  
Roberto Azzurro nel percorso teatrale disegnato da Arnolfo Petri per il teatro Il Primo

LA STAGIONE GLI APPUNTAMENTI DEL NUOVO CARTELLONE DELLA SALA DIRETTA DA ROSARIO SQUILLACE E LAURA ANGIULLI

## La Galleria Toledo conferma l'impegno per le giovani tendenze

di Giuseppe Giorgio

**NAPOLI.** «Con una Napoli che continua ad offrire grande attenzione al teatro d'innovazione, abbiamo ritenuto importante per la Galleria Toledo, giunta al suo ventesimo anno di attività, continuare a mantenere inalterato l'impegno teso a sollecitare ed a stimolare quella creatività per la scena ricca di conoscenze culturali ed occasioni future». Così i direttori **Rosario Squillace** e **Laura Angiulli**, alla presentazione della nuova stagione del "Teatro Stabile d'Innovazione" di via Concezione a Montecalvario. «La Galleria Toledo - ha continuato la responsabile delle produzioni Angiulli - in questo primo ventennio di vita

ha mostrato esperienza e soprattutto resistenza offrendo sempre una presenza significativa nel contesto di un progetto capace di diffondere forti indicazioni per un teatro con grandi libertà di visioni». Ed è con queste premesse e con cinque titoli di produzione napoletana, otto selezioni teatrali dal panorama nazionale, una messinascena giunta dalla Francia e tanto spazio dedicato ai giovani, che la Galleria Toledo ha anticipato i contenuti di un cartellone ricco di giovani fermenti e di tradizioni che si fondono con le nuove tendenze. Ad inaugurare la stagione del ventennale, dal prossimo 21 ottobre, ci penserà **Alfonso Santagata** con "Farsa Madri-Amlet tu sùit", mentre a seguire, dal 2 novembre,

alla Galleria Toledo arriverà **Antonio Iavazzo** con il suo adattamento dell'Escuriale di Michel De Ghelderode, intitolato "La ballata del re capovolto". «Uno spettacolo - come ha dichiarato lo stesso autore e regista - che si tramuta in un'esperienza particolarissima dove un medioevo ipotetico diventa estremamente attuale». Ancora, dal 9 novembre, sarà di scena "Spedizione a Baobab" un lavoro di **Gigi De Luca** e dal 16 dello stesso mese "7-14-21-28" uno spettacolo scritto da **Flavia Rastrella** ed **Antonio Rezza**. Dal 23 novembre, invece, a salire sul palcoscenico della "Galleria Toledo" sarà l'attore e regista **Giancarlo Casentino** con "Campofelice Sarò, sgarista". «Uno spetta-

colo scritto da Pierpaolo Palladino - così come ha dichiarato lo stesso interprete Casentino - che smuove le coscienze offrendo numerosi spunti di riflessione». Dal 4 dicembre, sarà il turno degli attori **Alessandra D'Elia** e **Fernando Siciliano** alle prese, dirette da Laura Angiulli, con "Il baciamento" del grande esponente europeo della "Nuova Drammaturgia Napoletana", Manlio Santanelli. Dal 11 dicembre, **Ascanio Celestini**, sarà l'autore ed il protagonista de "Il razzismo è una brutta storia", mentre dal 28 dicembre, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Albert Camus, il regista **Orlando Cinque**, porterà in scena "Caligola". «Un lavoro - come ha ribadito lo stesso Cin-

que - che parte dall'amore per un autore spesso messo da parte capace di trattare prodigiosamente temi eterni di impressionante attualità». Ad aprire il calendario del 2011 ci penserà **Chiara Guidi** che leggerà "Flatlandia" tratto dal racconto fantastico di Abbotte tradotto da Masolino D'Amico. Dal 27 gennaio, **Omar Suleiman** presenterà il suo lavoro "Mi chiamo Omar" ricordando un remoto villaggio della Palestina. Ancora, dal 10 marzo, la regista **Nadia Baldi**, porterà in scena il "Don Chisciotte" nella versione di Ruggero Cappuccio, dal 18, dello stesso mese, **Luigi De Angelis** e **Chiara Lagani** presenteranno, "West" e, dal 24, **Roberto Abbiati** e **Leonardo Capuano**, presenteranno "Pa-

sticceri io e mio fratello Roberto". Ad aprile, dal primo del mese, sarà la volta di "Duetto" tratto da "Per tutta la mia vita sono stata una donna" di **Lesile Kaplan**, di e con **Frédérique Lolite** ed **Elise Vigier**, dal 5, il turno di **Antonella Stefanucci** con "Colloqui" mentre dal 13, a chiudere la stagione, ci penserà **Gianfranco Berardi**, ideatore, attore e regista, di "Land Lover-viaggio per amore". Da segnalare anche il progetto "William Shakespeare" a cura di Laura Angiulli, teso a creare un terreno comune nel segno degli scambi umani e culturali, la rassegna cinematografica ed i progetti musicali dedicati al jazz ed all'esplorazione della scena musicale indipendente nazionale ed europea.

## Laura Angiulli, fondatrice di Galleria Toledo, lancia l'Sos alla Regione «Senza fondi pubblici il teatro rischia di chiudere»

Tempi difficili per lo spettacolo, ancora di più per i prosce- ni cosiddetti indipendenti o gli instabili di innovazione. Quei luoghi cioè dove il teatro diventa sperimentazione e ricerca dando anche lavoro, come una vera e propria impresa, ad un bel po' di persone. Lo sa bene Laura Angiulli, anima e fondatrice vent'anni fa di quella Galleria Toledo arroccata come un bastione di cultura nel cuore dei Quartieri. «Versiamo 4700 giornate contributive ogni an-

Galleria Toledo, che ha presentato la sua prossima stagione non senza preoccupazioni per il futuro.

Un cartellone di riguardo con nomi che contano come Ascanio Celestini, Antonio Rezza, Roberto Herlistzka, Raffaello Sanzio, Alfonso Santagata, affiancati dai giovani artisti della sperimentazione, anima vera di Galleria fin dalla nascita del proscenio che nel 2011 festeggia i suoi vent'anni di attività. Tanti per un teatro che ha sempre ben lavorato, anche in collaborazio-

no per un totale di 200mila euro che significa lavoro per molte persone. Ma senza sostegno noi domani potremmo anche non aprire le porte del teatro» spiega la regista fattasi manager.

«Negli ultimi anni abbiamo subito tagli da tutti i co-

ne con l'Università. Il settore in Campania dà lavoro a 12000 persone ma domani anche un progetto di prestigio come il Progetto Shakespeare, voluto da Angiulli, rischia di non poter essere portato a termine. (C.Fal.)



**HERLITZKA-ARENA  
IN DON CHISCIOTTE**

Alle 19 ai Giardini Ducali  
di Modena, Nicola

Biondo presenta il suo  
libro "Il Patto" e ne parla  
con Pierluigi Senatore.

Alle 21,30 Lello Arena e  
Roberto Herlitzka in  
"Don Chisciotte".





SABATO

## MODENA

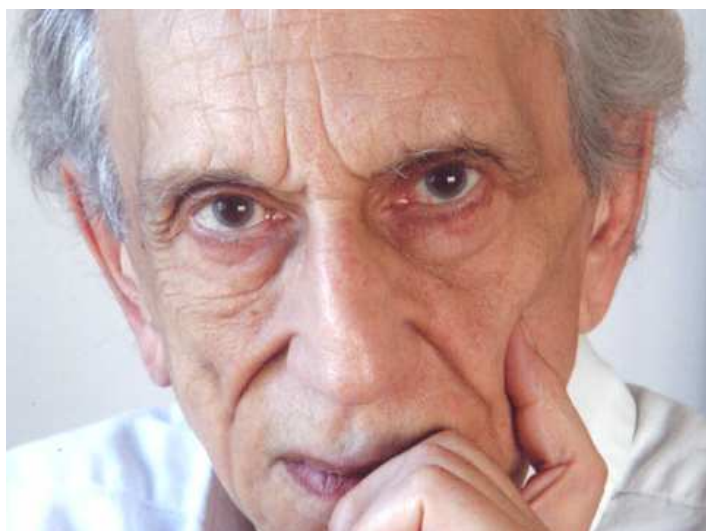
### ● Giardini d'estate

Alle 19 ai Giardini Ducali "Radio Bruno incontra" presenta Nicola Biondo che parla del libro "Il Patto". Alle 21.30 lo spettacolo teatrale "Don Chisciotte" con Lello Arena e Roberta Herlitzka.

# MicroMega

## Visioni

### ***Non un giorno senza recitare. Conversazione con Roberto Herlitzka***



In occasione dell'anteprima al Festival del Teatro Medioevale e Rinascimentale di Anagni dello spettacolo "Don Chisciotte" scritto da Ruggero Cappuccio, ispirato all'omonimo romanzo di Miguel De Cervantes e diretto da Nadia Baldi, abbiamo incontrato il più grande attore di prosa vivente d'Italia: Roberto Herlitzka.

**di Mariagloria Fontana**

**Il suo Don Chisciotte è un personaggio visionario e persino alienato che vive in una dimensione tutta sua. Anche l'attore è un visionario e, talvolta, trova persino difficoltà ad integrarsi nella società?**

Sì, credo che l'attore lo si possa definire un visionario. Pensa di essere qualcun altro, come Don Chisciotte, o almeno come questo personaggio che interpreto e che non è il vero Don Chisciotte, ma un uomo, un letterato probabilmente, che è convinto di essere il protagonista del romanzo di Miguel De Cervantes.

In fondo anche gli attori fanno la stessa cosa. L'attore può essere un po' distaccato dalla sua vita normale, ma non dovrebbe essere del tutto ignaro di quello che succede, perché anche il teatro ha una sua funzione di sincerità nei confronti di quello che si vive, molto dipende dall'autore che si interpreta. Io sono un attore che non pensa di dover dare dei messaggi di tipo politico, sociale o civile se non attraverso i testi che porto sulla scena e che sono tutti molto diversi tra di loro.

**Nella nostra memoria collettiva ci sono tanti grandi attori dimenticati come Salvo Randone, Renzo Ricci, 'Memo' Benassi e altri, seppur meno, mai troppo celebrati e menzionati come, ad esempio, Carmelo Bene. Forse tra i grandi del teatro scomparsi, solo Vittorio Gassman ha avuto più fortuna, perché fu reso popolare dal cinema. L'Italia è un Paese che dimentica?**

L'Italia è sicuramente un paese che dimentica. Tant'è vero che di questi nomi che lei ha detto, i giovani non conoscono nulla. Non mi riferisco certo a Gassman. Però ci sono moltissimi ragazzi, anche allievi attori, che non sanno chi fossero Salvo Randone, Renzo Ricci e Memo Benassi. La colpa non è di chi dimentica, ma di quelli che dovrebbero far in modo che si ricordasse, che dovrebbero onorare e insegnare, soprattutto a chi vuole fare teatro, chi erano questi signori. Poi è abbastanza fatale che si dimentichi, perché il teatro è un'arte che finisce ogni volta.

L'attore non lascia tracce se non nella memoria di chi l'ha visto. Oggi ci sono innumerevoli mezzi tecnici, ma il teatro non lo si può fissare. Uno spettacolo ripreso cinematograficamente perde completamente il suo valore, perché il teatro è qualcosa che sparisce. Perciò non dobbiamo stupirci se si perdono i nomi. Quello che è grave è l'atteggiamento del nostro paese non solo nei confronti del teatro, ma di tutta la cultura in generale.

### **Vuol dire che la cultura non ha il posto che le compete in Italia?**

Sì, la cultura viene considerata qualcosa di addirittura nocivo se non inutile. È uno dei più gravi malanni che possano capitare ad un paese, perché se si perde la cultura, si perde tutto. È il modo di affrontare le cose che deve essere culturalmente consapevole. È la cultura che ci indirizza in questo. Non mi sto lamentando della mancanza di soldi, che pure esiste e spesso blocca le produzioni, ma del modo di non darli. Il modo di non onorare, non dico le persone, ma la cultura in genere.

### **A proposito di cultura, un altro elemento che la contraddistingue e la lega agli artisti precedentemente citati è proprio la sua formazione e ricerca culturale. Non tutti sanno, ad esempio, che lei ha tradotto il "De Rerum Natura" di Lucrezio, tanto per dirne una. Lei ha un rapporto privilegiato con la parola. Che legame esiste tra il teatro di parola, che lei interpreta, la parola in sé, la voce e la fonè nel senso greco originario?**

Come fa lei a sapere del "De Rerum Natura"? (sorridente)... Tornando alla sua domanda. Io credo che il teatro sia di parola. È vero che si può fare teatro molto bene anche senza dire delle parole. Però le parole non dette sono delle parole anch'esse. I nostri silenzi sono pieni di parole interiori. Quello che non mi interessa, è il teatro semplicemente narrativo. Quel teatro in cui si racconta una storia giusto per il piacere di raccontarla. Certo, lo si può mettere in scena, ma come attore non mi riguarda. Perché per me la materia prima del teatro è, per l'appunto, la parola. Infatti, non esiste un autore classico, anche odierno, che non scriva usando le parole in modo necessario. Un autore che in teatro racconta semplicemente una storia lo può fare anche al cinema o con un altro mezzo espressivo, ma il teatro può soltanto esprimersi attraverso le parole che sono cercate, trovate, che devono essere delle vere e proprie invenzioni. Questo non vuol dire che debba essere un linguaggio aulico, barocco o altro, può essere anche un linguaggio da coatto, purché il linguaggio sia lo specifico teatrale. Un po' come un pittore usa i colori. Non può fare un quadro senza colori o, almeno, può farlo, ha deciso di non usarli, ma i colori continuano ad essere fondamentali anche se non ci sono. Io sono nato così e faccio questo tipo di teatro perché mi diverto.

### **Nel suo percorso di vita, sembra quasi che l'arte sia stata più forte di tutto il resto, come se l'abbia attratta a sé senza possibilità di opporsi. Parafrasando Sartre che scriveva: non un giorno senza una riga, potremmo dire: non un giorno senza una battuta da recitare. Il teatro è stata una sorta di predestinazione?**

Se devo essere sincero, e si può essere sinceri in questi casi, da bambino volevo fare l'attore per piacere agli altri. Desideravo diventare un divo del cinema. Questa specie di narcisismo, di esibizionismo ce l'ho ancora. Credo che ce l'abbiano tutti quelli che fanno questo mestiere, anche se non lo dicono. Altrimenti sarebbe difficile farlo solo ed esclusivamente per amore della parola. Poi è chiaro che uno si esibisce attraverso questo mezzo.

### **Con il cinema che rapporto ha?**

Sono felicissimo se mi fanno fare del cinema. Non è che io voglia recitare solo in teatro. Certo, non rinuncerei mai a quest'ultimo, perché ci sono nato. Però tutto quello che significa 'farsi vedere' è importante per un attore, perché è un modo di comunicare con gli altri. Non è solo vanità, è il mio modo di avere dei rapporti con gli altri che magari nella vita sono più difficili. Per me stare di fronte ad un pubblico è un modo per parlarci.

**È un po' come respirare per lei...**

Beh, tutto sommato, sì. Non potrei vivere senza. Dovrei trovare un altro modo di comunicare.

**E perché dovrebbe trovarne un altro? Lo fa bene, mi pare...**

Beh, speriamo che siano tutti d'accordo con lei, perché non è che per lavorare con me si facciano grandi sforzi. Ad esempio, con me non si fa una tournée, con me non si fa uno spettacolo. Avendo me come 'richiamo' non si può mettere in scena uno spettacolo, non ti danno i soldi per farlo. Io non ho nessun peso da un punto di vista commerciale. Un film, se ci sono io nel cast, non è per questo che viene distribuito. Perciò o mi mettono accanto qualcuno che ha un nome più popolare del mio oppure nulla.

**Nomi come il suo non vengono considerati?**

No, non dico questo. Vengono ignorati. Perché non è che non mi si riconosca la qualità di attore. Ma un punto nodale è che alla massa non gliene frega nulla. Forse perché faccio delle cose che a loro non interessano. Sicuramente ciò è dovuto anche al fatto che sono male educati dalla televisione, che ha degradato i gusti della gente. Se io faccio uno spettacolo, mi vengono a vedere in pochi e questo numero esiguo di persone non basta affinché i produttori finanzino spettacoli e film. I produttori vogliono sicurezze e io non ne do da questo punto di vista. Perciò faccio film a basso costo che poi non vengono distribuiti.

**Pensando a quanto dice, non sono riuscita a vedere "Aria" per la regia di Valerio D'Annunzio.**

Sì, è stato tre giorni nelle sale cinematografiche, poi l'hanno tolto. Non credo che lo vedrà mai.

**C'è una donna con cui vorrebbe lavorare?**

Lavoro spesso con donne. La regista di questo spettacolo è una donna. Come attrice adoro Piera degli Esposti, con cui ho già recitato, la sento estremamente congeniale. Ce ne sono moltissime di brave. Anzi, ci sono più donne che mi piacciono che uomini. Le donne hanno una loro predisposizione naturale a quel certo tipo di sensibilità che in teatro e al cinema serve molto. Poi non c'è rivalità con una donna.

**Se potesse invece scegliere un autore che non ha ancora interpretato?**

Goldoni. Ah, no, l'ho interpretato. Ho fatto "La Locandiera". Forse non c'è nessuno, tra quelli che mi interessano, che non abbia interpretato.

**Quello che ha amato maggiormente?**

Shakespeare, in qualità di attore l'ho amato moltissimo assieme a Thomas Bernard, che sento molto affine e infatti appena posso cerco di metterlo in scena. Però come lettore credo che Anton Cechov sia il massimo. Gli autori che ho fatto mi piacciono tutti, ognuno ha la sua personalità e ciascuno richiede una recitazione ogni volta diversa. Il bello della recitazione è cambiare stile a seconda dell'autore, recitare sempre allo stesso modo può essere utile perché la gente ti riconosce. Ma cambiare è essenziale per un attore. Per questo amo fare sia il teatro che il cinema, perché sono due modi di recitare diversi.

**Tornando al cinema. Come non menzionare il suo Aldo Moro in 'Buongiorno Notte' di Marco Bellocchio.****Che rapporto ha instaurato con il grande regista?**

Un rapporto magnifico. Bellocchio è un grande artista, di grande sensibilità. La sua presenza è ispiratrice.

**Anche in quel film lei si cala in una dimensione visionaria e poetica.**

Esatto. Infatti, Bellocchio, a chi gli rimproverava di esser stato incongruente, giustamente rispondeva che non aveva voluto fare né storia né politica, ma aveva voluto dare una sua visione di un fatto. Ed è questo che fanno gli artisti. Mi sono trovato benissimo e presumo anche lui.

**(20 settembre 2010)**

## JULIENEWS.IT

12/08/2010, ore 10:32 – **Ruggero Cappuccio rivisita il romanzo di Cervantes**

### Il "Don Chisciotte" teatrale di Nadia Baldi

di: Rossella Saluzzo



Per tutto agosto continuerà la rappresentazione teatrale liberamente tratta dal "Don Chisciotte" di Miguel de Cervantes, firmata dal drammaturgo Ruggero Cappuccio e diretta da Nadia Baldi. Una collaborazione tra Teatro Segreto, fondato nel 1996 dai due artisti e Asti Teatro 32. E proprio nella città piemontese, nel corso dell'Asti Festival, la compagnia ha debuttato in prima nazionale il 27 giugno scorso. Le prossime tappe saranno ad

Amantea il 10, ad Anagni il 23 e a Todi il 31 agosto. Da febbraio a maggio 2011, la rivisitazione teatrale "Don Chisciotte" sarà rappresentata nei maggiori teatri italiani che vedrà sul palco gli attori Roberto Herlitzka e Lello Arena affrontare i temi della solitudine, dell'alienazione, della follia, della malinconia, del coraggio e delle paure.

Il sodalizio artistico che risale al 1991 fra Nadia Baldi e Ruggero Cappuccio ha permesso e permette tuttora ad entrambi di ricevere il plauso del pubblico e della critica. E' la seconda volta che Cappuccio affida un suo lavoro ad un regista. La prima volta aveva affidato la direzione de **L'Edipo a Colono** ad Antonio Calende per il Teatro Stabile di Trieste.

Il percorso artistico di Nadia Baldi è inarrestabile. Nel 1999 è assistente alla regia dell'opera lirica **Nina ossia la pazza per amore** di Giovanni Paisiello per la produzione del Piccolo e del Teatro alla Scala di Milano per la regia di Ruggero Cappuccio, con la direzione di Riccardo Muti. Nel 2001 è assistente alla regia dell'opera lirica **Falstaff** di Giuseppe Verdi, sempre con la stessa produzione. Nel 2002 firma la sua prima regia lirica di un'opera dei primi del '900 "**Façade**" di William Walton per la direzione d'orchestra del Maestro Stefania Rinaldi, presso il Conservatorio di Potenza. E poi, nel 2003 è regista dello spettacolo **De Sade Madame**, tratto da Yukio Mishima che debutta in prima nazionale al Festival Città Spettacolo di Benevento. Sempre nello stesso anno cura la regia di **Echi diVersi** con Cloris Brosca che debutta in prima nazionale a Napoli, nella stagione di prosa del Theatre de Poche. Nel 2004 firma la regia della spettacolo **Volèe**, scritto da Alberto Severi; nel 2005 è regista e interprete dello spettacolo **La morte della bellezza** di Giuseppe Patroni Griffi che debutta in prima nazionale a Benevento Città Spettacolo. Nello stesso anno è aiuto regista di Ruggero Cappuccio per lo spettacolo **Paolo Borsellino essendo stato** con Massimo de Francovich. Nel 2006 è la regista di opere liriche come **Il piccolo spazzacamino** di Benjamin Britten, **Bastiano e Bastiana** di Wolfgang Amadeus Mozart, **Frank Zappa a stranger**. Nel 2009 è aiuto regista nello spettacolo **Le ultime sette parole di Caravaggio**, scritto e diretto da Ruggero Cappuccio.

Baldi non si ferma al teatro. Per il cinema è la regista dal 2003 al 2009 di diversi film. Nel 2003 è aiuto regista per le riprese del film per il teatro **Lighea** di Ruggero Cappuccio, produzione Rai Due Rai Trade. Nel 2005 scrive e dirige un mediometraggio dal titolo **Le insondabili memorie** con Roberto Herlitzka, produzione Visioni Segrete. Nel 2006 è aiuto regista per le riprese del film per il teatro **Shakespea Re di Napoli** di Ruggero Cappuccio. Nel 2007 cura le riprese dell'opera lirica **Il ritorno di Don Calandrino** per la direzione d'orchestra di Riccardo Muti regia di Ruggero Cappuccio e nel 2009 è aiuto regista nel film scritto e diretto da Cappuccio **Rien Va** con Roberto Herlitzka, Lello Arena, Chiara Muti, per la produzione di Visioni Segrete. Molti sono i personaggi interpretati da Nadia Baldi in qualità di attrice: è Popova nell'**Orso** di Cechov per la regia di Cappuccio; è Sibilla De Sangro nello spettacolo **Mai più amore per sempre** scritto e diretto da Cappuccio; è Concetta Tomasi di Lampedusa nello spettacolo **Desideri Mortali** sempre di Cappuccio; è Maria Sofia Valguarnera ne **Il sorriso di San Giovanni**, è

l'amante di Atreo nel **Tieste** di Seneca e Bacchide I in **Le Bacchidi** di Plauto, scritti e diretti da Cappuccio; è Angustias nello spettacolo **La casa di Bernarda e Alba** scritto e diretto da Gea Martire, il cui progetto è stato curato da Cappuccio; è Matilda nel **Delirio Marginale** sempre di Cappuccio; è attrice nelle 16 letture concerto dell'**Orlando Furioso**, drammaturgia e regia di Cappuccio. Nel cinema ha interpretato nel 1999 il ruolo della madre della protagonista nel cortometraggio scritto e diretto da Ruggero Cappuccio **Niente di Straordinario**; nel 2003 è Maria Sofia Valguarnera, coprotagonista con Chiara Muti, nel film **Il Sorriso dell'ultima notte**, sempre di Cappuccio. Nel 2006 è stata anche doppiatrice nei *cartoon* **I Simpson**, nel film **Scarie Movie 2**, per la direzione di Tonino Accolla.

**Signora Baldi, nella rivisitazione di Ruggero Cappuccio del "Don Chisciotte" di Cervantes, il protagonista è un professore universitario, studioso di letteratura epica, emarginato dalla società. Perché è escluso? Perché non riesce ad inserirsi nella comunità di appartenenza?**

E' escluso come lo sono tanti che vivono il disagio di essere dei poeti, delle persone non omologate, delle persone che restano in contatto, forse in maniera ossessiva, con le emozioni e fanno di questo un percorso di vita.

**Con quali fantasmi della classicità il professore si troverà a dialogare? Cosa emerge da tali dialoghi?**

Farà solo riferimento ai più grandi della letteratura da Jorge Luis Borges a Francisco de Quevedo, dalle sorelle Charlotte, Emily e Anne Brontë a William Shakespeare ed altri. Il suo è un rapporto di appartenenza con questi autori.

**Perché ha scelto Roberto Herlitzka nel ruolo di Don Chisciotte?**

Roberto Herlitzka è il più grande attore italiano vivente. Herlitzka è il teatro. Si diploma all'Accademia d'Arte Drammatica con Orazio Costa.

**Nella commedia "Don Chisciotte" Sancho Panza (Salvo Panza, nella rivisitazione di Cappuccio, ndr) è interpretato da Lello Arena. E' la controparte razionale del visionario Don Chisciotte, emerge in lui il lato ironico, comico, irriverente oppure emergono altri aspetti del suo carattere?**

Salvo Panza (Lello Arena) come Don Chisciotte (Roberto Herlitzka) toccano le corde della comicità e si inoltrano anche in struggenti malinconie. Sono uno lo specchio dell'altro e si alternano nelle varie cifre stilistiche. Sono in fondo due solitudini a confronto che si cercano, si trovano e forse si lasciano.

**Quali sono le differenze e le analogie con il "Don Chisciotte della Mancia" di Miguel de Cervantes e con il suo "Don Chisciotte"?**

Cappuccio si muove sul piano della solitudine, della fantasia, dell'ironia, della follia e gioca con le parole proprio come Cervantes; ma ne riesce a fare uno totalmente suo che sembra non essere il Don Chisciotte classico.

**Lo scopo di Cervantes è sottolineare l'inadeguatezza degli intellettuali dell'epoca a fronteggiare i nuovi tempi che correvano in Spagna. Un periodo storico (1605-1615) caratterizzato dal materialismo e dal tramonto degli ideali. Qual è il fine per cui Cappuccio ha rivisitato per il teatro questo romanzo scritto 400 anni fa?**

Per un vero autore il fine non credo che esista, generalmente è un'urgenza. L'idea comunque parte da me e gli chiedo di collaborare al progetto con la sua meravigliosa scrittura. L'inadeguatezza degli intellettuali, ahimè, è tema attualissimo, credo che Don Chisciotte sia il paradigma *unicum* dei nostri tempi.

**Il suo Don Chisciotte teatrale è una parodia? E' una commedia eroicomico? Come la definirebbe?**

Il mio Don Chisciotte è teatro, di quello che emoziona. Non amo le definizioni. So solo che il teatro deve emozionare e, purtroppo, è sempre più raro.

**Il "folle" cavaliere mostra al lettore la delusione che l'uomo subisce di fronte alla realtà, la quale annulla l'immaginazione, la realizzazione di un progetto di esistenza con cui l'uomo si identifica. Secondo lei, ancora oggi è valido l'artificio narrativo per cui la pazzia è il modo sopra le righe di vedere il mondo, con occhi diversi, non offuscati dalle idee e dai condizionamenti sociali?**

Io direi per fortuna abbiamo questa zattera di salvataggio. Il nostro è un mondo ormai edulcorato, privo di stimoli, privo di desideri, tutto è uguale a tutto, tutto è targato con la scritta "Scade tra tre giorni", nulla si rende eterno. E' un mondo senza poesia, in parole povere. Quindi che ben vengano i Don Chisciotte. In alcune interviste ho detto aiutiamo i Don Chisciotte a venire fuori ... ce ne sono tanti, ma i nostri occhi sono ciechi.

**Ho letto una recensione sul Don Chisciotte di Evelina De Stefani. Così scrive: "Nella storia del protagonista deflagra il dramma del materialismo edonistico globalizzato che mortifica e aliena le risorse creative dell'individuo". In che modo esplode nella commedia il materialismo edonistico globalizzato?**

Probabilmente si riferisce alla lotta che Don Chisciotte nello spettacolo fa con l'aria condizionata, con i sistemi moderni di vita, con le scritte globalizzate della pubblicità, con il potere dei soldi e della politica.

**Continua a scrivere Evelina De Stefani: "Oltre alla storia del protagonista è evidente la moderna tragedia delle minoranze del mondo, soffocate dal sistema massmediatico globale che scardina la scienza critica e la rende permeabile ai ricercatori del consenso acritico". Secondo lei, il sistema massmediatico globale scardina la coscienza critica di tutti oppure delle minoranze del mondo? E in che modo ciò avviene?**

In un periodo in cui la televisione e Internet sono strumenti di comunicazione, sì. I mass – media influenzano le menti, scardinano le coscienze e organizzano complotti sottili all'intelligenza media. Direi che se ne inventano di tutti i colori per farlo.



## TEATRO.ORG

### Roberto Herlitzka e Lello Arena a Modena per Giardini d'Estate



Sabato 24 luglio, alle 19, per la manifestazione “I Giardini d'estate” Nicola Biondo, intervistato da Pierluigi Senatore, presenterà “Il patto” (Chiarelettere). Biondo parlerà delle rivelazioni di Luigi Ilardo, un infiltrato dentro Cosa nostra negli anni delle stragi e all'inizio della Seconda repubblica. La sua testimonianza è alla base del processo in corso a Palermo a carico dell'ex capo del Sisd e del Ros, il generale Mario Mori, per la mancata cattura di Provenzano nel 1995. Sembra un film ma è una storia vera, e inedita, di cui pochissimo si è scritto e parlato.

Nicola Biondo, giornalista freelance, scrive per l'Unità. È stato consulente di diverse procure. Ha lavorato nella redazione di "Blu notte" di Carlo Lucarelli.

Alle 21.30 spazio al grande teatro con Roberto Herlitzka e Lello Arena in “Don Chisciotte”. A vestire i panni di

Don Chisciotte è Roberto Herlitzka, attore tra i più straordinari, per talento e carisma, della scena teatrale italiana, affiancato dal “robusto” Sancio Panza che trova vita nell'agilità attoriale di Lello Arena. La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma il testo di Ruggero Cappuccio e la regia di Nadia Baldi la reinterpretano dirottandola ai giorni nostri e caricandola di uno stile ricercato, netto, senza tempo.

Il riadattamento si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente.

Herlitzka ha vinto un David di Donatello e un Nastro d'argento nel 2004 per l'interpretazione di Aldo Moro in “Buongiorno, notte” di Marco Bellocchio, mentre Lello Arena si è aggiudicato un David di Donatello nel 1983 come attore non protagonista per il film “

Scusate il ritardo” di Massimo Troisi.

Per i bambini, si gioca anche con laboratori di illustrazione e pittura a partire dalle 18.30. Aperta fino alle 23, e ad accesso libero, l'area tatami con attrezzi morbidi per percorsi motori e di psicomotricità. I bambini saranno seguiti dal personale del CSI.

Ristorante aperto dall'ora dell'aperitivo, a cura di Perlage. Tutte le iniziative sono gratuite. La manifestazione è promossa dal Comune di Modena e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, sostenuta da Hera e prodotta da S.F.I.D.A. Organizzazione: Eventi. Info: tel. 059/225249 [www.giardinidestate.com](http://www.giardinidestate.com), [www.eventimodena.it](http://www.eventimodena.it).

## GIORNALE DELLO SPETTACOLO

### Asti Teatro 32, laboratorio dedicato ai giovani



ASTI -16 GIUGNO 2010 -Oltre 60 appuntamenti dislocati in numerosi luoghi del centro storico, 250 artisti coinvolti, 9 prime teatrali assolute, progetti speciali, incontri e un bando di concorso dedicato alla nuova creatività: questi i numeri della 32° edizione di **Asti Teatro**, in programma dal **24 giugno al 2 luglio**.

Il neo direttore **Gianluigi Porro** e il consulente artistico **Emilio Russo** hanno deciso

di virare a 360 gradi, pur restando nel solco di una tradizione importante, e di dedicare il festival ai giovani ed alla città che diverrà un "laboratorio" con un programma inconsueto e dal forte impatto, e tanti luoghi trasformati in spazi teatrali. Non mancheranno i nomi importanti della scena ad animare un festival che intende definirsi anche come "festa" del teatro italiano.

Mariano Rigillo con la sua rilettura di un **Don Chisciotte** da piazza inaugura il Festival il 24 giugno e si confronterà con il Don Chisciotte più intimo di Roberto Herlitzka e Lello Arena riscritto da Ruggero Cappuccio, presentato in prima assoluta il 27 giugno. Spazio anche a due testi di David Mamet, con **"Glengarry Glen Ross"**, per la regia di Cristina Pezzoli in debutto assoluto per la compagnia guidata da Jurij Ferrini (26, 27, 28 giugno) e **"Variazioni sull'anatra"** per la regia di Luciano Nattino, sempre in prima nazionale. A concludere la monografia del grande autore americano due film tratti da suoi testi: **"Gli Intoccabili"** e **"Americani"**.

Lucrezia Lante della Rovere con **"Malamore"** di Concita de Gregorio il 27 giugno e Caterina Vertova con **"Interrogatorio a Maria"** di Giovanni Testori, per la regia di Walter Manfrè il 29. Altra anteprima il 25 giugno con **"Il racconto di Nathan"**, un incontro spettacolo con Gabriele Vacis e Valerio Binasco. **"L'Uomo dal Fiore in Bocca"** con Sandro Lombardi e Roberto Latini il 25 giugno e **"Bahamuth"** di Antonio Rezza il 30. Altre prime assolute il 26 giugno con la Banda Osiris e la loro ultima creazione **"Fuori Tempo"**, il 29 con **"La Momola Menardi"** di Franca Valeri, con Alessandra Faiella e regia di Milvia Marigliano, e l'1 luglio con **"Ora o mai più"** di Arte e Tecnica. Un vero e proprio "focus" viene dedicato ad una giovane artista, Eleonora Danco, considerata già un personaggio "cult" della nuova scena italiana, un'attrice-attrice totale che presenterà ad Asti Teatro i due atti unici **"Nessuno ci guarda"** e **"Me vojo sarvà"**.

Ma la grande novità sarà lo spazio che Asti Teatro 32 dedicherà ai giovani artisti ed alla nuova creatività. Si chiamerà **Best Off** ( dal 28 giugno al 2 luglio) e sarà il primo esempio di multi residenza in un festival nazionale. Nel dettaglio quattro compagnie, **Band à Part di Milano, Faber Teater di Chivasso, Crest di Taranto e La Luna nel Letto di Ruvo di Puglia** animeranno con spettacoli, workshop, concerti, letture e improvvisazioni altrettanti spazi del centro storico.

Sono state tantissime le proposte arrivate al festival per il bando di concorso **"Scintille 010, il nuovo teatro in vetrina"**. Sono stati scelti otto progetti che verranno presentati il 26 e 27 giugno in estratti da 20 minuti ad una giuria popolare che sceglierà lo spettacolo vincitore, il quale verrà prodotto dal festival ed accompagnato ad una distribuzione nazionale.

## CORRIERE CHIERI MONCALIERI

### Per nove giorni il centro storico di Asti si trasforma in teatro>

ASTI - La città di Vittorio Alfieri diventa palcoscenico. Per il 32° anno, teatri, piazze, giardini e sale del centro storico ospitano per nove giorni spettacoli di prosa contemporanea. Molti gratuiti, una dozzina a pagamento al prezzo simbolico di 5 euro. Si inizia giovedì 24: alle 21,30 in piazza S. Secondo (gratis) Mariano Rigillo propone "El ingenioso Hidalgo" dal "Don Chisciotte" di Cervantes. La sera dopo alle 21, nel giardino di Palazzo Alfieri, Sandro Lombardi e Roberto Latini sono protagonisti de "L'uomo dal fiore in bocca" di Luigi Pirandello; mezz'ora dopo inizia al Teatro Alfieri "Il racconto di Nathan" che Gabriele Vacis ha liberamente tratto da "Nathan il saggio" di Gotthold Ephraim Lessing; lo spettacolo è interpretato dallo stesso Vacis e da Valerio Binasco. La compagnia di Jurij Ferrini sabato 26 è di scena allo Spazio Vinci con "Glengarry Glen Ross"; repliche il 27 e 28. La stessa sera alle 21,30 la Banda Osiris al Palazzo del Michelerio presenta "Fuori tempo" (10 euro); alle 23 nella Sala delle Colonne del Palazzo del Collegio jazz col saxofonista Tommaso Massimo Rotella. Due gli appuntamenti di domenica 27. Alle 18 all'Alfieri Lucrezia Lante Della Rovere interpreta "Malamore" (replica alle 23,30); alle 20,30 al Centro Giraudi Roberto Herlitzka e Lello Arena sono anch'essi alle prese con "Don Chisciotte". Gratuiti gli spettacoli di lunedì 28: alle 19 all'Alfieri "Una vita in teatro" con Francesco Visconti e Irene Ivaldi e alle 22 alla Cascina del Racconto "The whispering chorus" con il gruppo Terre e Memorie. Martedì 29: alle 20 nella sala Diavolo Rosso la compagnia Parthenos presenta "La vera storia di Ah Q"; alla stessa ora al Centro Giraudi Caterina Vertova interpreta "Interrogatorio a Maria"; alle 22 nei giardini di Palazzo Alfieri è in scena "La Momola Menardi" di Franca Valeri con Alessandra Faiella e alle 22,30 a Palazzo Ottolenghi la compagnia La Luna nel Letto interpreta "I mammasantissima in America". Mercoledì 30: alle 20 al Centro Giraudi "Il lavoro dell'attrice sul produttore" di Riccardo Leonelli; alle 21 al Diavolo Rosso "Girotondo" dei Parthenos e alla Cascina del Racconto "FaberFest" con il Faber Teater; alle 22 al Palazzo del Michelerio "Bahamut" di Flavia Mastrella e Antonio Rezza e al Teatro Alfieri "Glass" con la Band A Part. Giovedì 1° luglio, alle 20 al Centro Giraudi "Me vojo sarvà/Nessuno ci guarda", alle 21,30 allo Spazio Vinci "Ora o mai più" con Chiara Buratti, alle 22 a Palazzo Ottolenghi "Tempi Comici" con la compagnia Crest e dalle 23 per le strade del centro "Anabasi" spettacolo intinerante del Faber Teater. Venerdì 2 luglio "Tempus Fugit" della Compagnia Teatrale Corona, alle 21,30 in piazza S. Secondo, e "Tributo a Fred Buscaglione" del gruppo Astervejas alle 23 al Diavolo Rosso. Info 0141.399.050/8 o [asti.teatro@comune.asti.it](mailto:asti.teatro@comune.asti.it).

## ASTINOTIZIE.IT

### Eventi e cultura

22 Giugno 2010 ore 16:14

## Festival Asti Teatro 32

Ritorna la rassegna di teatro di scena e urbano che con 60 spettacoli trasforma per 8 dal 24 giugno al 2 luglio la città di Asti in un vivace palcoscenico. Sono coinvolti 250 artisti, 9 prime teatrali assolute, progetti speciali, incontri e un bando di concorso dedicato ai giovani e alla nuova creatività.

Il neo direttore Gianluigi Porro e il direttore artistico Emilio Russo hanno disegnato una rassegna che coniuga spettacoli di teatro di scena e di strada, coinvolgendo, in un dinamico e vorticoso laboratorio, i palcoscenici, le vie e le piazze di Asti, città tra le più suggestive in Italia. Più che di prossimità si può parlare di relazione intima tra corpo dell'attore e pubblico. E il "corpo dei luoghi", quelli della città di Asti, diventeranno un'unica espressione artistica, fondendosi con le scenografie e gli artisti delle performance.

Da sottolineare la presenza di attori come Mariano Rigillo con la sua rilettura di un Don Chisciotte da piazza ad inaugurare il Festival il 24 Giugno e che si confronterà con quello più intimo di Roberto Herlitzka e Lello Arena riscritto da Ruggero Cappuccio, presentato in prima assoluta il 27 Giugno. Spazio anche a due testi dell'autore contemporaneo più corrosivo, David Mamet, con "Glengarry Glen Ross", per la regia di Cristina Pezzoli in debutto assoluto per la compagnia guidata da Jurij Ferrini (26, 27, 28 giugno) e "Variazioni sull'anatra" per la regia di Luciano Nattino, sempre in prima nazionale.

A concludere la monografia del grande autore americano due film tratti da suoi testi: "Gli Intoccabili" e "Americani". Importante la presenza di due prime donne del nostro teatro, anche molto impegnate sul grande e sul piccolo schermo: Lucrezia Lante della Rovere con "Malamore" di Concita de Gregorio il 27 giugno e Caterina Vertova con "Interrogatorio a Maria" di Giovanni Testori, per la regia di Walter Manfrè il 29. Altra anteprima il 25 Giugno con "Il racconto di Nathan", un incontro spettacolo con Gabriele Caci e Valerio Binasco.

Da sottolineare la presenza dello straordinario "L'Uomo dal Fiore in Bocca" con Sandro Lombardi e Roberto Latini (25 Giugno) e del "Bahamuth" di Antonio Rezza (30 giugno). Altre prime assolute il 26 giugno con la Banda Osiris e la loro ultima creazione "Fuori Tempo", il 29 con "La Momola Menardi" di Franca Valeri, con Alessandra Faiella e regia di Milvia Marigliano, e l'1 luglio con "Ora o mai più" di Arte e Tecnica.

Un vero e proprio "focus" viene dedicato ad una giovane artista, Eleonora Danco, considerata già un personaggio "cult" della nuova scena italiana, un autrice-attrice totale che presenterà ad Asti Teatro i due atti unici "Nessuno ci guarda" e "Me vojo sarvà".

Ma la grande novità sarà lo spazio che Asti Teatro 32 dedicherà ai giovani artisti ed alla nuova creatività. Si chiamerà Best Off ( dal 28 Giugno al 2 Luglio) e sarà il primo esempio di multi residenza in un festival nazionale. Nel dettaglio quattro compagnie, Band à Part di Milano, Faber Teater di Chivasso, Crest di Taranto e La Luna nel Letto di Ruvo di Puglia animeranno con spettacoli, workshop, concerti, letture e improvvisazioni altrettanti spazi del centro storico.

Un Teatro Totale carico di sorprese, dedicato alla città. Sono state tantissime le proposte arrivate al festival per il bando di concorso "Scintille 010, il nuovo teatro in vetrina". Sono stati scelti otto progetti che verranno presentati il 26 e 27 giugno in estratti da 20 minuti ad una giuria popolare che sceglierà lo spettacolo vincitore, il quale verrà prodotto dal festival ed accompagnato ad una distribuzione nazionale.

## EVENTIMODENA.IT

### Lello Arena e Roberto Herlitzka "Don Chisciotte"



#### **Lello Arena e Roberto Herlitzka in Don Chisciotte**

liberamente tratto da Miguel de Cervantes

Nella versione scenica prodotta da Teatro Segreto, Don Chisciotte è un moderno professore universitario, studioso di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità.

L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Sancio Panza innesca il tentativo di riportare il professore entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il professore posseduto dall'anima immortale di Don Chisciotte, continua, però ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza. La messinscena, sull'interpretazione di Roberto Herlitzka e Lello Arena riconsegna la vicenda di Don Chisciotte alla contemporaneità, attraverso un'indagine interiore tesa a svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

di Ruggero Cappuccio

con

Don Chisciotte Roberto Herlitzka

Sancio Panza Lello Arena

Musiche Paolo Vivaldi

Costumi Salvatore Salzano

Progetto scene Nicola Rubertelli

Scenografia Francesco Esposito

Organizzazione Lia Zinno

Ufficio stampa Emanuele Tirelli

Assistente alla regia Iolanda Salvato

Regia Nadia Baldi

## LA VALIGIA DELL'ATTORE

**GIU 10** Roberto Herlitzka e Lello Arena protagonisti, al festival Asti Teatro 32, di "Don Chisciotte"  
**23** diretto da Nadia Baldi (domenica 27 giugno, ore 21)  
Pubblicato da Francesco Urbano alle 13:53 in Eventi, Festival

**Roberto Herlitzka** (nella foto) diventa *Don Chisciotte*, **Lello Arena** è lo scudiero *Salvo Panza*: ecco i protagonisti della nuova pièce firmata da **Ruggero Cappuccio** e diretta da **Nadia Baldi**. **Domenica 27 giugno (ore 21)**, nella splendida cornice del *Centro Giraudi*, sarà il festival *Asti Teatro 32* a presentare al pubblico la prima nazionale dello spettacolo - prodotto da *Teatro Segreto Srl* in collaborazione con il suddetto festival - e in replica il 24 luglio a Modena, il 10 agosto ad Amantea, il 23 agosto ad Anagni e il 31 agosto al Todi Festival. La tournée riprenderà a gennaio con più di 60 date in tutta Italia.

*La mia regia* - spiega **Nadia Baldi** (nella foto) - *colloca i protagonisti in uno spazio indefinito, li muove su un piano metafisico e ostinatamente rituale nei gesti e nei modi, esalta la meccanicità ossessiva dei personaggi e li sospinge nella leggerezza della fantasia. L'eroe fragile e allampanato si chiama Michele Cervante, professore universitario e studioso di letteratura epica posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale. La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un'osteria che gli appare nella possanza di un castello, al soccorso dell'amata Dulcinea, fino alla conquista morale dello scudiero che, prima, cerca di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, ma poi vorrebbe vedere, anche lui, il mondo con gli occhi del cavaliere. A vestire i panni di Don Chisciotte è Roberto Herlitzka, attore di straordinario talento e carisma della scena teatrale italiana, affiancato dal robusto Salvo Panza che trova vita nell'agilità attoriale di Lello Arena (nella foto in basso).*

La vicenda è quella descritta da **Miguel De Cervantes**, ma **Cappuccio** la reinterpreta dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile ricercato, netto, senza tempo. Il riadattamento si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente.



## CULTURALNEWS.IT

### **Nadia Baldi dirige Roberto Herlitzka e Lello Arena nel "Don Chisciotte" scritto da Ruggero Cappuccio**



Roberto Herlitzka, nei panni di Don Chisciotte, e Lello Arena in quelli dello scudiero Salvo Panza sono i protagonisti della nuova pièce firmata da Ruggero Cappuccio e diretta da Nadia Baldi che debutterà il 27 giugno al festival Asti Teatro 32 per poi essere replicata a Modena Amantea, Anagni e al Todi Festival.

L'eroe fragile e allampanato si chiama Michele Cervante, professore universitario e studioso di letteratura epica posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha.

Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale. La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un'osteria che gli appare nella possanza di un castello, al soccorso dell'amata Dulcinea, fino alla conquista morale dello scudiero che, prima, cerca di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, ma poi vorrebbe vedere, anche lui, il mondo con gli occhi del cavaliere.

La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma Cappuccio la reinterpreta dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile semplicemente ricercato, alto e asciutto, vaporoso e senza tempo. Il riadattamento si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente.

La regia di Nadia Baldi si attesta su confini immutabili, ma non per questo facilmente rintracciabili, quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. Don Chisciotte e Salvo Panza sono collocati in uno spazio indefinito, mossi su un piano metafisico e ostinatamente rituale nei gesti e nei modi. L'esaltazione della meccanicità ossessiva dei personaggi li sospinge nella leggerezza della fantasia.

La messinscena, nell'interpretazione di Herlitzka e Arena, utilizza una delicata indagine interiore a specchio per svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

## DREAM-MAGAZINE.IT

AUTORE: LUCIANA SACRFOGLIERO

**DON CHISCIOTTE FESTIVAL ASTI TEATRO 32**

*Protagonisti dello spettacolo Roberto Herlitzka e Lello Arena*



di **Ruggero Cappuccio**

con

Don Chisciotte **Roberto Herlitzka**

Salvo Panza **Lello Arena**

Musiche **Paolo Vivaldi**

Costumi **Salvatore Salzano**

Progetto scene **Nicola Rubertelli**

Scenografia **Francesco Esposito**

Luci **Franco Polichetti**

Ufficio stampa **Emanuele Tirelli**

Organizzazione **Lia Zinno**

Assistente alla regia **Iolanda Salvato**

Regia **Nadia Baldi**

Roberto Herlitzka diventa Don Chisciotte, Lello Arena è lo scudiero Salvo Panza: ecco i protagonisti della nuova pièce firmata da Ruggero Cappuccio e diretta da Nadia Baldi.

Il 27 giugno, alle ore 21.00, nella splendida cornice del Centro Giraudi, sarà il festival Asti Teatro 32 a presentare al pubblico la prima nazionale dello spettacolo prodotto da Teatro Segreto Srl in collaborazione con Asti Teatro 32 e in replica il 24 luglio a Modena, il 10 agosto ad Amantea, il 23 agosto ad Anagni e il 31 agosto al Todi Festival. La tournèe riprenderà a gennaio con più di 60 date in tutta Italia.

L'eroe fragile e allampanato si chiama Michele Cervante, professore universitario e studioso di letteratura epica posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale. La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un'osteria che gli appare nella possanza di un castello, al soccorso dell'amata Dulcinea, fino alla conquista morale dello scudiero che, prima, cerca di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, ma poi vorrebbe vedere, anche lui, il mondo con gli occhi del cavaliere. A vestire i panni di Don Chisciotte è Roberto Herlitzka, una delle figure assolute della scena teatrale italiana, affiancato dal robusto Salvo Panza che trova vita nell'agilità attoriale di Lello Arena, tra i più amati e conosciuti di sempre.

La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma Cappuccio la reinterpreta dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile semplicemente ricercato, alto e asciutto, vaporoso e senza tempo. Il riadattamento si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente.

La regia di Nadia Baldi si attesta su confini immutabili, ma non per questo facilmente rintracciabili, quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. Don Chisciotte e Salvo Panza sono collocati in uno spazio indefinito, mossi su un piano metafisico e ostinatamente rituale nei gesti e nei modi. L'esaltazione della meccanicità ossessiva dei personaggi li sospinge nella leggerezza della fantasia.

La messinscena, nell'interpretazione di Herlitzka e Arena, utilizza una delicata indagine interiore a specchio per svelare il rapporto tra dolore e bellezza.



## GAZZETTA D'ASTI.IT

### Tre domande a... Nadia Baldi, Roberto Herlitzka e Lello Arena

Un personaggio classico, attualizzato e rivisitato dal giovane napoletano Ruggero Cappuccio: il Don Chisciotte che andrà in scena in prima nazionale domenica 27 giugno alle 20,30 al Centro Giraudi di Asti sarà uno dei momenti più interessanti di questa trentaduesima edizione di Asti Teatro.

Questa settimana, per la rubrica "Tre domande a...", abbiamo partecipato a una conversazione organizzata dall'ufficio stampa del festival Alexander Macinante insieme alla regista e ai due interpreti dello spettacolo.

#### **Come avete questo testo?**

"Sentivamo la necessità interiore – spiega la regista **Nadia Baldi** di Teatro Segreto - di mettere in scena un testo di fantasia e creatività ponendo l'accento sui concetti di solitudine, incomunicabilità, malattia, dando voce al basso, a chi, anche in un'epoca di eccessiva comunicazione, fatica a essere ascoltato. E poi era da tempo che sognavo di mettere insieme Roberto Herlitzka e Lello Arena".

#### **Cosa rappresenta il Don Chisciotte?**

"Don Chisciotte non è soltanto un personaggio letterario: è un luogo dell'anima. Ti sembra di conoscerlo anche se non hai letto il libro": il torinese **Roberto Herlitzka** non ha dubbi: aveva urgenza di vestire i panni di "un matto che crede di essere Don Chisciotte, che poi è il destino di ogni attore: quello di credersi qualcun altro".

#### **Una coppia attoriale che, nel ruolo di Don Chisciotte e del suo scudiero, sembra davvero perfetta.**

"Sono vent'anni - dice **Lello Arena** - che mi sembra di interpretare Sancho Panza. Me lo porto dietro anche negli altri lavori. E' un personaggio semplice: non è autonomo. Segue il suo cavaliere e gli crede. In fondo però non fa nulla: deve solo credere ad un visionario. Del resto quello del Don Chisciotte è un testo visionario, con un tema attuale, e non è un caso che nel festival di Asti ce ne siano ben due versioni".

L'altra messa in scena è quella di Mariano Rigillo, che ha aperto ieri sera il festival Asti Teatro in piazza San Secondo.

**ITALIAFESTIVAL.IT****Ruggero Cappuccio riscrive il Don Chisciotte per il teatro. L'Hidalgo diventa un professore dei nostri giorni, emarginato e visionario, che dialoga con i gloriosi fantasmi del passato.**

domenica 21 febbraio 2010

Don Chisciotte” di Cervantes rivisitato per il teatro da Ruggero Cappuccio che lo adatta ai nostri tempi. L’Hidalgo è un moderno professore universitario, studioso di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Interpreti della messinscena Roberto Herlitzka, nel ruolo di Don Chisciotte e Lello Arena in quello di Sancio Panza. Lo spettacolo è prodotto da Teatro Segreto che ha affidato la regia a Nadia Baldi. Il personaggio creato da Cappuccio è un emarginato respinto quotidianamente da una società che lo emargina, fino a fargli perdere contatti con il mondo reale. La pratica esclusione, attiva in lui una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. L’apparizione di un singolare personaggio, che Don Chisciotte trasforma nel suo Sancio Panza, innesca il tentativo di riportare il professore entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il professore posseduto dallo spirito di Don Chisciotte, continua, però ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e allucinata dell’esistenza. La ricerca di un’ipotetica Dulcinea, che nella sua aspirazione si configura come il possibile e definitivo incontro di salvezza e di pace. Cappuccio si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica. Nella storia del protagonista deflagra il dramma del materialismo edonistico globalizzato che mortifica e aliena le risorse creative dell’individuo che, oltre alla storia del protagonista, si rende comprensibile la moderna tragedia delle minoranze del mondo, soffocate dal sistema massmediatico globale che scardina la coscienza critica e la rende permeabile ai ricercatori del consenso acritico. Di solito gli adattamenti sia teatrali e cinematografici tradiscono lo spirito dell’autore, banalizzando i capolavori della letteratura mondiale. Cappuccio, drammaturgo e poeta, non è nuovo a questi generi di “adattamenti”. Ricordiamo il celeberrimo pluripremiato testo “Shakespeare...re a Napoli”. Il suo merito è di cogliere i paralleli tra lo spirito dei classici e quello dei nostri tempi, tanto da conferire originalità alla sua scrittura, alla sua poetica. Per saperne di più: [distribuzione@chiediscena.it](mailto:distribuzione@chiediscena.it) [www.chiediscena.it](http://www.chiediscena.it)

**Evelina De Stefani**

## ANAGNI.MIACITTA.NET



Tutto pronto ad Anagni dare il via alla XVII edizione del **Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale**, in programma dal 23 al 29 agosto 2010 che presenterà il **Don Chisciotte** riadattato da **Ruggero Cappuccio** con **Roberto Herlitzka** e **Lello Arena** per la regia di **Nadia Baldi**.

La prestigiosa vetrina estiva concentra il programma in una settimana, offrendo un evento ogni giorno dal **23 al 29 agosto alle ore 21.00, presso Piazza Innocenzo III**. Unica eccezione, l'incontro – performance “**B**” che si terrà presso la **Sala della Ragione** (via V. Emanuele) **il 25 agosto alle ore 18.30**

Il Festival, sotto la direzione artistica di **Giacomo Zito**, offre eventi legati da un'esigenza di rinnovamento e di dialogo, nel sincero impegno di voler restituire all'arte gli spazi della scena teatrale, e conservare insieme il suo carattere popolare.

Primo spettacolo in cartellone lunedì 23 nello splendido scenario di piazza Innocenzo III il **Don Chisciotte** tratto da Miguel de Cervantes, riadattato da **Ruggero Cappuccio**, con **Roberto Herlitzka** e **Lello Arena** per la regia di **Nadia Baldi**.

Nell'immortale capolavoro, **Cervantes** prende di mira, con l'arma della **satira** e dell'**ironia**, la società del suo tempo, contrapponendo all'allampanato cavaliere – maniaco di avventure e di gloria, la figura del suo pingue ed umanissimo scudiero, incapace d'innalzarsi al di sopra della piatta realtà.

Nella versione scenica di **Teatro Segreto**, **Don Chisciotte** è un solitario professore universitario, che una crescente energia visionaria porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. Un singolare personaggio, che **Don Chisciotte** trasforma nel suo Sancio Panza, tenterà di riportare il professore entro i confini di una normale ritualità sociale.

Il riadattamento, di **Ruggero Cappuccio**, si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica. E l'interpretazione di **Roberto Herlitzka** e **Lello Arena** riconsegna la vicenda alla contemporaneità, attraverso un'indagine interiore tesa a svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

## CIOCIARIAEVENTI.COM

ago  
23

### Anagni, Spettacolo teatrale Don Chisciotte



3

f share

4

f Mi piace

Tutto pronto ad Anagni dare il via alla XVII edizione del Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale, in programma dal 23 al 29 agosto 2010.

La prestigiosa vetrina estiva concentra il programma in una settimana, offrendo un evento ogni giorno dal 23 al 29 agosto alle ore 21.00, presso Piazza Innocenzo III.

Unica eccezione, l'incontro – performance “B” che si terrà presso la Sala della Ragione (via V. Emanuele) il 25 agosto alle ore 18.30

Il Festival, sotto la direzione artistica di Giacomo Zito, offre eventi legati da un'esigenza di rinnovamento e di dialogo, nel sincero impegno di voler restituire all'arte gli spazi della scena teatrale, e conservare insieme il suo carattere popolare.

Primo spettacolo in cartellone lunedì 23 nello splendido scenario di piazza Innocenzo III il Don Chisciotte tratto da Miguel de Cervantes, riadattato da Ruggero Cappuccio, con Roberto Herlitzka e Lello Arena per la regia di Nadia Baldi

Nell'immortale capolavoro, Cervantes prende di mira, con l'arma della satira e dell'ironia, la società del suo tempo, contrapponendo all'allampanato cavaliere – maniaco di avventure e di gloria, la figura del suo pingue ed umanissimo scudiero, incapace d'innalzarsi al di sopra della piatta realtà.

Nella versione scenica di Teatro Segreto, Don Chisciotte è un solitario professore universitario, che una crescente energia visionaria porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. Un singolare personaggio, che Don Chisciotte trasforma nel suo Sancio Panza, tenterà di riportare il professore entro i confini di una normale ritualità sociale. Il riadattamento, di Ruggero Cappuccio, si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica. E l'interpretazione di Roberto Herlitzka e Lello Arena riconsegna la vicenda alla contemporaneità, attraverso un'indagine interiore tesa a svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

**Orario:** 21

## ROMATODAY.IT

### **Ad Anagni al via il Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale**

***Dal 23 al 29 agosto ad Anagni è in programma il Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale: un viaggio nel tempo tra Amor sacro ed Amor profano, tra Storia e Leggenda all'ombra della Cattedrale***

di Francesca Ragno - 23/08/2010

Ad Anagni tutto è pronto per poter dare il via alla XVII edizione del Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale, in programma dal 23 al 29 agosto 2010.

La prestigiosa vetrina estiva concentra il programma in una settimana, offrendo un evento ogni giorno dal 23 al 29 agosto alle ore 21.00, presso Piazza Innocenzo III.

Unica eccezione, l'incontro - performance "B" che si terrà presso la Sala della Ragione (via V. Emanuele) il 25 agosto alle ore 18.30

Il Festival, sotto la direzione artistica di Giacomo Zito, offre eventi legati da un'esigenza di rinnovamento e di dialogo, nel sincero impegno di voler restituire all'arte gli spazi della scena teatrale, e conservare insieme il suo carattere popolare. Ricordando l'unicità del Festival, che approfitta della straordinaria eredità architettonica anagnina per concentrare le sue proposte in un alveo storico medievale e rinascimentale, in questa edizione Storia e Leggenda, Spiritualità e Poesia, Visione e Canto, Amor sacro e Amor profano, si passeranno di sera in sera il testimone, per rincorrere un'utopia, per afferrare un sogno: quello di sentirsi viaggiatori nel tempo, e, attraverso la voce di grandi autori e di grandi interpreti, di portare da quel tempo lontano uno spicchio di verità, una raggio di luce per illuminare noi stessi e il nostro tempo.

A inaugurare il Festival il 23 agosto, è il Don Chisciotte e l'arte scenica di Roberto Herlitzka e Lello Arena, con la regia di Nadia Baldi, nella versione scenica adattata da Ruggero Cappuccio, che si concentra sul conflitto tra la efferata modernità e umanità poetica.

Il **24 agosto** è la volta di Mario Scaccia che affronta, in una lettura magistrale e commovente per umanità e innocenza, i versi immortali di Jacopone da Todi ne il Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore, accompagnato dalle Laudi Medievali raccolte da Silvio D'Amico.

Il **25 agosto** alle ore 18.30 ci spostiamo nella Sala della Ragione per partecipare all'incontro - performance dal titolo B - il Papa, l'Eremita, il Bagatto, di Davide Ambrogi. Una coinvolgente indagine storica sul potere ripercorre, come in un gioco di tarocchi, la storia di Bonifacio VIII, Celestino V e il giovane Dante. Regia a cura di Velia Viti. Introduzione del prof. Gaetano D'Onofrio.

L'energia vitale e travolgente dei Cerchi Magici, il **26 agosto**, farà rivivere, attraverso la musica e il canto, la teatralità della Commedia dell'Arte e della tradizione popolare. Stornelli e ballate dai ritmi incalzanti e passionali si alterneranno alle cronache e a un'antologia di capolavori poetici coevi interpretati da Monica Fiorentini e Daniele Miglio. Il **27 agosto**, la visionarietà della Compagnia Atmo e del suo Storie tra Raggi di Luce ci porterà nel Medioevo leggendario, accompagnati da cavalieri e maghi, dove la lotta tra il bene e il male regalerà momenti di grande impatto visivo attraverso l'uso di fuochi e trampoli.

**Sabato 28** agosto musica e poesia si intrecceranno nella lettura - concerto Le Sante Corde dei Canti, un'esplorazione profonda dell'universo dantesco, in cui ci guideranno Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni, accompagnati alla chitarra da Stefano Cardi.

Il Festival si conclude domenica **29 agosto**, con la modernissima e divertita analisi dell'amor profano che ne La Venexiana, commedia cinquecentesca di rude e struggente bellezza, emerge dalla esuberante interpretazione di Antonella Elia. Banditori e intrattenitori di strada saranno presenti durante tutto il periodo del Festival.

## Teatro: XVII Edizione del Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale di Anagni - 23/29 Agosto

sabato 21 agosto 2010

Tutto pronto ad Anagni dare il via alla XVII edizione del Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale, in programma dal 23 al 29 agosto 2010.

La prestigiosa vetrina estiva concentra il programma in una settimana, offrendo un evento ogni giorno dal 23 al 29 agosto alle ore 21.00, presso Piazza Innocenzo III.

Il Festival, sotto la direzione artistica di Giacomo Zito, offre eventi legati da un'esigenza di rinnovamento e di dialogo, nel sincero impegno di voler restituire all'arte gli spazi della scena teatrale, e conservare insieme il suo carattere popolare.

Primo spettacolo in cartellone lunedì 23 nello splendido scenario di piazza Innocenzo III il Don Chisciotte tratto da Miguel de Cervantes, riadattato da Ruggero Cappuccio, con Roberto Herlitzka e Lello Arena per la regia di Nadia Baldi.

Nell'immortale capolavoro, Cervantes prende di mira, con l'arma della satira e dell'ironia, la società del suo tempo, contrapponendo all'allampanato cavaliere - maniaco di avventure e di gloria, la figura del suo pingue ed umanissimo scudiero, incapace d'innalzarsi al di sopra della piatta realtà.

Nella versione scenica di Teatro Segreto, Don Chisciotte è un solitario professore universitario, che una crescente energia visionaria porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. Un singolare personaggio, che Don Chisciotte trasforma nel suo Sancio Panza, tenterà di riportare il professore entro i confini di una normale ritualità sociale. Il riadattamento, di Ruggero Cappuccio, si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica. E l'interpretazione di Roberto Herlitzka e Lello Arena riconsegna la vicenda alla contemporaneità, attraverso un'indagine interiore tesa a svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

Il Don Chisciotte di Miguel de Cervantes prende di mira con l'arma della satira e dell'ironia i romanzi cavallereschi e la società del suo tempo, contrappone il sogno alla realtà. La fascinazione subita da quest'opera e la mia esigenza a raccontare storie di solitudine e abbandono dei nostri giorni, mi ha spinto ad affidarmi alla capacità descrittiva e ariosa del linguaggio di Ruggero Cappuccio chiedendogli di rielaborarne la storia in chiave moderna. In questa pièce, Don Chisciotte è un emarginato dei nostri giorni, un uomo solo e respinto dalla società e dunque bollato forse come pazzo. Al secolo è Michele Cervante, ma lo incontriamo rapito e posseduto dall'anima del cavaliere della Mancha dalla quale si fa strappare al presente per cedere a una visione disperata e poetica dell'esistenza. Accanto a lui c'è Salvo Panza, un uomo qualunque che decide di fare suo scudiero e che rappresenta la realtà, i piedi saldi nella società, cosiddetta, normale, e le mani sporche di terra, ma, come gli uomini, ha il prurito e la necessità dell'immaginazione che lo porta ad essere, nella sua semplicità, poeta e saggio, forse più di Don Chisciotte.

La mia regia colloca i protagonisti in uno spazio indefinito, li muove su un piano metafisico e ostinatamente rituale nei gesti e nei modi, esalta la meccanicità ossessiva dei personaggi e li sospinge nella leggerezza della fantasia.

E' un lavoro che si attesta su confini immutabili, ma non per questo facilmente rintracciabili: quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. La messinscena, nell'interpretazione di Roberto Herlitzka e Lello Arena riconsegna la vicenda di Don Chisciotte alla contemporaneità, attraverso un'indagine interiore tesa a svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

### DON CHISCIOTTE

da Miguel de Cervantes

riadattamento - Ruggero Cappuccio

con

Don Chisciotte - Roberto Herlitzka

Sancio Panza - Lello Arena

Musiche - Paolo Vivaldi

Costumi - Salvatore Salzano

Progetto scene - Nicola Rubertelli

Scenografia - Francesco Esposito

Organizzazione - Lia Zinno

Ufficio stampa - Emanuele Tirelli

Assistente alla regia - Iole Salvato

Regia - Nadia Baldi